

INTESA  SANPAOLO



Resoconto intermedio
al 31 marzo 2025

Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. Previsioni e stime sono in genere identificate da espressioni come "è possibile," "si dovrebbe," "si prevede," "ci si attende," "si stima," "si ritiene," "si intende," "si progetta," "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura di Intesa Sanpaolo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui Intesa Sanpaolo opera o intende operare.

A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali informazioni di carattere previsionale come previsione di risultati effettivi. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente (ed essere più negativi di) da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione di Intesa Sanpaolo alla data di approvazione del presente documento. Intesa Sanpaolo non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili. Tutte le previsioni e le stime successive, scritte ed orali, attribuibili a Intesa Sanpaolo o a persone che agiscono per conto della stessa sono espressamente qualificate, nella loro interezza, da queste dichiarazioni cautelative.

Resoconto intermedio al 31 marzo 2025

Sommario

Il Gruppo Intesa Sanpaolo	7
Cariche sociali	11
Introduzione	13
Il primo trimestre del 2025 in sintesi	
Dati economici e Indicatori Alternativi di Performance	16
Dati patrimoniali e Indicatori Alternativi di Performance	18
Indicatori Alternativi di Performance e altri indicatori	19
Il primo trimestre del 2025	22
Prospetti contabili consolidati	33
Relazione sull'andamento della gestione	
I risultati economici	43
Gli aggregati patrimoniali	57
I risultati per settori di attività	74
Il presidio dei rischi	89
Politiche contabili	
Criteri di redazione del resoconto	117
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	121
Allegati	123
Contatti	145
Calendario finanziario	149

IL GRUPPO INTESA SANPAOLO



Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza in Italia

Banche

INTESA  SANPAOLO

 FIDEURAM
INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING

 isybank



NORD OVEST

Filiali

944

NORD EST

Filiali

616

CENTRO

Filiali

637

SUD

Filiali

565

ISOLE

Filiali

204

Dati al 31 marzo 2025

Società Prodotto¹

 FIDEURAM
VITA

 INTESA SANPAOLO
ASSICURAZIONI

 INTESA SANPAOLO
INSURANCE AGENCY

 INTESA SANPAOLO
PROTEZIONE

 InSalute
SERVIZI

Bancassicurazione e Fondi Pensione

 PRESTITALIA

Credito al Consumo²

 EURIZON
ASSET MANAGEMENT

Asset Management

 SIREF
FIDUCIARIA

Servizi Fiduciari

¹ Le attività di Factoring e Leasing sono svolte direttamente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

² Le attività di Credito al consumo sono svolte anche direttamente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza internazionale

Banche, Filiali e Uffici di Rappresentanza

INTESA SANPAOLO

ALEXBANK | بنك الإسكندرية

BANCA INTESA

BANCA INTESA
Beograd

CIB BANK

EXIMBANK

FIRSTBANK

INTESA SANPAOLO BANK
Albania

INTESA SANPAOLO BANK LUXEMBOURG

INTESA SANPAOLO BANK
Romania

INTESA SANPAOLO BANK
Slovenia

INTESA SANPAOLO BANKA
Bosna i Hercegovina

INTESA SANPAOLO BANK IRELAND

INTESA SANPAOLO BRASIL SA

INTESA SANPAOLO WEALTH MANAGEMENT
Luxembourg

PRAVEX BANK

PRIVREDNA BANKA ZAGREB

REYL INTESA SANPAOLO

VUB BANKA

AMERICA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
New York	Washington D.C.

Paese	Controllate	Filiali
Brasile	Intesa Sanpaolo Brasil	1

AUSTRALIA/OCEANIA

Filiali
Sydney

ASIA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Abu Dhabi	Beirut
Doha	Ho Chi Minh City
Dubai	Jakarta
Hong Kong	Mumbai
Shanghai	Pechino
Singapore	Seoul
Tokyo	

EUROPA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Amsterdam	Bruxelles*
Francoforte	
Istanbul	
Londra	
Madrid	
Parigi	
Varsavia	



Paese	Controllate	Filiali
Albania	Intesa Sanpaolo Bank Albania	34
Belgio	Intesa Sanpaolo Wealth Management	2
Bosnia - Erzegovina	Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina	43
Croazia	Privredna Banka Zagreb	135
Federazione Russa	Banca Intesa	20
Irlanda	Intesa Sanpaolo Bank Ireland	1
Lussemburgo	Intesa Sanpaolo Wealth Management Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg	1
Moldavia	Eximbank	17
Repubblica Ceca	VUB Banka	1
Romania	Intesa Sanpaolo Bank Romania First Bank	34 40
Serbia	Banca Intesa Beograd	134
Slovacchia	VUB Banka	152
Slovenia	Intesa Sanpaolo Bank	40
Svizzera	Reyl Intesa Sanpaolo	3
Ucraina	Pravex Bank	39
Ungheria	CIB Bank	58

AFRICA

Uffici di Rappresentanza	Paese	Controllate	Filiali
Il Cairo	Egitto	Bank of Alexandria	176

Dati al 31 marzo 2025

* European Regulatory & Public Affairs

Società Prodotto

EURIZON
ASSET MANAGEMENT

FIDEURAM
ASSET MANAGEMENT IRELAND

INTESA INVEST
Beograd

INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI

意才
YI TSAI

Wealth Management

CIB LEASING

INTESA LEASING
Beograd

PBZ LEASING

VUB OPERATING LEASING

Leasing

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Gian Maria GROS-PIETRO
Vice Presidente	Paola TAGLIAVINI
Consigliere delegato e Chief Executive Officer	Carlo MESSINA ^(a)
Consiglieri	Maura CAMPRA ^(*) Guido CELONA Franco CERUTI Roberto FRANCHINI ^(**) Anna GATTI Paolo Maria Vittorio GRANDI Liana LOGIURATO Fabrizio MOSCA ^(*) Riccardo Secondo Carlo MOTTA ^(*) Luciano NEBBIA Bruno Maria PARIGI Pietro PREVITALI Maria Alessandra STEFANELLI Mariarosaria TADDEO Mariella TAGLIABUE ^(*) Maria Angela ZAPPIA

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Elisabetta STEGHER

Società di Revisione

EY S.p.A.

(a) Direttore Generale
(*) Componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione
(**) Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Introduzione

Il D.Lgs. 25 del 15 febbraio 2016, che ha recepito la Direttiva Transparency (2013/50/UE), ha eliminato il previgente obbligo di pubblicazione dei resoconti intermedi sulla gestione ed ha attribuito alla Consob la facoltà di prevedere eventuali obblighi informativi aggiuntivi rispetto al bilancio annuale e semestrale. La Consob, sulla base della delega regolamentare contenuta in tale decreto, con Delibera n. 19770 del 26 ottobre 2016 ha apportato modifiche al Regolamento Emittenti, applicate a decorrere dal 2 gennaio 2017. L'articolo 82-ter ha riconosciuto alle società quotate la facoltà di scegliere se pubblicare o meno informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, indicando principi e criteri applicativi cui attenersi.

Intesa Sanpaolo, nel comunicare al mercato il calendario finanziario 2025, ha ribadito, ai sensi dell'articolo 65-bis e del citato articolo 82-ter del Regolamento Emittenti, di aver optato per la pubblicazione su base volontaria di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale, riferite al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, che prevedono – per quanto riguarda i relativi elementi informativi – la redazione di resoconti intermedi approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Come più specificamente indicato nel capitolo “Criteri di redazione del resoconto”, il Resoconto intermedio al 31 marzo 2025 è redatto in forma consolidata con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (IFRS – IC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Resoconto è composto dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – redatti ai sensi della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia 8° aggiornamento del 17 novembre 2022 – dalle Politiche contabili nonché da una Relazione sull'andamento della gestione, ed è corredato da informazioni sugli eventi importanti che si sono verificati nel periodo in esame e sui principali rischi ed incertezze.

Il documento contiene informazioni finanziarie estratte dai prospetti contabili o riconducibili agli stessi ed altre informazioni - quali, a titolo esemplificativo, i dati inerenti all'evoluzione trimestrale e taluni Indicatori Alternativi di Performance - non direttamente riconducibili ai prospetti contabili. Si rinvia al capitolo “Indicatori Alternativi di Performance” della Relazione sull'andamento della gestione che accompagna il Bilancio consolidato 2024 per una definizione degli stessi e delle relative modalità di calcolo confermando che, con specifico riferimento al conflitto militare fra Russia e Ucraina, in coerenza con le indicazioni ESMA non sono stati introdotti nuovi indicatori né sono state apportate modifiche agli indicatori utilizzati.

A supporto dei commenti sui risultati del periodo vengono presentati e illustrati schemi di conto economico e di stato patrimoniale consolidati riclassificati.

Negli schemi riclassificati i dati sono normalmente risposti, ove necessario e se materiali, per consentire raffronti il più possibile omogenei con riferimento ai diversi periodi rappresentati, soprattutto in relazione alle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I dettagli analitici delle riclassificazioni e delle eventuali riesposizioni effettuate rispetto agli schemi contabili stabiliti dalla Circolare 262 della Banca d'Italia vengono forniti con distinti prospetti di raccordo pubblicati tra gli allegati del presente fascicolo, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Il primo trimestre
del 2025 in sintesi

Dati economici e Indicatori Alternativi di Performance^(°)

Dati economici consolidati (milioni di euro)			Variazioni assolute %	
Interessi netti			-315	-8,0
Commissioni nette			159	7,0
Risultato dell'attività assicurativa			7	1,5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value			184	
Proventi operativi netti			36	0,5
Costi operativi	-2.578 -2.591		-13	-0,5
Risultato della gestione operativa			49	1,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-224 -234		-10	-4,3
Risultato netto			314	13,6

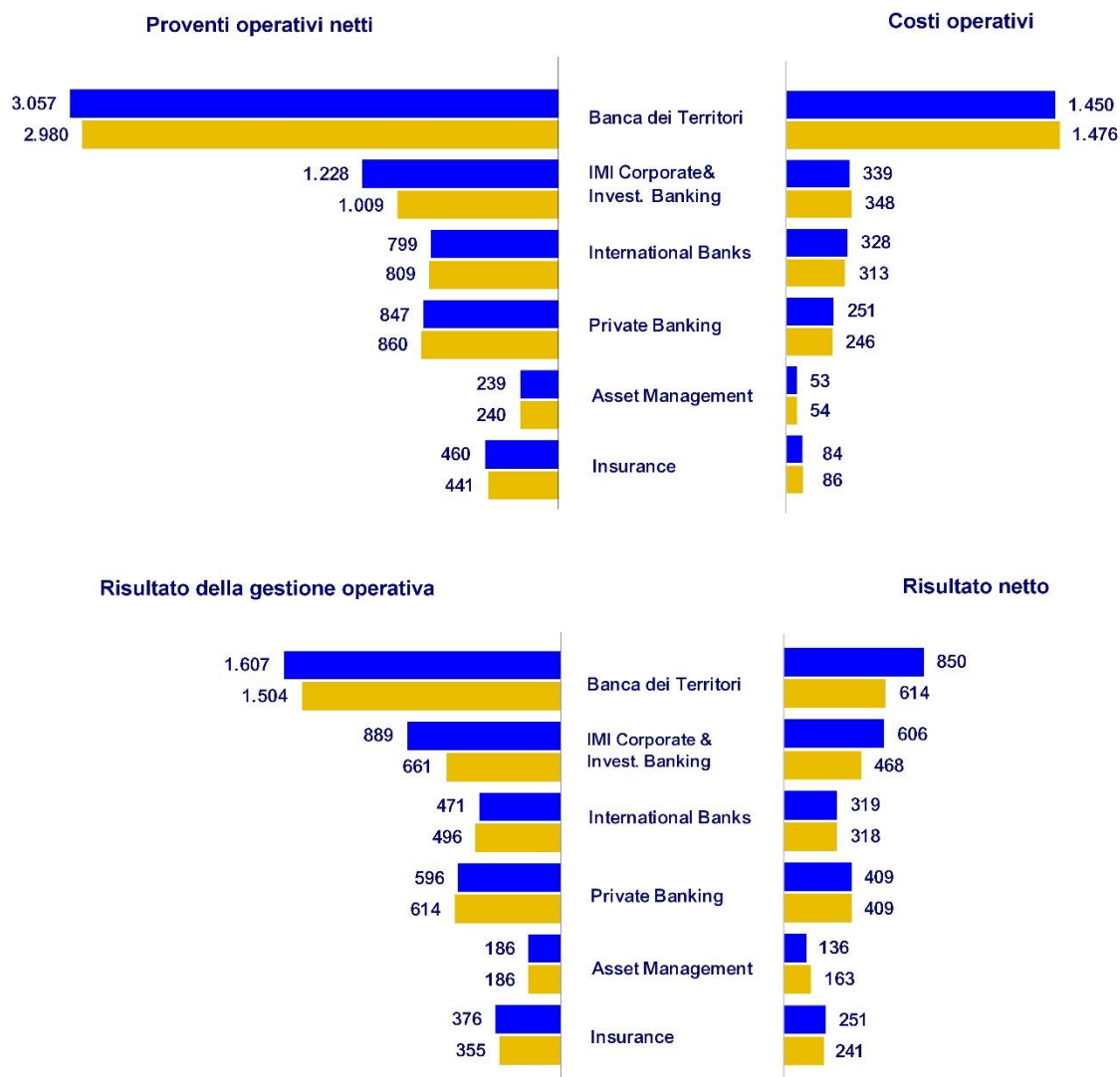
Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

31.03.2025
31.03.2024



^(°) Per più dettagliate informazioni circa gli Indicatori Alternativi di Performance si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sull'andamento della gestione che accompagna il Bilancio 2024.

Principali dati economici per settori di attività (*) (milioni di euro)



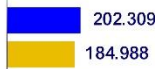
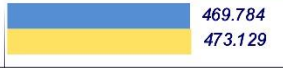
(*) Escluso il Centro di Governo

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo. Per ulteriori dettagli si rimanda al Capitolo "I risultati per settori di attività".

31.03.2025
31.03.2024



Dati patrimoniali e Indicatori Alternativi di Performance^(°)

Dati patrimoniali consolidati (milioni di euro)		Variazioni assolute %	
Attività finanziarie dell'operatività bancaria		17.321	9,4
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione		-4.819	-2,7
Finanziamenti verso clientela		-4.715	-1,1
Totale attività		1.849	0,2
Raccolta diretta bancaria		-10.597	-1,8
Raccolta diretta assicurativa		-3.894	-2,2
Raccolta indiretta:		7.644	1,0
di cui: Risparmio gestito		-3.345	-0,7
Patrimonio netto		1.457	2,2
Finanziamenti verso clientela / Raccolta diretta bancaria (%) (Loan to deposit ratio)			

Principali dati patrimoniali per settori di attività (*) (milioni di euro)



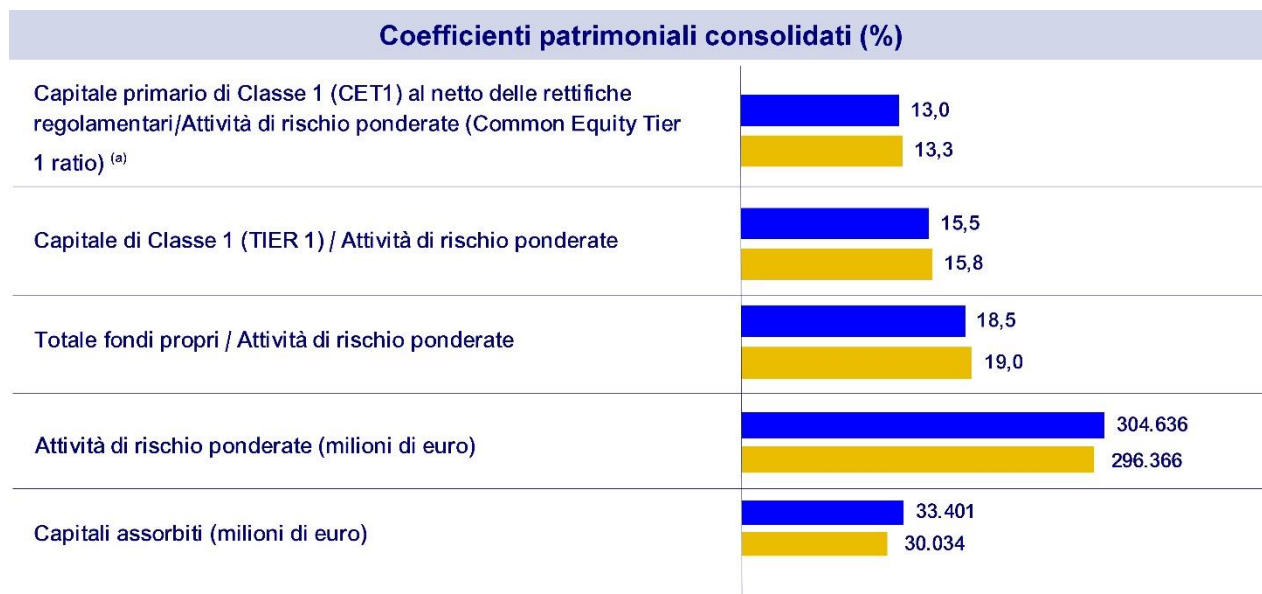
(*) Escluso il Centro di Governo

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

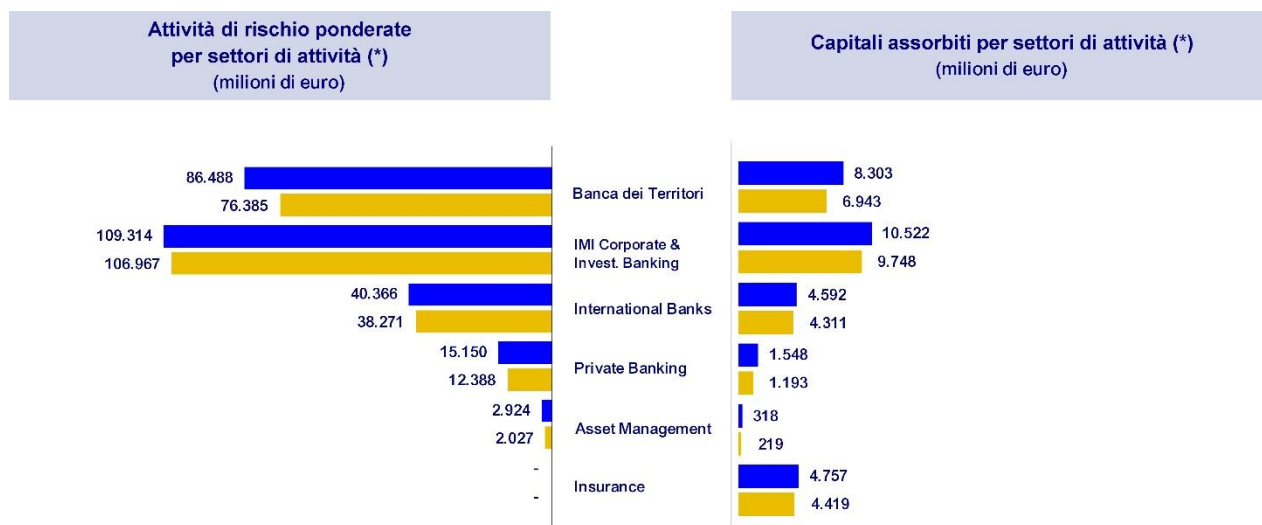
31.03.2025
31.12.2024

(°) Per più dettagliate informazioni circa gli Indicatori Alternativi di Performance si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sull'andamento della gestione che accompagna il Bilancio 2024.

Indicatori Alternativi di Performance e altri indicatori^(°)



(a) Si precisa che nel CET1 ratio al 31 marzo 2025 non è stato incluso alcun utile maturato nel trimestre, in conformità all'indicazione della BCE, la quale in particolare prevede che un soggetto vigilato non possa includere alcun utile infrannuale o annuale nel capitale CET1 nel caso in cui adotti una politica di distribuzione che non specifichi alcun limite superiore per dividendi cash ed eventuali buyback azionari e non si impegni a non distribuire né mediante dividendi cash né mediante buyback azionari gli utili che intende includere nel CET1.



(*) Escluso il Centro di Governo

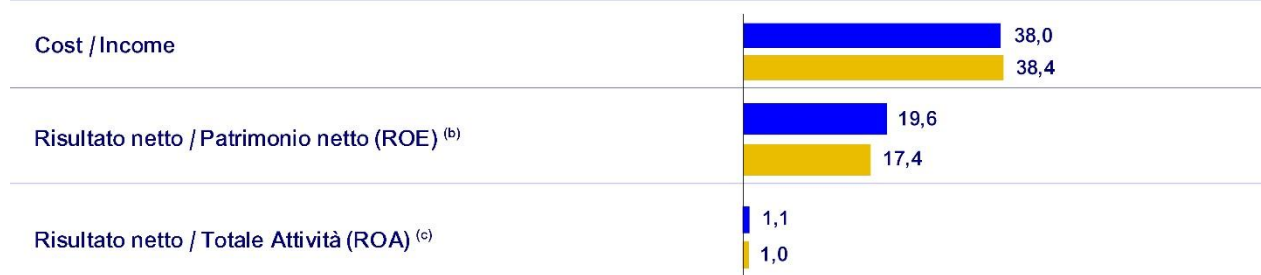
Dati riepilogati, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

31.03.2025 

31.12.2024 

(°) Per più dettagliate informazioni circa gli Indicatori Alternativi di Performance si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sull'andamento della gestione che accompagna il Bilancio 2024.

Indicatori di redditività consolidati (%)



Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

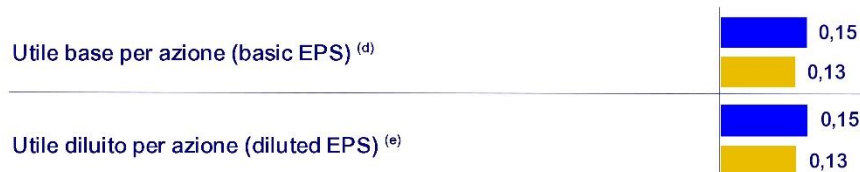
(b) Risultato netto rapportato al patrimonio netto di fine periodo. Il patrimonio netto non include gli strumenti di capitale AT1, l'utile di periodo e i dividendi e la beneficenza in distribuzione nel mese di maggio. Il dato di periodo è stato annualizzato. Il dato di raffronto non viene riesposto.

(c) Risultato netto rapportato al totale dell'Attivo di fine periodo. Il dato di periodo è stato annualizzato. Il dato di raffronto non viene riesposto.

31.03.2025
31.03.2024



Utile per azione (euro)



Indicatori di rischio consolidati (%)



Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(d) Risultato netto attribuibile agli azionisti rapportato al numero medio ponderato delle azioni in circolazione, calcolato escludendo le azioni proprie in portafoglio. Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo è interamente rappresentato da azioni ordinarie.

(e) L'utile diluito è calcolato tenendo conto di eventuali future emissioni di nuove azioni ordinarie ed escludendo le azioni proprie in portafoglio.

Struttura operativa	31.03.2025	31.12.2024	Variazioni assolute
Numero dei dipendenti (f)	91.825	94.736	-2.911
Italia	69.095	71.320	-2.225
Estero	22.730	23.416	-686
Numero dei consulenti finanziari	5.933	5.868	65
Numero degli sportelli bancari (g)	3.914	3.925	-11
Italia	2.966	2.971	-5
Estero	948	954	-6

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(f) L'organico indicato si riferisce al numero puntuale dei dipendenti a fine periodo conteggiando anche i part time come pari a 1 unità.

(g) Il dato comprende le Filiali Retail/Exclusive, le Filiali Terzo Settore, le Filiali Agribusiness, i Centri Imprese e i Centri Corporate. Il dato di raffronto non è stato riesposto.

31.03.2025
31.03.2024 (Dati economici)
31.12.2024 (Dati patrimoniali)



Il primo trimestre del 2025

L'andamento dell'economia

Nel primo trimestre del 2025, l'economia globale ha mostrato segnali contrastanti. Negli Stati Uniti, l'attività è rimasta relativamente sostenuta, ma sono emersi tra le famiglie timori di un aumento dei prezzi non transitorio e di peggioramento della situazione economica legati alle politiche della nuova Amministrazione. In particolare, l'inasprimento delle politiche tariffarie americane, attuato in assenza di una chiara definizione di obiettivi e in modo aggressivo, rappresenta un'importante fonte di rischio sia per la congiuntura internazionale, sia per l'andamento dei mercati finanziari. Inoltre, non hanno ancora prodotto risultati concreti le promesse di mettere rapidamente fine ai conflitti in Ucraina e Medio Oriente.

Nell'area dell'euro, la crescita del prodotto interno lordo resta positiva ma modesta. La manifattura rimane in difficoltà, mentre si osserva una tenuta dell'attività nei servizi. In marzo, l'inflazione è calata al 2,2% su base annua. In questo contesto, la BCE ha tagliato i tassi ufficiali di 75 punti base tra gennaio e aprile, portando il tasso sui depositi al 2,25%. Allo stesso tempo, ha continuato a ridurre i portafogli di titoli mediante il mancato reinvestimento delle scadenze; l'eccesso di riserve del sistema bancario si è così ulteriormente ridimensionato.

In Italia, la fase di contrazione della produzione industriale è proseguita anche nel primo bimestre 2025. Al contrario, le costruzioni si confermano resilienti e nei servizi si osservano tendenze contrastanti. I consumi restano sostenuti dal miglioramento del potere d'acquisto, in un contesto di crescita ancora robusta dell'occupazione complessiva (+2,4% in febbraio rispetto a un anno prima) e di aumento dei salari superiore a quello dei prezzi al consumo. La crescita del PIL nel primo trimestre è stimata da Istat a 0,3% su base congiunturale e a 0,6% su base annua. L'inflazione è stata pari al 2,1% in marzo, se misurata con l'indice armonizzato. Nel settore estero, l'export italiano risente delle tensioni commerciali e della debolezza della domanda globale, in particolare nei confronti degli Stati Uniti. Il saldo commerciale resta positivo, ma in contrazione rispetto a un anno prima.

Sui mercati finanziari, il primo trimestre ha visto una moderata risalita dei rendimenti obbligazionari a medio-lungo termine, in parte riassorbitasi nella prima metà di aprile. Il differenziale decennale BTP-Bund si è mantenuto stabile intorno a 110 punti base. I mercati valutari sono stati caratterizzati da elevata volatilità e da un generale indebolimento del dollaro, aggravatosi nella prima metà di aprile. Il cambio euro-dollaro ha chiuso il trimestre a 1,08, ma in seguito è ulteriormente salito. Il deprezzamento del dollaro riflette anche crescenti attese di taglio dei tassi ufficiali americani nel corso del 2025, dopo che la Federal Reserve ha lasciato l'obiettivo sui fed funds invariato a 4,25-4,50% alle riunioni di gennaio e marzo.

Sul mercato bancario italiano, nel contesto di persistente incertezza, la domanda di credito da parte delle imprese è rimasta debole nonostante l'allentamento delle condizioni tramite la significativa riduzione dei tassi d'interesse, scesi in media sotto il 4% da febbraio per le nuove erogazioni rispetto al 4,4% di fine 2024. I prestiti a società non finanziarie hanno ancora registrato un calo, dell'1,1% anno su anno a marzo, sebbene più contenuto rispetto ai mesi precedenti. Diversamente, è proseguita la ripresa dei prestiti alle famiglie, sostenuta dai finanziamenti per l'acquisto di abitazioni, in aumento del 2,0% a marzo, grazie alla forte dinamica delle nuove erogazioni (+49% anno su anno nel 1° bimestre).

I depositi hanno confermato una crescita moderata, mostrando andamenti contrapposti tra i conti correnti, con un aumento costante attorno al 2% nel primo trimestre, e i depositi con durata prestabilita, in continua decelerazione. Anche le obbligazioni hanno mantenuto un ritmo più contenuto cosicché la dinamica della raccolta da clientela è rallentata. I tassi sui depositi hanno continuato a ridursi con gradualità, guidando la discesa del costo della raccolta da clientela a fronte di un tasso medio sullo stock di obbligazioni dimostratosi più vischioso.

I primi due mesi del 2025 hanno visto un ritorno degli investimenti in titoli da parte dei risparmiatori, con un aumento di 20 miliardi dei titoli di debito di famiglie e imprese in custodia presso le banche, dopo i flussi mensili negativi registrati nel secondo semestre 2024. I fondi comuni hanno riportato una raccolta netta ancora positiva nel primo trimestre, sostenuta dai fondi obbligazionari e monetari. È proseguito l'aumento della nuova produzione delle assicurazioni vita, più moderato per le polizze tradizionali e con crescite a due cifre per quelle di ramo III.

I risultati a livello consolidato di Intesa Sanpaolo

Il conto economico consolidato del primo trimestre 2025 si è chiuso con un *utile netto* di 2.615 milioni, in aumento del 13,6% rispetto ai 2.301 milioni realizzati nel medesimo periodo del 2024, in virtù di una crescita del risultato della gestione operativa, nonostante lo scenario di tassi in flessione¹, e di diminuiti oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo.

Se raffrontato invece con i 1.499 milioni realizzati nel quarto trimestre 2024, l'utile netto dei primi tre mesi del 2025 evidenzia un progresso del 74,4%, avendo beneficiato di una favorevole evoluzione della gestione operativa, soprattutto dal lato dei costi, nonché di minori rettifiche, accantonamenti ed oneri di integrazione.

I *proventi operativi netti* sono saliti a 6.792 milioni (+36 milioni, +0,5% nel confronto con il primo trimestre 2024; +124 milioni; +1,9% nel confronto con gli ultimi tre mesi del 2024).

La dinamica dei ricavi, nell'evoluzione sia annuale che congiunturale, incorpora una contrazione degli interessi netti più che compensata dal favorevole andamento delle altre categorie di proventi.

Gli *interessi netti* sono diminuiti a 3.632 milioni, avendo risentito del più basso livello dei tassi di interesse e del diverso numero di giorni rispetto ai due periodi di raffronto. In tale contesto, la contrazione degli interessi netti (i) è risultata pari al -8% rispetto al primo trimestre 2024, per la diminuita contribuzione dell'intermediazione con clientela e dei rapporti con banche, solo parzialmente compensata dagli aumentati interessi sui titoli in portafoglio (anche per effetto degli accresciuti stock di investimenti), e dai differenziali sui derivati di copertura, divenuti positivi; (ii) è stata invece pari al -4,4% rispetto al quarto trimestre 2024, sempre per il minor contributo dell'intermediazione con clientela fronteggiato da migliorati apporti delle altre componenti, ad eccezione degli altri interessi netti.

Proseguendo nella loro tendenza positiva, le *commissioni nette* sono cresciute a 2.435 milioni, il livello più alto degli ultimi cinque trimestri, con un progresso del +7% in termini annui e del +0,8% in termini congiunturali.

L'incremento nei confronti del primo trimestre 2024 è interamente riconducibile alle attività di gestione, intermediazione e consulenza, che hanno registrato progressi in tutte le voci, mentre il diminuito apporto del comparto dell'attività bancaria commerciale è stato totalmente compensato dalla crescita delle altre commissioni nette, in particolare sull'attività di finanziamento. La più modesta variazione in aumento evidenziata con riferimento al quarto trimestre del 2024 incorpora in realtà un'evoluzione ampiamente positiva delle attività di gestione, intermediazione e consulenza, nonostante il più contenuto apporto delle commissioni di performance, cui sono andate contrapponendosi diminuite contribuzioni sia da parte dell'attività bancaria commerciale, sia delle altre commissioni nette.

Anche per il *risultato dell'attività assicurativa* il livello raggiunto, pari a 462 milioni, si configura come il migliore degli ultimi cinque trimestri, con una variazione del +1,5% rispetto ai primi tre mesi del 2024, riconducibile al ramo danni, e del +9% dall'ultimo trimestre del 2024, alimentata sia dal ramo danni che dal ramo vita. La produzione premi complessiva è cresciuta del 13,7% nel confronto con i mesi iniziali del 2024 ed ha riguardato sia i prodotti assicurativi che i contratti di investimento; rispetto al quarto trimestre 2024, ha invece registrato un modesto calo (-2,2%) riferibile al ramo vita.

L'apporto congiunto delle commissioni nette e del risultato dell'attività assicurativa incide in misura pari a circa il 43% dei proventi operativi netti, confermando la diversificazione del modello di business del Gruppo.

Il *risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value* si è attestato a 265 milioni, in significativo recupero dagli 81 milioni del primo trimestre 2024 e dai 5 milioni del quarto trimestre 2024. Con riferimento ad entrambi i periodi di raffronto, il miglioramento è stato determinato dalla positiva evoluzione della voce "Risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option" la quale incorpora gli effetti dell'operatività in certificates, valutati al fair value, correlati alla gestione dei rischi finanziari dove, per quanto attiene la dinamica dei tassi di mercato, il beneficio derivante dall'impiego della liquidità raccolta con tali strumenti rileva a margine di interesse. Nell'evoluzione congiunturale, il miglioramento della voce è stato favorito anche da un accresciuto apporto del risultato dalla cessione di titoli di debito, in particolare governativi non solo italiani.

La voce *altri proventi (oneri) operativi netti*, nella quale sono compendati gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto ed altri proventi/oneri della gestione caratteristica, ha presentato un saldo netto di -2 milioni, che si confronta con i -3 milioni del primo trimestre 2024 ed i +22 milioni del quarto trimestre 2024. L'andamento della voce è principalmente riconducibile agli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, rispettivamente pari a 8 milioni, 10 milioni e 25 milioni.

I *costi operativi*, pari a 2.578 milioni, si presentano in flessione, più modesta su base annua (-13 milioni; -0,5%), ma particolarmente significativa in termini congiunturali (-1.006 milioni; -28,1%), sia perché il quarto trimestre del 2024 aveva registrato fra le spese per il personale una quota variabile non ricorrente legata ai risultati, sia per le peculiarità che solitamente contraddistinguono l'ultimo trimestre dell'anno, non soltanto in termini di stagionalità nella fatturazione di alcune voci di spesa ma anche di progettualità/iniziative specifiche.

In dettaglio, le *spese per il personale*, 1.583 milioni, sono diminuite dell'1,2% rispetto ai primi tre mesi del 2024 e del 30,7% rispetto agli ultimi tre mesi del 2024, a fronte di una riduzione degli organici medi di -1.977 risorse (-2,1%) su base annua, parzialmente controbilanciata dalle dinamiche contrattuali e gestionali, e di -1.834 risorse (-1,9%) su base congiunturale; le *spese amministrative*, 623 milioni, si sono ridotte dell'1,1% in termini annui e del 31,6% in termini trimestrali. Quale effetto dei significativi investimenti in tecnologia sinora effettuati (complessivamente 4,4 miliardi nel periodo 2022-primi tre mesi del 2025), gli *ammortamenti*, 372 milioni, hanno evidenziato una crescita del 3,6% nel confronto con il primo trimestre 2024, pressoché interamente concentrata nella componente relativa ad immobilizzazioni immateriali; sono invece diminuiti del 4,1% dai tre mesi precedenti.

¹ La media trimestrale dell'Euribor a 1 mese è infatti passata dal 3,86% del primo trimestre del 2024 al 2,60% del primo trimestre 2025 (3,06% nel quarto trimestre 2024).

L'evoluzione descritta dei ricavi e dei costi ha permesso al *risultato della gestione operativa* di portarsi a 4.214 milioni, evidenziando un contenuto progresso rispetto ai primi tre mesi del 2024 (+49 milioni; +1,2%) ma più accentuato rispetto all'ultimo trimestre del 2024 (+1.130 milioni; +36,6%). Il cost/income è conseguentemente sceso al 38%, raffrontandosi con il 38,4% del primo trimestre 2024 e con il 53,7% del quarto trimestre 2024.

Le *rettifiche di valore nette su crediti* hanno totalizzato 224 milioni, in flessione relativamente ad entrambi i periodi di raffronto: -10 milioni, -4,3% dal primo trimestre 2024 e -258 milioni, -53,5% dal quarto trimestre.

Le variazioni indicate hanno principalmente beneficiato di diminuite rettifiche sui crediti deteriorati in Stage 3, scese a 272 milioni, grazie anche a flussi netti di ingresso da bonis che si mantengono contenuti. Nel loro insieme i crediti in bonis e gli accantonamenti per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate hanno evidenziato riprese di valore per 55 milioni, in flessione su base annua ma in aumento in termini congiunturali. Il costo del rischio, espresso dal rapporto fra rettifiche di valore nette e crediti netti, si è così attestato, in termini annualizzati, a 21 punti base a fronte dei 30 punti base dell'intero 2024.

Gli *altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività* sono diminuiti a 23 milioni, dai 52 milioni del primo trimestre 2024 (-55,8%) e dai 353 milioni del quarto trimestre 2024 (-93,5%). La voce si presenta costituita:

- per 2 milioni da riprese su accantonamenti netti, in presenza di stanziamenti netti per controversie legali e fiscali per 16 milioni. Gli accantonamenti netti erano stati pari a 53 milioni nel primo trimestre 2024 – dei quali 9 milioni netti per controversie legali e fiscali e 34 milioni per l'azzeramento del contributo patrimoniale della partecipazione russa al bilancio consolidato a fronte dell'utile maturato nel periodo – e a 205 milioni nel quarto trimestre 2024, dei quali 30 milioni per controversie legali e fiscali e 104 milioni per l'azzeramento del contributo patrimoniale della partecipata russa al bilancio consolidato;
- per 25 milioni da rettifiche di valore nette su titoli e altre attività che vanno a confrontarsi con riprese nette per 1 milione nei primi tre mesi del 2024 e con rettifiche nette per 148 milioni negli ultimi tre mesi del 2024.

Gli *altri proventi (oneri) netti*, che comprendono utili e perdite realizzati su investimenti, partecipazioni e attività finanziarie al costo ammortizzato diverse dai crediti, nonché proventi/oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, hanno evidenziato una contribuzione negativa per 4 milioni che si raffronta con gli apporti positivi per 57 milioni e per 67 milioni rispettivamente nel primo e nel quarto trimestre del 2024, riconducibili essenzialmente ai proventi relativi ad accordi commerciali perfezionati dal Gruppo in tali periodi.

Quale effetto delle dinamiche sopra descritte, il *risultato corrente lordo* è salito a 3.963 milioni, il livello più elevato degli ultimi cinque trimestri, mostrando solo un lieve progresso in termini annuali (+27 milioni; +0,7%) ma un significativo miglioramento in termini congiunturali (+1.647 milioni; +71,1%).

Sono state poi contabilizzate *imposte sul reddito* del periodo per 1.250 milioni, equivalenti ad un tax rate del 31,5% (1.280 milioni, con un tax rate del 32,5% nei primi tre mesi del 2024). Negli ultimi tre mesi del 2024 l'onere fiscale era stato di soli 345 milioni, con un tax rate del 14,9%, sia per la minore base imponibile del periodo, sia per il beneficio derivante dall'iscrizione di imposte differite attive per 499 milioni, riferibili a perdite pregresse delle incorporate UBI Banca e Intesa Sanpaolo Provis e ad intangibles dell'incorporata Intesa Sanpaolo Life.

Al netto delle imposte sono poi stati rilevati: *oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo* per 57 milioni (56 milioni nel primo trimestre 2024; 424 milioni nel quarto trimestre 2024 inclusivi di 295 milioni relativi all'accordo sindacale dell'ottobre 2024) ed *effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione* negativi per 24 milioni (-29 milioni nei primi tre mesi e -12 milioni negli ultimi tre mesi del 2024).

I *tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo*, considerati al netto delle imposte, sono stati pari a 9 milioni (10 milioni al lordo dell'effetto fiscale), essenzialmente ascrivibili alle banche estere del Gruppo. Si confrontano con i 257 milioni (381 milioni lordi) del corrispondente trimestre del 2024, principalmente costituiti dall'importo stimato dei contributi per il 2024 al fondo di garanzia dei depositi per le banche italiane del Gruppo (238 milioni netti; 356 milioni lordi), per i quali era stato comunicato un richiamo anticipato in vista del raggiungimento del livello obiettivo del fondo entro il successivo mese di luglio. Negli ultimi tre mesi del 2024 erano stati invece contabilizzati 55 milioni (79 milioni al lordo dell'effetto fiscale) nei quali erano inclusi 29 milioni (42 milioni lordi) quale contribuzione per il 2024 al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita a carico delle compagnie assicurative e delle società distributrici del Gruppo, ad integrazione di quanto speso nel secondo trimestre, e 20 milioni (30 milioni lordi) relativi alla svalutazione del Fondo Atlante.

Dopo l'attribuzione ai terzi degli utili netti di competenza per 8 milioni (utili per 13 milioni nei primi tre mesi del 2024 e perdite per 19 milioni negli ultimi tre mesi del 2024) il conto economico consolidato si è chiuso, come anticipato, con un utile netto di 2.615 milioni, in crescita del 13,6% e del 74,4% nel confronto rispettivamente con il primo e con l'ultimo trimestre del 2024.

Per quanto riguarda invece gli aggregati patrimoniali, al 31 marzo 2025 i *finanziamenti verso clientela* hanno totalizzato 416,8 miliardi, in contenuta flessione rispetto ai 421,5 miliardi del dicembre 2024 (-4,7 miliardi; -1,1%). L'andamento nel trimestre è stato determinato dai crediti di natura commerciale, scesi a 387,1 miliardi (-5,2 miliardi; -1,3%), in un contesto caratterizzato da tassi di mercato in rapida riduzione, con una domanda di credito da parte delle imprese ancora debole a fronte di una ripresa dei prestiti alle famiglie sostenuta dai mutui per l'acquisto di abitazioni.

La contrazione degli stock ha riguardato esclusivamente i crediti a breve scadenza: alla modesta crescita evidenziata dai conti correnti (+0,6% a 21,3 miliardi), si è contrapposta la riduzione per l'insieme delle anticipazioni e finanziamenti (-3,7% a 150,4 miliardi) riconducibile principalmente alle forme ordinarie di anticipazione, tra le quali il factoring. I finanziamenti a medio-lungo termine hanno invece mostrato un lieve recupero (+0,2% a 215,4 miliardi), grazie ad una positiva dinamica delle nuove erogazioni in Italia.

Relativamente alle restanti componenti dell'aggregato: i crediti a breve termine di natura finanziaria, costituiti dalle operazioni pronti c/termine utilizzate nell'ambito della gestione complessiva della tesoreria, sono diminuiti a 17,4 miliardi (-3,3%); i crediti

rappresentati da titoli sono saliti a 7,3 miliardi (+16,6%), essenzialmente per titoli di emittenti large corporate sottoscritti dalla Capogruppo; i crediti deteriorati sono risultati in lieve aumento (+0,9%), mantenendosi comunque su un livello di poco inferiore ai 5 miliardi.

Dal punto di vista della qualità del credito, l'incidenza dei crediti deteriorati è rimasta invariata al 2,3% in termini lordi e all'1,2% in termini netti (rispettivamente 2,3% e 1,2% a dicembre 2024)². La loro copertura è salita al 50,1%, dal 49,5% di fine 2024, mentre quella sui crediti in bonis, pari allo 0,52%, si è confermata sui livelli di fine 2024 (0,53%). L'incidenza degli Stage 2 sul portafoglio complessivo è scesa al 7,7% (dal 7,9% di fine 2024) con una copertura in miglioramento al 4,64%.

Dal lato della provvista, in chiusura del primo trimestre 2025 la *raccolta diretta bancaria* da clientela si presentava pari a 573,9 miliardi, in riduzione dell'1,8% (-10,6 miliardi) rispetto ai 584,5 miliardi di fine 2024. La dinamica dell'aggregato è stata determinata dall'insieme dei conti correnti e depositi nonché dalle obbligazioni, solo marginalmente controbilanciata dalla positiva evoluzione delle altre forme tecniche.

In dettaglio, conti correnti e depositi sono scesi a 401,1 miliardi, dai 409 miliardi di dicembre (-7,9 miliardi; -1,9%) e la flessione, che ha interessato entrambe le componenti, appare principalmente riconducibile alla clientela imprese, ma su di essa hanno influito anche le scelte di investimento delle famiglie. L'incidenza dei conti correnti e depositi sul totale della raccolta diretta bancaria da clientela si mantiene comunque al 69,9%, continuando a rappresentare un punto di forza della posizione di liquidità del Gruppo. Le obbligazioni sono diminuite a 76,2 miliardi (-4,2 miliardi; -5,3% da fine 2024): la tendenza negativa – da correlare al pre-funding effettuato nel 2024 – ha accomunato i covered bond (-2,4 miliardi) e i titoli senior preferred (-1,8 miliardi), a fronte di una stabilità per i senior non preferred. È stata invece del tutto marginale la riduzione delle passività subordinate a 11,7 miliardi (-0,1 miliardi; -1,1%), dovuta unicamente agli effetti delle valorizzazioni contabili, non essendo intervenute nel trimestre né emissioni né scadenze.

Sono per contro risultate in progresso: (i) l'altra raccolta, a 65,7 miliardi, con un incremento nei tre mesi di 0,7 miliardi (+1,1%) essenzialmente attribuibile alla componente valutata al fair value (+2,1% a 33,2 miliardi), per la quasi totalità costituita dai certificati di investimento (certificates); (ii) la raccolta di natura finanziaria rappresentata dai pronti c/termine e prestito titoli, a 16,4 miliardi (+0,8 miliardi; +5,1%), utilizzata nell'ambito della gestione di tesoreria e pertanto soggetta ad oscillazioni di breve periodo; (iii) i certificati di deposito, a 2,8 miliardi (+0,2 miliardi, +6%), per quanto tale forma di raccolta rivesta un ruolo ormai del tutto marginale nell'ambito della complessiva raccolta bancaria da clientela del Gruppo.

In conseguenza della diversa dinamica che ha caratterizzato i due aggregati, il rapporto tra i finanziamenti verso clientela e la raccolta diretta bancaria da clientela (c.d. loan to deposit ratio) è salito al 72,6%, dal 72,1% del dicembre 2024.

A fine marzo 2025 la *raccolta diretta assicurativa* si era attestata a 173,5 miliardi evidenziando, nel raffronto con i 177,4 miliardi del dicembre 2024, una contrazione di 3,9 miliardi (-2,2%), pressoché interamente riconducibile al ramo vita.

Entrambe le componenti principali hanno registrato un andamento negativo: le passività assicurative, che rappresentano il 71,6% dell'aggregato totale, si sono ridotte a 124,2 miliardi (-1,9 miliardi; -1,5%), in parallelo con un calo della raccolta premi (-3,1% rispetto al quarto trimestre del 2024) che ha interessato in particolare i prodotti tradizionali del ramo vita; le passività finanziarie del comparto assicurativo – integralmente costituite dai contratti di investimento unit linked inclusi fra le Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione dello Stato patrimoniale riclassificato – sono diminuite a 48,1 miliardi (-2,5 miliardi; -5%), nonostante l'aumentata raccolta premi (+2,3% rispetto agli ultimi tre mesi del 2024), e la loro incidenza sul totale è conseguentemente scesa al 27,7%.

Con una quota sempre residuale, seppur in aumento allo 0,7% del totale, l'altra raccolta assicurativa – inclusa fra le Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione dello Stato patrimoniale riclassificato e nella quale sono comprese anche le passività subordinate – ha evidenziato un importante progresso a 1,2 miliardi (+0,5 miliardi; +71,4%), legato ad una emissione subordinata Tier 2 da 500 milioni con scadenza a 10 anni collocata sul mercato istituzionale da Intesa Sanpaolo Assicurazioni agli inizi del mese di marzo.

La *raccolta indiretta*, valorizzata a prezzi di mercato, al 31 marzo 2025 mostrava una consistenza di 796 miliardi, in aumento rispetto ai 788,4 miliardi di fine 2024 (+7,6 miliardi; +1%), quale sintesi di andamenti contrapposti che hanno caratterizzato il risparmio gestito rispetto alla raccolta amministrata.

Proseguendo nella tendenza in atto dal 2023, la raccolta amministrata è ulteriormente salita ad oltre 326,2 miliardi (+11 miliardi; +3,5%), giungendo a rappresentare il 41% della raccolta indiretta totale. L'aggregato ha beneficiato di un effetto mercato positivo, legato alla riduzione dei tassi, ma soprattutto di un flusso netto di raccolta positivo per 7,6 miliardi.

Il risparmio gestito ha invece registrato una modesta flessione a 469,8 miliardi (-3,3 miliardi; -0,7%), equivalenti al 59% della raccolta indiretta totale, condizionato dall'effetto mercato negativo per la maggiore diversificazione degli investimenti sui mercati azionari esteri, caratterizzati da performance negative, nonostante un flusso netto in entrata positivo per 2,2 miliardi. Tutte le voci hanno mostrato variazioni negative, anche se contenute, nel trimestre, avendo risentito degli effetti negativi delle quotazioni: i fondi comuni d'investimento (-0,3% a 166,8 miliardi), l'insieme delle passività assicurative e delle passività finanziarie assicurative (-2% a 164,8 miliardi), le gestioni patrimoniali (-0,5% a 90,2 miliardi) nonché, pur nella loro contenuta incidenza sul totale, i fondi pensione (-0,2% a 17,2 miliardi). In controtendenza si sono mossi soltanto i depositi della clientela istituzionale (+3,4% a 30,8 miliardi).

² Anche in base alla definizione EBA, al 31 marzo 2025 l'incidenza dei crediti deteriorati è risultata stabile al 2% in termini lordi e all'1% in termini netti (rispettivamente 2% e 1% a dicembre 2024).

Gli eventi rilevanti

Il conflitto militare fra Russia e Ucraina

Le controllate ISP in Russia e in Ucraina

Il Gruppo è presente in Russia e in Ucraina tramite due società controllate:

- *Joint-Stock Company Banca Intesa (Banca Intesa Russia)*, partecipata al 47% da Intesa Sanpaolo e al 53% da Intesa Sanpaolo Holding International (Lussemburgo). Trattasi di una banca corporate avente sede a Mosca che opera con 20 filiali e 768 persone. La presenza in Russia del Gruppo risale a circa 50 anni fa (inizialmente come Ufficio di Rappresentanza, chiuso nell'agosto del 2023). La banca partecipava al finanziamento di grandi progetti russi nazionali e internazionali offrendo anche una gamma completa di servizi bancari per piccole e medie imprese, clienti privati e aziende. La rete di filiali regionali va da Kaliningrad a Vladivostok;
- *Pravex Bank Joint-Stock Company*, partecipata al 100% da Intesa Sanpaolo. Trattasi di una piccola banca commerciale con sede a Kiev, facente parte della Divisione International Banks, che opera con 39 filiali prevalentemente nella regione di Kiev e 589 persone. Intesa Sanpaolo ha acquisito la banca nel 2008, continuando ad operare ininterrottamente nel paese da tale data.

Rimangono confermate le considerazioni circa il mantenimento del controllo di Intesa Sanpaolo sulle due entità, così come riportate nella Sezione 5 - Altri aspetti della Parte A della Nota Integrativa al Bilancio consolidato 2024, alla quale si fa pertanto rinvio.

Seppur con i limiti oggettivi dettati dallo scenario contingente, in particolare per Pravex, le due controllate stanno continuando ad operare con il supporto delle strutture di Capogruppo mentre l'esposizione complessiva e l'operatività verso la Federazione Russa sono ormai da tre anni in significativa riduzione, come richiesto dai regulator europei e dalle raccomandazioni della BCE, l'ultima delle quali emessa nel dicembre 2024.

Il presidio dei rischi

Di fronte al perdurare del conflitto militare fra Russia e Ucraina, pur in presenza di sforzi negoziali in atto, il Gruppo non ha allentato i presidi posti in essere e descritti nelle precedenti informative. La situazione permane monitorata sia a livello di Capogruppo, sia in tutte le banche del Gruppo coinvolte direttamente dal conflitto o vicine ad esso, con le quali i contatti sono diretti e continui. Adeguata informativa viene sempre predisposta anche per i Comitati endoconsiliari e per il Consiglio di Amministrazione.

La Task Force "Risk Management and Control"

Con riguardo al presidio del rischio di credito, anche nel 2025 non si segnalano novità di rilievo: in continuità con quanto avvenuto già a partire dal secondo semestre 2022, non sono state attivate specifiche iniziative nella sfera dell'Action Plan crediti dedicate al conflitto tra Russia e Ucraina. Sono tuttavia ancora in corso, nell'ambito della prevenzione dei flussi a credito deteriorato per le posizioni che manifestano criticità pur in assenza di sconfinamenti, specifiche iniziative diagnostiche sulle aziende dei settori energivori e gasivori particolarmente sensibili alla fluttuazione del costo dell'energia collegata anche al protrarsi del conflitto.

A fronte di ulteriori inasprimenti delle già pesanti sanzioni imposte alla Russia dai paesi occidentali, proseguono le attività di presidio della conformità alle normative attraverso uno specifico cruscotto a livello di Gruppo, volto a presidiare l'evoluzione delle liste dei soggetti sanzionati a livello europeo e internazionale, individuare i soggetti sanzionati al fine del blocco delle posizioni e dei pagamenti, rispettare la specifica disposizione relativa al divieto di accettare depositi oltre alla soglia definita dalla regolamentazione europea, individuare e bloccare gli strumenti finanziari oggetto di sanzione. Al 31 marzo 2025 l'esposizione verso controparti russe incluse nelle liste OFAC (Office of Foreign Assets Control) SDN e/o EU asset freeze era pari a 389,9 milioni, rispetto ai 219,5 milioni di fine 2024. L'esposizione complessiva del Gruppo è aumentata a causa dell'inclusione di nuovi soggetti sanzionati, quale effetto dell'applicazione delle misure OFAC del 10 gennaio 2025 e del sedicesimo pacchetto di sanzioni europee emesso il 24 febbraio 2025.

Nell'ambito della gestione dei rischi il Gruppo presta particolare attenzione anche al contesto geopolitico, alle problematiche da esso derivanti e alle loro evoluzioni al fine di individuare i principali fenomeni che possono avere impatto su scala internazionale e che possono modificare significativamente il proprio profilo di rischio e influenzarne l'operatività.

Il Gruppo conduce, pertanto, specifiche analisi di scenario e di stress, anche in riferimento al conflitto russo-ucraino, con le quali vengono valutati i potenziali impatti in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale.

La Task Force "Operational Resilience"

In merito agli aspetti di Business Continuity in Ucraina, l'operatività continua ad essere garantita grazie ad alcune soluzioni progressivamente adottate per assicurare il regolare funzionamento in caso di interruzioni dei servizi di base, come già illustrato nell'informativa di Bilancio relativa al 2024. Più precisamente: i) per ovviare ai problemi di erogazione di energia elettrica, sono state fornite power bank alle sedi centrali e al personale con mansioni critiche e strategiche mentre le filiali sono state dotate di generatori inverter, di agevole ed immediato utilizzo da parte del personale delle stesse; ii) la connessione dei dati viene assicurata dall'installazione di apparati satellitari. Le misure attivate permettono di garantire la fornitura senza interruzioni dei servizi e rimangono valide, e considerate sufficienti per fronteggiare la situazione anche a fronte di crescenti attacchi russi contro le centrali elettriche ucraine.

Nel corso del 2025 il numero delle filiali aperte giornalmente si è ormai stabilmente assestato sul totale delle filiali disponibili. Il processo decisionale in merito all'operatività delle singole filiali permane impostato su una metodologia di valutazione del rischio concordata con la Capogruppo che prevede l'utilizzo di specifici indicatori, tenendo sempre in massima considerazione la sicurezza del personale. Anche nel corrente esercizio, come già nel 2024, non si sono registrate filiali temporaneamente danneggiate dagli attacchi russi.

Presso Banca Intesa Russia, sin dall'inizio del conflitto, i sistemi hanno sempre funzionato senza problemi operativi. Permane inoltre il monitoraggio dell'operatività di Banca Commerciale Eximbank, controllata moldova del Gruppo, per la quale, pur a fronte di temporanei peggioramenti dello scenario bellico nella zona, continuano a non segnalarsi problemi nell'attività. Sul fronte della Cybersecurity, proseguono le attività di monitoraggio e threat intelligence (intelligence sulle minacce), in parallelo con il continuo rafforzamento dei presidi di cybersecurity su tutto il perimetro del Gruppo Intesa Sanpaolo. Nell'ambito dell'attività di threat intelligence volta alla prevenzione di possibili minacce informatiche a Pravex, le misure di contenimento adottate hanno permesso di gestire gli attacchi subiti garantendo l'erogazione dei servizi con disagi molto contenuti. Specifiche iniziative di awareness sui rischi cyber, tramite corsi di formazione e approfondimenti su particolari argomenti, vengono regolarmente intraprese con lo scopo di sensibilizzare costantemente tutto il personale del Gruppo. Si ricorda, come sempre, che gli extra-costi sostenuti per l'ambito Business Continuity e le eventuali perdite derivanti da danni fisici arrecati alle sedi/filiali situate nella zona del conflitto rientrano nell'ambito del monitoraggio dell'esposizione al rischio operativo, incluso quello riferito al Risk Appetite Framework.

Le principali tematiche contabili e l'approccio del Gruppo Intesa Sanpaolo

Nei paragrafi successivi vengono rappresentate sinteticamente le principali tematiche contabili conseguenti al conflitto ancora in corso tra la Federazione Russa e l'Ucraina, nonché l'approccio seguito dal Gruppo Intesa Sanpaolo per affrontarle. Il contesto della crisi russo/ucraina è stato oggetto di stretta attenzione sin dallo scoppio delle ostilità a fine febbraio 2022. Il Gruppo, infatti, presentava significative esposizioni cross-border verso controparti residenti nella Federazione Russa, nonché, come già detto, due controllate operanti nei paesi belligeranti, dunque particolarmente esposte alle conseguenze del conflitto: Pravex e Banca Intesa Russia.

Agli inizi del 2022, i crediti verso clientela russa rappresentavano circa l'1% (quasi 5 miliardi di euro) dei crediti a clientela totali del Gruppo Intesa Sanpaolo (al netto delle esposizioni assistite dalle garanzie di Export Credit Agencies - ECA). Sulla riduzione di tali esposizioni si è quindi concentrata l'attività di de-risking, attività continuata anche nel 2025. In particolare, il business svolto nella Federazione Russa è ormai da anni in significativa riduzione, come anche richiesto dai regulator europei. Il totale delle esposizioni lorde (clientela, banche e titoli) al 31 marzo 2025 verso controparti residenti in Russia e Ucraina risulta pari a soli 916 milioni lordi (690 milioni al netto delle rettifiche), con un calo di 709 milioni pari al -44% (-731 milioni per i valori netti, -51%) rispetto al 31 dicembre 2024 che vedeva un'esposizione lorda di 1.625 milioni (1.421 milioni per i valori netti). Il calo attiene essenzialmente alla riduzione dei volumi dei depositi a termine presso Banche Centrali di Banca Intesa Russia (-715 milioni in termini di valori lordi) a seguito della loro trasformazione in disponibilità liquide (cassa e depositi a vista). Più nel dettaglio, al 31 marzo 2025, le esposizioni residue verso clientela ammontano, in termini lordi, a 123 milioni (48 milioni netti) con riferimento a Banca Intesa Russia, la cui componente non performing è stata azzerata al 31 marzo 2025, e a 379 milioni (298 milioni netti) con riferimento alle esposizioni cross-border verso clientela residente in Russia (al netto delle garanzie ECA). A tali valori si aggiungono esposizioni lorde verso banche russe per complessivi 50 milioni (41 milioni netti), dopo il citato calo dei depositi a termine vantati da Banca Intesa Russia verso banche centrali, e in titoli per complessivi 1 milione (valore di bilancio nullo in termini netti)³. Le esposizioni lorde verso clientela residente in Ucraina presentano valori contenuti (come già negli scorsi esercizi). In particolare, ammontano a 190 milioni (134 milioni netti), di cui 55 milioni (valore di bilancio nullo in termini netti) riferiti alla controllata Pravex (dati al 31 dicembre 2024 come più avanti descritto)⁴, oltre a esposizioni verso banche e in titoli governativi ucraini a breve termine per complessivi 125 milioni lordi (121 milioni netti).

Ciò premesso, il contesto di riferimento al 31 marzo 2025 è sostanzialmente immutato rispetto a quello illustrato nel Bilancio al 31 dicembre 2024. In particolare, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha continuato, come già indicato, a esercitare il controllo delle due banche, che hanno operato sulla base delle indicazioni della Capogruppo nei rispettivi contesti. Conseguentemente, le scelte metodologiche principali – sia in termini di consolidamento delle due controllate sia in termini di valutazione delle esposizioni creditizie – si pongono in sostanziale continuità con quelle utilizzate nel Bilancio 2024. Prima di trattare sinteticamente le tematiche valutative relative alle due partecipate ed il tema della valutazione delle esposizioni cross-border, occorre premettere alcune indicazioni in merito alle modalità con cui Pravex e Banca Intesa Russia contribuiscono alla situazione consolidata al 31 marzo 2025. Più in dettaglio, mentre è stato possibile consolidare una situazione contabile allineata a quella della Capogruppo per quanto riguarda Banca Intesa Russia (consolidata, pertanto, con riferimento alle risultanze al 31 marzo 2025), per Pravex la specifica situazione della città di Kiev (dove ha sede la banca) ha portato a ritenere – in un'ottica di contenimento del rischio "operativo" – più opportuno procedere a consolidare i dati della banca ucraina mediante una situazione contabile al 31 dicembre 2024, controvalorizzata al cambio del 31 marzo 2025. Le risultanze patrimoniali⁵ di Pravex sono recepite, quindi, mediante il consolidamento linea per linea di un package di consolidamento redatto in osservanza dei principi contabili IAS/IFRS relativo al trimestre precedente, come già fatto per i Bilanci 2022, 2023 e 2024. Va comunque rammentata in questa sede anche la sostanziale immaterialità dei saldi della controllata ucraina nell'ambito di quelli del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Venendo alle scelte valutative, la situazione di assoluta gravità presente su tutto il territorio ucraino ha portato a definire ai fini della valutazione del portafoglio crediti di Pravex un approccio specifico, fortemente guidato da ragioni di prudenza alla luce del prolungarsi del conflitto e delle conseguenti ricadute sull'economia ucraina. Anche al 31 marzo 2025, come già nel Bilancio consolidato 2024, si è ancora valutato opportuno confermare la svalutazione totale dei crediti verso clientela per

³ Inoltre, sono presenti rischi di firma lordi verso clientela per 33 milioni (28 milioni netti) presso Banca Intesa Russia e 20 milioni (con impatto nullo in termini di valori netti) cross-border verso clientela residente in Russia (netto ECA). Infine, si registrano 20 milioni (valori lordi e netti) riferibili a posizioni cross-border verso banche residenti russe.

⁴ Le esposizioni cross-border verso clientela residente in Ucraina sono per la parte corporate assistite da garanzie prestate da soggetti europei e statunitensi, mentre per la parte famiglie si riferiscono principalmente ad esposizioni erogate dalla controllata VUB a famiglie ucraine aventi stabile dimora in Slovacchia.

⁵ Il consolidamento di Pravex ha riguardato i soli dati patrimoniali, attesa la scarsa materialità delle poste reddituali.

cassa di Pravex, con conseguente classificazione a Stage 3. In conseguenza di tale scelta, ai fini del bilancio consolidato del Gruppo, l'equity della partecipata risulta sostanzialmente azzerato.

Per quanto riguarda Banca Intesa Russia si è proceduto a confermare l'adozione di un approccio classificatorio e valutativo dei crediti performing che tiene in forte considerazione il rischio geopolitico derivante dalla crisi in corso. Pertanto, le valutazioni effettuate al 31 marzo 2025 sui crediti della controllata scontano – come già nel Bilancio 2024 – un fattore prudenziale determinato centralmente che tiene conto dell'aggravarsi della situazione economica domestica alla luce del protrarsi del conflitto e dell'accresciuto isolamento dell'economia russa. A seguito di tali valutazioni, la copertura complessiva sui crediti in bonis della controllata russa si attesta a circa il 45% sul loro valore lordo, in aumento rispetto al 36% di dicembre 2024. Inoltre, in ottica prudenziale, a partire dal 31 marzo 2025 i residui crediti deteriorati di Banca Intesa Russia sono stati azzerati. Le importanti rettifiche di valore presenti sulle esposizioni creditizie di Banca Intesa Russia e Pravex riflettono in modo cautelativo l'evoluzione del conflitto come riscontrabile sino al 31 marzo 2025, evoluzione che impone di considerare attentamente il già citato rischio Paese per Russia ed Ucraina, con adeguata misurazione del rischio cui è esposto il capitale investito all'estero, legato alla possibilità che circostanze di natura politica o economica si traducano in un mancato rimborso del credito (a prescindere dalla specifica rischiosità creditizia delle singole controparti).

Si specifica inoltre che, alla luce della progressiva riduzione del volume di attività e quindi del profilo di rischio di Banca Intesa Russia (in ottemperanza alle indicazioni dei Regulator UE) ed alla sua redditività prospettica che, ancorché stimata in progressiva riduzione, si mantiene su valori positivi, si è ritenuto opportuno includere ai fini consolidati, a partire dal primo trimestre 2025, il risultato economico positivo conseguito della banca – pari a 54 milioni di euro – ai fini del risultato di periodo consolidato. In continuità con il Bilancio al 31 dicembre 2024, si è invece sostanzialmente confermato l'accantonamento stanziato ai fini di annullare il patrimonio netto a tale data della partecipata. Tale accantonamento, imputato ad uno specifico fondo rischi ed oneri, è pari al 31 marzo 2025 a 447 milioni di euro (382 milioni al 31 dicembre 2024, con una variazione sostanzialmente legata dalla rivalutazione del rublo sull'euro).

Con riferimento alle posizioni cross-border, il Gruppo ha confermato l'approccio valutativo guidato dall'emergere del rischio c.d. "di trasferimento" (approccio applicato sia ai fini della determinazione del SICR e relativa classificazione a Stage 2, sia ai fini di calcolo dell'ECL mediante applicazione di aggiustamenti su base manageriale) onde meglio incorporare accantonamenti legati al rischio relativo al conflitto in corso altrimenti non adeguatamente colti dai sistemi di misurazione del rischio normalmente in uso. Allo stesso tempo, sono stati mantenuti i rating relativi alla classe di rischio più alta già attribuiti alle controparti più significative esposte al rischio correlato al conflitto.

In aggiunta ai 54 milioni del contributo al risultato consolidato di Banca Intesa Russia, già indicati in precedenza, si segnala che nel primo trimestre 2025 il Gruppo non ha registrato complessivamente, come anche nel primo trimestre del 2024, impatti economici significativi conseguenti alla valutazione delle esposizioni verso controparti russe o ucraine. Relativamente all'intero esercizio 2024, si ricorda che il Gruppo aveva avuto, al lordo degli effetti fiscali, un impatto economico negativo di 273 milioni relativo alla valutazione delle esposizioni verso controparti russe o ucraine. Tale impatto conseguiva essenzialmente all'integrazione del citato accantonamento, per 263 milioni, effettuato in sede di consolidamento di Banca Intesa Russia teso ad azzerare il contributo patrimoniale della stessa al bilancio consolidato di Gruppo, mentre trovavano sostanziale compensazione gli altri effetti relativi ad incassi e valutazioni delle altre poste verso controparti russe o ucraine, che ammontavano complessivamente a -10 milioni di euro.

Gli altri eventi rilevanti

Di seguito si illustrano altri eventi significativi intervenuti nel primo trimestre del 2025, unitamente ad alcuni avvenimenti od evoluzioni successivi alla chiusura dello stesso.

Il 28 gennaio 2025 è stata resa nota la sottoscrizione, da parte di Intesa Sanpaolo, di una partnership industriale nel noleggio operativo di beni strumentali con Grenke AG, quotata alla borsa di Francoforte e leader in Italia nel settore attraverso la controllata Grenke Locazione S.r.l. Trattasi di una tipologia di noleggio che integra strategicamente l'offerta finanziaria tradizionale in quanto consente all'impresa di rinnovare la propria dotazione operativa senza appesantire la struttura finanziaria e la deducibilità degli oneri.

La partnership, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo il 17 gennaio 2025 e sottoscritta dalle parti il 28 gennaio 2025, è finalizzata a consolidare il posizionamento strategico del Gruppo Intesa Sanpaolo nel noleggio operativo. Essa prevede, a valle delle necessarie autorizzazioni, il conferimento in Grenke Locazione dell'intera partecipazione (pari al 100% del capitale sociale) detenuta da Intesa Sanpaolo in Intesa Sanpaolo Rent Foryou S.p.A. e la successiva fusione per incorporazione di Rent Foryou in Grenke Locazione. A valle del conferimento, Intesa Sanpaolo deterrà una quota di circa il 17% della società controllata da Grenke AG, che manterrà il restante 83% del capitale, dando vita ad un nuovo player leader del mercato grazie alla rete di filiali e alla base clienti di Intesa Sanpaolo e al forte posizionamento competitivo di Grenke. Il perfezionamento dell'operazione è atteso entro il primo semestre 2025.

Nel corso dei primi mesi dell'anno è stato avviato un progetto di evoluzione del Wealth Management, mirante ad ottimizzare l'operatività delle fabbriche prodotto mediante la riorganizzazione e il riassetto delle attività di gestione collettiva e patrimoniale, con l'obiettivo finale di una semplificazione societaria e organizzativa, una maggiore specializzazione delle fabbriche prodotto, con centri di eccellenza specializzati, e un miglior coordinamento fra le fabbriche e le reti.

Nell'ambito di tale progetto si segnala quanto segue:

- il 19 febbraio 2025 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Epsilon SGR S.p.A. nella controllante al 100% Eurizon Capital SGR S.p.A., a sua volta totalmente partecipata da Intesa Sanpaolo. L'operazione, che ha avuto efficacia giuridica dal 1° marzo 2025 ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2025, era stata autorizzata dalla Banca d'Italia con provvedimento datato 27 gennaio 2025 tramite il quale erano state anche approvate le modifiche ai regolamenti dei fondi gestiti da Epsilon SGR. Trattandosi di una società interamente posseduta, la fusione è avvenuta secondo le modalità semplificate previste dall'art. 2505 del Codice Civile.
L'incorporazione è stata perfezionata sulla base del progetto di fusione depositato dalle due società il 27 gennaio 2025 ed iscritto nel Registro delle imprese, ufficio di Milano Monza Brianza Lodi, i successivi 28 e 29 gennaio. La deliberazione dell'operazione da parte delle Assemblee straordinarie delle due società è avvenuta il 29 gennaio con iscrizione nel predetto Registro il 31 gennaio 2025;
- con provvedimento del 5 marzo 2025 Banca d'Italia ha autorizzato:
 - o la scissione totale di Fideuram Asset Management SGR S.p.A., interamente controllata da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., in favore di Eurizon Capital SGR (ramo delle gestioni collettive costituito dai fondi italiani istituiti e dalle deleghe di gestione ricevute da Fideuram Asset Management Ireland) e di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking (ramo gestioni patrimoniali);
 - o la scissione parziale da Eurizon Capital SGR in favore di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking del ramo aziendale costituito dalle gestioni patrimoniali distribuite dalla Divisione Private Banking;
 - o l'approvazione delle modifiche ai regolamenti dei fondi gestiti da Fideuram Asset Management SGR.

Con riferimento alla partecipazione del 22,5% in Cronos Vita Assicurazioni acquisita da Intesa Sanpaolo Assicurazioni (già Intesa Sanpaolo Vita) nel contesto dell'operazione di sistema realizzata nel 2023 per la tutela dei sottoscrittori delle polizze di Eurovita e che aveva visto coinvolte le cinque primarie compagnie assicurative italiane – partecipazione che dal dicembre 2023 è stata classificata fra le attività in via di dismissione sussistendo ab origine il manifesto intento, da parte delle compagnie socie, di detenere la partecipazione in un arco temporale limitato – si comunica che tra la fine di marzo e l'inizio di aprile del corrente esercizio le cinque compagnie socie, congiuntamente alla stessa Cronos Vita Assicurazioni, hanno approvato, per quanto di competenza, il Progetto di scissione totale non proporzionale di Cronos con efficacia civilistica ed effetti contabili e fiscali in pari data (individuata al 1° ottobre 2025, all'esito dei procedimenti di legge), presentando in data 7 aprile 2025 l'istanza a IVASS per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, attese entro il prossimo mese di maggio. Ad esito della scissione, Cronos Vita Assicurazioni si estinguerà senza liquidazione.

Più in dettaglio, per quanto attiene al Gruppo Intesa Sanpaolo, il 27 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha rilasciato il proprio preventivo benestare al Progetto, che prevede Fideuram Vita quale beneficiaria della scissione. La scelta di designare Fideuram Vita quale beneficiaria origina dalla natura del compendio che sarà trasferito al Gruppo Intesa Sanpaolo, costituito prevalentemente da polizze, non più in collocamento, stipulate con clienti di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

Sulla base del predetto benestare della Capogruppo, in data 31 marzo 2025 e 3 aprile 2025, rispettivamente, i Consigli di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicurazioni e di Fideuram Vita hanno approvato, per quanto di competenza, il Progetto di scissione che prevede, inter alia, un aumento di capitale di Fideuram Vita a servizio della scissione per un importo pari al valore di carico della partecipazione in Cronos Vita Assicurazioni, con emissione di nuove azioni a favore di Intesa Sanpaolo Assicurazioni e correlata modifica dello statuto sociale.

Sempre nella riunione del 27 marzo 2025, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha rilasciato il proprio benestare alla fusione per incorporazione di First Bank S.A. – la banca rumena acquisita nel 2024 e detenuta per il 99,98% dalla stessa Intesa Sanpaolo – in Banca Commerciale Intesa Sanpaolo Romania S.A. (Intesa Sanpaolo Bank Romania), la controllata attraverso la quale il Gruppo opera in Romania dal 2001, facente capo per il 99,73% a Intesa Sanpaolo e per il restante 0,27% a Intesa Sanpaolo Holding International Lussemburgo. Il 28 marzo i Consigli di Amministrazione delle due banche hanno approvato il progetto di fusione, iscritto nel Registro delle imprese nei giorni successivi.

L'integrazione permetterà di abilitare una strategia di business unitaria basata sulla multicanalità, la razionalizzazione della presenza sul territorio e la realizzazione di importanti sinergie di costo, anche grazie alla semplificazione della governance.

Relativamente alle iniziative di de-risking, il 24 marzo 2025 si è perfezionata la cessione per cassa (true sale) di un portafoglio di sofferenze di Intesa Sanpaolo avente un GBV (Gross Book Value) di 0,3 miliardi che a dicembre 2024 era stato classificato fra le attività in via di dismissione, con allineamento del valore contabile al prezzo di cessione.

Nel primo trimestre 2025 hanno preso avvio le prime uscite volontarie incentivate ai sensi dell'Accordo sindacale del 23 ottobre 2024: gli esodi sono stati 1.899 (dei quali 966 con decorrenza 1° gennaio), rispetto ai 4.000 previsti entro fine 2027.

Nello stesso periodo le assunzioni definite nell'ambito del medesimo Accordo sono state circa 185 (di cui circa 140 come Global Advisor per le attività commerciali della Rete), rispetto alle 3.500 (di cui 1.500 Global Advisor) previste entro il primo semestre 2028.

Si segnala infine che il 31 marzo 2025 si è completato il piano delle residuali uscite e assunzioni definite nell'ambito dell'Accordo sindacale del 16 novembre 2021 (il piano di ingressi e cessazioni derivante dall'Accordo del 2020 si era invece completato nel corso del 2024).

Nell'ambito del progetto Next Way of Working – volto a realizzare un nuovo modello di lavoro basato sul rafforzamento della responsabilizzazione individuale e sul migliore bilanciamento tra vita professionale ed extra-professionale – in questo ultimo anno del Piano di Impresa 2022-2025 stanno proseguendo gli interventi immobiliari e tecnologici propedeutici alla rivisitazione degli ambienti di lavoro attraverso la realizzazione di nuovi spazi disegnati per valorizzare i momenti di presenza in sede. Attualmente a Roma risultano in fase di ultimazione gli affinamenti per rendere operativo il layout degli spazi di via del Corso, mentre a Cuneo sono iniziati i lavori. Nei prossimi mesi il modello prevede un'ulteriore estensione a livello nazionale. La rivisitazione degli spazi procede in parallelo sia con l'implementazione degli strumenti tecnologici (rilascio della funzionalità di prenotazione degli spazi all'interno del tool di pianificazione e prenotazione), sia con specifiche e dedicate campagne di comunicazione.

Il 18 aprile l'agenzia internazionale S&P Global Ratings ha migliorato di un notch il rating a lungo termine (Long-term Issuer Credit Rating) di Intesa Sanpaolo, da "BBB" a "BBB+" con Outlook Stabile, confermando ad "A-2" il rating a breve termine (Short-term Issuer Credit Rating). L'intervento rientra nell'ambito di una manovra che ha interessato i rating di 15 banche italiane in seguito all'upgrade del rating sovrano dell'11 aprile 2025 (in quella data il rating a lungo termine dell'Italia era stato portato da "BBB" a "BBB+" con Outlook Stabile, mentre il rating a breve termine era stato confermato ad "A-2") e alle migliorate valutazioni sul rischio sistemico del settore bancario italiano.

Il 29 aprile 2025 si è tenuta l'Assemblea degli azionisti di Intesa Sanpaolo, regolarmente costituita in unica convocazione e valida a deliberare in quanto partecipanti, per il tramite del rappresentante designato (ai sensi dell'art. 106, comma 4, del D. L. n. 18 del 17 marzo 2020, convertito dalla L. n. 27 del 24 aprile 2020, i cui effetti sono stati prorogati dalla L. n. 15 del 21 febbraio 2025), n. 4.356 titolari del diritto di voto per n. 10.867.347.981 azioni ordinarie prive del valore nominale, pari al 61,03993% del capitale sociale. L'Assemblea ha deliberato favorevolmente in merito a tutti i punti all'ordine del giorno (per i dettagli delle singole deliberazioni e le relative maggioranze deliberative si fa rinvio al comunicato stampa pubblicato sul sito istituzionale di Gruppo). In sede ordinaria le deliberazioni hanno riguardato:

- *l'approvazione del bilancio d'esercizio 2024 della Capogruppo Intesa Sanpaolo e la destinazione dell'utile dell'esercizio con la distribuzione agli azionisti del dividendo nonché di parte della Riserva sovrapprezzo.* È stata approvata la distribuzione cash agli azionisti di un importo a saldo pari a 3.044.427.655,67 euro (corrispondenti a 17,10 centesimi per ciascuna delle n. 17.803.670.501 azioni ordinarie), di cui 2.252.164.318,38 euro come dividendi a valere sull'utile d'esercizio (corrispondenti a 12,65 centesimi di euro per ciascuna azione) e 792.263.337,29 euro come assegnazione di riserve a valere sulla Riserva sovrapprezzo (corrispondenti a 4,45 centesimi di euro per ciascuna azione). Considerando anche l'acconto dividendi pagato nel novembre 2024, pari a 3.022.396.312,63 euro⁶, corrispondenti a 17 centesimi di euro per azione, l'importo dei dividendi complessivamente distribuiti, in acconto e a saldo, relativamente all'esercizio 2024 è pari a 6.066.823.968,30 euro, equivalenti ad un payout del 70% dell'utile netto consolidato. La distribuzione avrà luogo a partire dal giorno 21 maggio 2025 (con stacco cedole il 19 maggio e record date il 20 maggio);
- *la determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2025/2026/2027, la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione per gli esercizi 2025/2026/2027 sulla base di liste di candidati presentate dai soci e l'elezione del Presidente e di uno o più Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2025/2026/2027.* L'Assemblea ha determinato in 19 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nominandoli in base ai voti ricevuti dalle due liste presentate e nel rispetto della normativa riguardante l'equilibrio dei generi, ed ha eletto Gian Maria Gros-Pietro Presidente e Paola Tagliavini Vice Presidente;
- *le politiche di remunerazione e i piani di incentivazione.* In particolare, l'Assemblea ha (i) approvato le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione nei termini descritti nella Sezione I, punto 2 della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti; (ii) determinato i compensi lordi annuali da riconoscere ai Consiglieri di Amministrazione per l'intero periodo di carica, ai sensi degli artt. 16.2 e 16.3 dello Statuto; (iii) approvato le politiche di remunerazione e incentivazione per il 2025, nonché le relative procedure di adozione e attuazione, come descritte rispettivamente nei capitoli 4 e 1 della Sezione I della già richiamata Relazione; (iv) deliberato in senso favorevole in merito all'informativa sui compensi corrisposti nell'esercizio 2024 come rappresentata nella Sezione II della medesima Relazione; (v) approvato il Sistema di Incentivazione Annuale 2025 che prevede il ricorso ad azioni ordinarie Intesa Sanpaolo da acquistare sul mercato;

⁶ Acconto dividendi considerato al netto della quota non distribuita relativa alle n. 24.868.662 azioni proprie in portafoglio alla record date, per un importo pari a 4.227.672,54 euro.

- *l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie oggetto di annullamento senza riduzione del capitale sociale.* Più in dettaglio, l'Assemblea ha autorizzato: (i) l'acquisto, anche in parte e/o in via frazionata, di azioni Intesa Sanpaolo per un esborso complessivo massimo di 2 miliardi ed un quantitativo non superiore a 1.000.000.000 di azioni, con esecuzione entro il 24 ottobre 2025; (ii) il Consiglio di Amministrazione a procedere agli acquisti ad un prezzo da individuarsi volta per volta, fermo restando il vincolo a non discostarsi in diminuzione o in aumento di oltre il 10% rispetto al prezzo di riferimento del titolo Intesa Sanpaolo nella seduta del mercato regolamentato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana S.p.A. del giorno precedente ad ogni singolo acquisto, mediante operazioni da effettuarsi in conformità a quanto previsto nell'articolo 132 del TUF, nell'articolo 144-bis, comma 1, lettera b), del Regolamento Emittenti, nonché in conformità ad ogni altra normativa, anche regolamentare (ivi inclusi i regolamenti e le altre norme dell'Unione Europea), di volta in volta vigente e applicabile; (iii) il Consiglio di Amministrazione, con facoltà di delega al Consigliere Delegato e CEO, a dare attuazione agli acquisti mediante utilizzo della Riserva straordinaria e/o della Riserva sovrapprezzi di emissione;
- *l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie a servizio dei piani di incentivazione e per operatività di mercato.*

In sede straordinaria l'Assemblea ha approvato la proposta di annullamento delle azioni proprie di Intesa Sanpaolo acquistate e detenute dalla Società in forza dell'autorizzazione assembleare rilasciata in sede ordinaria, conferendo delega al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega al Presidente e al Consigliere Delegato e CEO anche in via disgiunta tra loro, ad eseguire tale annullamento, in una o più volte, entro la data del 24 ottobre 2025 e ad aggiornare conseguentemente l'articolo 5 dello Statuto. Per la modifica statutaria approvata dall'Assemblea era stato rilasciato in data 5 marzo 2025 il prescritto provvedimento dell'Autorità di Vigilanza.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, nella prima riunione svoltasi sempre in data 29 aprile, all'unanimità ha nominato Carlo Messina Consigliere Delegato e CEO, delegando i poteri necessari ed opportuni ad assicurare unitarietà alla gestione della Società.

Le prospettive

Per il prosieguo del 2025, si attende un moderato rafforzamento dell'attività economica italiana, trainato dalla domanda interna e sostenuto dal miglioramento del potere d'acquisto delle famiglie e da un allentamento delle condizioni finanziarie. Anche l'impatto del PNRR potrebbe sostenere la domanda interna. Restano le incognite legate all'evoluzione della congiuntura internazionale e alle scelte di politica commerciale da parte degli Stati Uniti, sicché la crescita del PIL è ancora prevista su livelli inferiori all'uno per cento.

L'inflazione, pur in ripresa nella parte iniziale dell'anno, è attesa stabilizzarsi su livelli prossimi al 2%. I mercati si attendono che la BCE prosegua la fase di allentamento monetario, con un probabile approdo a tassi inferiori al 2% entro fine anno.

Per il Gruppo Intesa Sanpaolo, l'attuazione del Piano di Impresa 2022-2025 procede a pieno ritmo, con una prospettiva di utile netto per il 2025 confermata a ben oltre 9 miliardi di euro.

Per il 2025 si prevede:

- ricavi in crescita, gestiti in modo integrato, con: resilienza degli interessi netti (attesi a un livello superiore a quello del 2023), grazie al maggior contributo dell'hedging sulle poste a vista; incremento delle commissioni nette e del risultato dell'attività assicurativa, basato sulla leadership del Gruppo nell'attività di Wealth Management, Protection & Advisory; forte crescita degli utili da trading;
- costi operativi in riduzione, con: diminuzione delle persone del Gruppo per uscite volontarie già concordate e turnover naturale; benefici addizionali derivanti dalla tecnologia (es., razionalizzazione delle filiali e snellimento dei processi informatici); razionalizzazione degli immobili;
- basso costo del rischio, con: basso stock di crediti deteriorati; portafoglio crediti di elevata qualità; gestione proattiva del credito;
- minori tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo, non essendoci più contribuzione al fondo di garanzia dei depositi.

Si prevede una forte distribuzione di valore:

- payout ratio cash pari al 70% dell'utile netto consolidato per ciascun anno del Piano di Impresa, con un aumento del dividendo per azione relativo al 2025 rispetto all'importo relativo al 2024;
- buyback pari a 2 miliardi di euro da avviare a giugno 2025;
- ulteriore distribuzione per il 2025 da quantificare quando verranno approvati i risultati annuali.

Si prevede una solida patrimonializzazione, con un Common Equity Tier 1 ratio - confermando l'obiettivo superiore al 12% nell'orizzonte del Piano di Impresa 2022-2025 secondo le regole di Basilea 3 / Basilea 4 - a fine 2025 a oltre il 13,7% post impatto negativo di Basilea 4 nell'anno pari a circa 40 centesimi di punto e a circa il 14,5% post impatto negativo complessivo di Basilea 4 pari a circa 60 centesimi di punto (di cui circa 20 nel 2026-2033, inclusi circa 10 nel 2026 relativi a FRTB) e includendo il beneficio dell'assorbimento delle DTA successivo al 2025 pari a circa 100 centesimi di punto (per la gran parte entro il 2028), tenendo conto del predetto payout ratio previsto per gli anni del Piano di Impresa, del buyback da avviare a giugno 2025 e non considerando un'ulteriore distribuzione per il 2025.

Prospetti contabili
consolidati

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	31.03.2025	31.12.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	37.447	40.533	-3.086	-7,6
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	151.782	150.943	839	0,6
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.463	41.439	3.024	7,3
b) attività finanziarie designate al fair value	6	6	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	107.313	109.498	-2.185	-2,0
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	160.704	150.269	10.435	6,9
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	516.039	518.702	-2.663	-0,5
a) crediti verso banche	39.239	38.460	779	2,0
b) crediti verso clientela	476.800	480.242	-3.442	-0,7
50. Derivati di copertura	6.723	6.505	218	3,4
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-5.056	-3.602	1.454	40,4
70. Partecipazioni	2.970	3.036	-66	-2,2
80. Attività assicurative	764	693	71	10,2
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	536	444	92	20,7
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	228	249	-21	-8,4
90. Attività materiali	8.772	9.024	-252	-2,8
100. Attività immateriali	9.725	9.860	-135	-1,4
di cui:				
- avviamento	3.694	3.697	-3	-0,1
110. Attività fiscali	12.462	12.916	-454	-3,5
a) correnti	1.608	1.650	-42	-2,5
b) anticipate	10.854	11.266	-412	-3,7
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	907	667	240	36,0
130. Altre attività	31.895	33.739	-1.844	-5,5
Totale dell'attivo	935.134	933.285	1.849	0,2

Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.03.2025	31.12.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	603.926	599.620	4.306	0,7
<i>a) debiti verso banche</i>	60.876	45.794	15.082	32,9
<i>b) debiti verso clientela</i>	436.347	443.457	-7.110	-1,6
<i>c) titoli in circolazione</i>	106.703	110.369	-3.666	-3,3
20. Passività finanziarie di negoziazione	41.525	42.882	-1.357	-3,2
30. Passività finanziarie designate al fair value	72.311	74.083	-1.772	-2,4
40. Derivati di copertura	3.569	4.410	-841	-19,1
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-2.492	-1.819	673	37,0
60. Passività fiscali	2.614	2.097	517	24,7
<i>a) correnti</i>	630	383	247	64,5
<i>b) differite</i>	1.984	1.714	270	15,8
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	249	5	244	
80. Altre passività	17.114	15.014	2.100	14,0
90. Trattamento di fine rapporto del personale	656	706	-50	-7,1
100. Fondi per rischi e oneri	4.700	4.885	-185	-3,8
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	585	601	-16	-2,7
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	98	98	-	-
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	4.017	4.186	-169	-4,0
110. Passività assicurative	124.195	126.081	-1.886	-1,5
<i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività</i>	124.144	126.013	-1.869	-1,5
<i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività</i>	51	68	-17	-25,0
120. Riserve da valutazione	-2.216	-2.332	-116	-5,0
130. Azioni rimborsabili	-	-	-	
140. Strumenti di capitale	7.572	8.706	-1.134	-13,0
150. Riserve	23.878	15.367	8.511	55,4
155. Acconti su dividendi (-)	-3.022	-3.022	-	-
160. Sovrapprezzi di emissione	27.605	27.601	4	0,0
170. Capitale	10.369	10.369	-	-
180. Azioni proprie (-)	-168	-179	-11	-6,1
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	134	145	-11	-7,6
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	2.615	8.666	-6.051	-69,8
Totale del passivo e del patrimonio netto	935.134	933.285	1.849	0,2

Prospetti contabili consolidati

Conto economico consolidato

	31.03.2025	31.03.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.351	9.109	-1.758	-19,3
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	6.428	7.684	-1.256	-16,3
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-3.120	-4.650	-1.530	-32,9
30. Margine di interesse	4.231	4.459	-228	-5,1
40. Commissioni attive	2.966	2.793	173	6,2
50. Commissioni passive	-709	-668	41	6,1
60. Commissioni nette	2.257	2.125	132	6,2
70. Dividendi e proventi simili	182	161	21	13,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	432	163	269	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-14	2	-16	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-14	127	-141	
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	50	48	2	4,2
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-32	62	-94	
<i>c) passività finanziarie</i>	-32	17	-49	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-599	1.154	-1.753	
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	864	-2.429	3.293	
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-1.463	3.583	-5.046	
120. Margine di intermediazione	6.475	8.191	-1.716	-20,9
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-272	-262	10	3,8
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-251	-259	-8	-3,1
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-21	-3	18	
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-7	-	7	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	6.196	7.929	-1.733	-21,9
160. Risultato dei servizi assicurativi	410	380	30	7,9
<i>a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	828	771	57	7,4
<i>b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	-399	-364	35	9,6
<i>c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	21	19	2	10,5
<i>d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	-40	-46	-6	-13,0
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-198	-1.934	-1.736	-89,8
<i>a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi</i>	-198	-1.932	-1.734	-89,8
<i>b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione</i>	-	-2	-2	
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	6.408	6.375	33	0,5
190. Spese amministrative:	-2.497	-2.829	-332	-11,7
<i>a) spese per il personale</i>	-1.529	-1.550	-21	-1,4
<i>b) altre spese amministrative</i>	-968	-1.279	-311	-24,3
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	38	-58	96	
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	17	28	-11	-39,3
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	21	-86	107	
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-159	-162	-3	-1,9
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-299	-269	30	11,2
230. Altri oneri/proventi di gestione	306	284	22	7,7
240. Costi operativi	-2.611	-3.034	-423	-13,9
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4	45	-41	-91,1
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	1	-	1	
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-3	1	-4	
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.799	3.387	412	12,2
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-1.176	-1.077	99	9,2
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.623	2.310	313	13,5
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
330. Utile (Perdita) di periodo	2.623	2.310	313	13,5
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-8	-9	-1	-11,1
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	2.615	2.301	314	13,6
Utile base per azione (basic EPS) - euro	0,15	0,13		
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	0,15	0,13		

Prospetto della redditività consolidata complessiva

		(milioni di euro)			
		31.03.2025	31.03.2024	Variazioni	
				assolute	%
10.	Utile (Perdita) di periodo	2.623	2.310	313	13,5
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	84	-87	171	
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28	44	-16	-36,4
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	51	-115	166	
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	
50.	Attività materiali	-1	-23	-22	-95,7
60.	Attività immateriali	-	-	-	
70.	Piani a benefici definiti	6	7	-1	-14,3
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	-	
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	37	-224	261	
110.	Copertura di investimenti esteri	-5	19	-24	
120.	Differenze di cambio	-8	-242	-234	-96,7
130.	Copertura dei flussi finanziari	-21	62	-83	
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-611	131	-742	
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-15	16	-31	
180.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	697	-210	907	
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-	-	
200.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	121	-311	432	
210.	Redditività complessiva (Voce 10+200)	2.744	1.999	745	37,3
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	13	-32	45	
230.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	2.731	2.031	700	34,5

Prospetti contabili consolidati

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2025

(milioni di euro)

	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Acconti su dividendi	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre								
31.03.2025													
ESISTENZE AL 31.12.2024	10.508	-	27.644	14.217	1.304	-2.515	8.706	-3.022	-180	8.659	65.321	65.176	145
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ESISTENZE AL 1.1.2025	10.508	-	27.644	14.217	1.304	-2.515	8.706	-3.022	-180	8.659	65.321	65.176	145
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE (a)													
Riserve	-	-	-	8.637	-	-	-	-	-	-8.637	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-22	-22	-	-22
VARIAZIONI DEL PERIODO													
Variazioni di riserve	-	-	-	-	38	-	-	-	-	-	38	38	-
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni	-	-	4	-	-	-	-	-	26	-	30	30	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-15	-	-15	-15	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-1.134	-	-	-	-1.134	-1.134	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	1	-196	-	-	-	-	-	-	-195	-193	-2
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	121	-	-	-	2.623	2.744	2.731	13
PATRIMONIO NETTO AL 31.03.2025	10.508	-	27.649	22.658	1.342	-2.394	7.572	-3.022	-169	2.623	66.767	66.633	134
del Gruppo	10.369	-	27.605	22.536	1.342	-2.216	7.572	-3.022	-168	2.615	66.633		
di terzi	139	-	44	122	-	-178	-	-	-1	8	134		

(a) La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché relativi alle società consolidate di pertinenza di terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2024

(milioni di euro)

	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	31.03.2024				Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre		Strumenti di capitale	Acconti su dividendi	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo			
ESISTENZE AL 31.12.2023	10.491	-	28.019	13.711	1.132	-2.157	7.948	-2.629	-140	7.752	64.127	63.963	164
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ESISTENZE AL 1.1.2024	10.491	-	28.019	13.711	1.132	-2.157	7.948	-2.629	-140	7.752	64.127	63.963	164
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE (a)													
Riserve	-	-	-	7.743	-	-	-	-	-	-7.743	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-9	-9	-	-9
VARIAZIONI DEL PERIODO													
Variazioni di riserve	-	-	-	-	39	-	-	-	-	-	39	39	-
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-2	-	-2	-2	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-59	-	-	-	-59	-59	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-170	-	-	-	-	-	-	-170	-169	-1
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	-311	-	-	-	2.310	1.999	2.031	-32
PATRIMONIO NETTO AL 31.03.2024	10.491	-	28.019	21.284	1.171	-2.468	7.889	-2.629	-141	2.310	65.926	65.804	122
del Gruppo	10.369	-	28.003	21.120	1.171	-2.279	7.889	-2.629	-141	2.301	65.804		
di terzi	122	-	16	164	-	-189	-	-	-	9	122		

(a) La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché relativi alle società consolidate di pertinenza di terzi.

Relazione sull'andamento della gestione

I risultati economici

Aspetti generali

Per consentire una lettura più immediata dei risultati, viene predisposto un conto economico consolidato riclassificato sintetico. Lo schema presenta, oltre agli importi relativi al periodo di rendicontazione, anche i dati di raffronto riferiti al corrispondente periodo del 2024 e l'evoluzione trimestrale degli stessi.

Al fine di garantire un raffronto in termini omogenei, i dati economici riferiti ai periodi precedenti vengono normalmente risposti, ove necessario e se materiali, per renderli il più possibile coerenti con riferimento ai diversi periodi rappresentati, soprattutto in relazione alle eventuali variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nella presente Relazione sull'andamento della gestione i dati economici consolidati riclassificati relativi ai primi due trimestri del 2024 sono stati risposti per tenere conto delle seguenti variazioni dell'area di consolidamento, con la convenzionale attribuzione dell'effetto economico netto alla voce Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi:

- l'ingresso della banca rumena First Bank, acquisita il 31 maggio 2024 e consolidata a partire dal terzo trimestre del 2024;
- l'ingresso di Alpiant S.A., precedentemente consolidata con il metodo del patrimonio netto, in seguito all'aumento di capitale perfezionato nel terzo trimestre del 2024 che ha portato la quota percentuale di partecipazione del Gruppo nella società al 61,599%, di cui il 51,141% in capo a Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ed il 10,458% a Reyl & Cie (si veda in proposito quanto riportato nell'informativa sugli eventi rilevanti del Bilancio 2024). Contestualmente al consolidamento voce per voce del conto economico di Alpiant per i trimestri indicati, si è provveduto a stornare il contributo della società in termini di dividendi e utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, inclusi fra gli Altri proventi (oneri) operativi netti del conto economico consolidato riclassificato.

Rispetto allo schema previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia, vengono effettuate alcune aggregazioni e riclassificazioni. I dettagli analitici delle risposizioni, delle aggregazioni e delle riclassificazioni sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al presente fascicolo, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le aggregazioni e riclassificazioni di voci effettuate nel Conto economico consolidato riclassificato riguardano le seguenti fattispecie:

- i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio, nonché quelli incassati e pagati nell'ambito dell'attività di prestito titoli, che sono riallocati nella voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value;
- le quote di pertinenza delle imprese di assicurazione relative a Interessi netti, Dividendi, Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico, Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che sono appostate, unitamente al Risultato dei servizi assicurativi e al Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa, alla specifica voce Risultato dell'attività assicurativa. Il Risultato dei servizi assicurativi è considerato escludendo i relativi oneri operativi (spese del personale, spese amministrative e ammortamenti) e le commissioni riconosciute ai consulenti finanziari della Divisione Private Banking per il collocamento e la gestione dei prodotti assicurativi che, in coerenza con la rappresentazione dei costi per natura di spesa, vengono ricondotti alle specifiche voci;
- i differenziali su derivati classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni in divisa, che, in funzione della stretta correlazione esistente, sono ricondotti tra gli interessi netti;
- le commissioni nette, che includono le sopra citate commissioni riconosciute ai consulenti finanziari della Divisione Private Banking per il collocamento e la gestione dei prodotti assicurativi, in coerenza con la rappresentazione degli oneri per natura di spesa;
- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura, il Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico nonché gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione o riacquisto di passività finanziarie – per la quota di contribuzione del comparto bancario – che sono riallocati nell'unica voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, ad eccezione degli eventuali importi relativi a rettifiche di valore di quote di finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value che, in quanto attinenti a misurazioni di posizioni creditizie, vengono ricondotti nell'ambito della voce Rettifiche di valore nette su crediti per consentire una rappresentazione unitaria delle rettifiche di valore riferite alla medesima posizione;
- la quota del premio all'emissione dei Certificati riconosciuta alle reti per il loro collocamento, che viene riclassificata dal Risultato netto dell'attività di negoziazione e dal Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico alle Commissioni nette;
- le componenti di rendimento delle polizze assicurative stipulate per far fronte alle indennità contrattuali ed ai piani di fidelizzazione dei consulenti finanziari, che sono portate a diretta riduzione del Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, coerentemente con l'effetto valutativo degli asset di riferimento, anziché essere evidenziate – in quanto di competenza dei consulenti stessi – tra gli Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività (per gli effetti valutativi) ovvero tra le Commissioni nette o gli Altri proventi (oneri) operativi netti, in funzione della tipologia di polizza assicurativa utilizzata (per gli effetti da realizzo);
- i proventi e i costi operativi di entità operanti in settori del tutto distinti dall'ambito bancario e finanziario, sinteticamente riallocati nell'ambito degli Altri proventi (oneri) operativi netti, inclusi quelli delle entità non soggette a direzione e coordinamento nell'ambito del Gruppo (Risanamento e le sue controllate);
- gli oneri relativi ad alcuni sistemi di incentivazione di personale dipendente delle reti distributive del Gruppo, ove finanziati attraverso i ricavi commissionali generati dalle reti stesse sulla base di criteri di quantificazione di carattere

- deterministico correlati ai suddetti ricavi, che vengono riclassificati dalle Spese del personale alle Commissioni passive, in analogia al trattamento contabile previsto per i sistemi di incentivazione dei consulenti finanziari non dipendenti;
- i recuperi di spese e di imposte indirette, che sono portati a riduzione delle Spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi (oneri) operativi netti, nonché gli importi relativi ad alcune tasse di banche estere controllate che - stante la loro natura - vengono ricondotti dalle Spese amministrative alle Imposte sul reddito;
 - i costi operativi, che includono i sopra indicati oneri di natura operativa relativi al Risultato dei servizi assicurativi ricondotti alle specifiche voci (spese del personale, spese amministrative e ammortamenti), in coerenza con la rappresentazione dei costi per natura di spesa;
 - gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (finanziamenti e titoli di debito rappresentativi di finanziamenti), che sono appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
 - le Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (finanziamenti e titoli di debito rappresentativi di finanziamenti) e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per la quota contribuita dal comparto bancario, gli effetti economici delle modifiche contrattuali senza cancellazioni nonché gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito riferiti a impegni e garanzie rilasciate, ricondotti nell'ambito dell'unica voce Rettifiche di valore nette su crediti. La voce include anche gli eventuali importi relativi a rettifiche di valore per rischio creditizio di quote di finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value che, in quanto attinenti a misurazioni di posizioni creditizie, vengono ricondotti nell'ambito della voce Rettifiche di valore nette su crediti per consentire una rappresentazione unitaria delle rettifiche di valore riferite alla medesima posizione;
 - il rientro del time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri, che è ricondotto tra gli Interessi netti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi, coerentemente con il trattamento del time value delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
 - le Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti e le rettifiche di valore per deterioramento di partecipazioni nonché di attività materiali ed immateriali (inclusi gli immobili e altri beni, anche derivanti dall'attività di escussione di garanzie o di acquisto in asta e destinati alla vendita sul mercato nel prossimo futuro), che sono riclassificate alla voce Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività, la quale recepisce dunque, oltre agli accantonamenti per rischi ed oneri diversi da quelli relativi a impegni e garanzie, gli effetti valutativi delle attività diverse dai crediti, con la sola eccezione delle svalutazioni delle attività intangibili che confluiscono, al netto degli effetti fiscali, nella voce Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili;
 - gli utili (perdite) realizzati su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti, su partecipazioni e su altri investimenti, che vengono riclassificati alla voce Altri proventi (oneri) netti. La voce recepisce dunque sinteticamente, oltre ai proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, gli effetti da realizzo delle attività diverse dai crediti. Fanno eccezione gli utili (perdite) realizzati su titoli di debito che, in considerazione del modello di business che prevede una gestione strettamente correlata con gli altri strumenti finanziari, vengono ricondotti nell'ambito del Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value;
 - gli Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale, che sono riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese del personale, Spese amministrative e da altre voci di conto economico;
 - gli Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione che, al netto dell'effetto fiscale, sono ricondotti a voce propria. Essi normalmente rappresentano le quote di ammortamento, nonché eventuali svalutazioni, delle attività e passività finanziarie e delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di valutazione al fair value nell'ambito dell'applicazione del principio IFRS 3;
 - i tributi e gli altri oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e assicurativo, quest'ultimo in relazione all'onere di contribuzione per il Gruppo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita, che sono ricondotti, al netto delle imposte, alla specifica voce;
 - le Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili, che – ove presenti – sono esposte al netto delle imposte in questa specifica voce, come in precedenza indicato.

Conto economico consolidato riclassificato

	31.03.2025	31.03.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	3.632	3.947	-315	-8,0
Commissioni nette	2.435	2.276	159	7,0
Risultato dell'attività assicurativa	462	455	7	1,5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	265	81	184	
Altri proventi (oneri) operativi netti	-2	-3	-1	-33,3
Proventi operativi netti	6.792	6.756	36	0,5
Spese del personale	-1.583	-1.602	-19	-1,2
Spese amministrative	-623	-630	-7	-1,1
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-372	-359	13	3,6
Costi operativi	-2.578	-2.591	-13	-0,5
Risultato della gestione operativa	4.214	4.165	49	1,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-224	-234	-10	-4,3
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-23	-52	-29	-55,8
Altri proventi (oneri) netti	-4	57	-61	
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	3.963	3.936	27	0,7
Imposte sul reddito	-1.250	-1.280	-30	-2,3
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-57	-56	1	1,8
Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-24	-29	-5	-17,2
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-9	-257	-248	-96,5
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-8	-13	-5	-38,5
Risultato netto	2.615	2.301	314	13,6

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Relazione sull'andamento della gestione – I risultati economici

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2025	2024			
	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	3.632	3.801	3.942	4.028	3.947
Commissioni nette	2.435	2.416	2.307	2.387	2.276
Risultato dell'attività assicurativa	462	424	408	448	455
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	265	5	150	20	81
Altri proventi (oneri) operativi netti	-2	22	-5	-2	-3
Proventi operativi netti	6.792	6.668	6.802	6.881	6.756
Spese del personale	-1.583	-2.285	-1.679	-1.619	-1.602
Spese amministrative	-623	-911	-713	-725	-630
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-372	-388	-344	-315	-359
Costi operativi	-2.578	-3.584	-2.736	-2.659	-2.591
Risultato della gestione operativa	4.214	3.084	4.066	4.222	4.165
Rettifiche di valore nette su crediti	-224	-482	-238	-320	-234
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-23	-353	-150	-125	-52
Altri proventi (oneri) netti	-4	67	-2	31	57
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	3.963	2.316	3.676	3.808	3.936
Imposte sul reddito	-1.250	-345	-1.189	-1.234	-1.280
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-57	-424	-61	-46	-56
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-24	-12	-28	-25	-29
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-9	-55	1	-37	-257
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-8	19	2	-1	-13
Risultato netto	2.615	1.499	2.401	2.465	2.301

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Proventi operativi netti

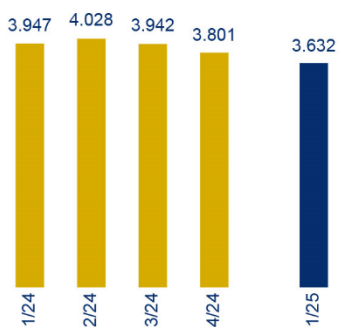
In un contesto economico caratterizzato da una persistente incertezza a livello internazionale, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha conseguito in quest'avvio d'anno eccellenti risultati in termini di redditività, liquidità e solidità patrimoniale, che si sono tradotti nella migliore performance trimestrale relativamente all'utile netto e al risultato lordo di gestione sin dal 2007, anno di nascita del Gruppo. I proventi operativi netti nel primo trimestre sono ammontati a 6.792 milioni, in lieve crescita dello 0,5% rispetto ai 6.756 milioni del corrispondente periodo 2024. Tale dinamica è stata determinata principalmente dall'aumento delle commissioni nette e del risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, contrastato dal calo degli interessi netti, che nel primo trimestre 2024 avevano beneficiato di tassi di interesse su livelli più elevati. Hanno altresì evidenziato una dinamica positiva i proventi derivanti dall'attività assicurativa, mentre la voce altri proventi (oneri) operativi netti è risultata sostanzialmente stabile.

Interessi netti

Voci	31.03.2025	31.03.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	3.052	3.552	-500	-14,1
Titoli in circolazione	-1.074	-1.102	-28	-2,5
Intermediazione con clientela	1.978	2.450	-472	-19,3
Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	433	423	10	2,4
Altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	50	59	-9	-15,3
Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	634	558	76	13,6
Attività e passività finanziarie	1.117	1.040	77	7,4
Rapporti con banche	142	176	-34	-19,3
Differenziali su derivati di copertura	32	-76	108	
Altri interessi netti	363	357	6	1,7
Interessi netti	3.632	3.947	-315	-8,0

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale
Interessi netti**
(milioni di euro)



Gli interessi netti, pari a 3.632 milioni, hanno presentato un decremento dell'8% rispetto al primo trimestre 2024. In particolare, ha evidenziato una minore contribuzione l'intermediazione con clientela (-19,3%, pari a -472 milioni) principalmente per effetto della contrazione degli interessi su rapporti con clientela, a seguito della diminuzione dei tassi da parte della BCE, solo in parte attenuata da minori interessi passivi su titoli in circolazione. Per contro, hanno mostrato un aumento le attività e passività finanziarie (+7,4%, pari a +77 milioni) grazie agli andamenti positivi delle altre attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+76 milioni) e dei titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti (+10 milioni), mentre sono risultate in riduzione le altre attività e passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico (-9 milioni). Hanno altresì registrato una dinamica favorevole i differenziali su derivati di copertura che si sono attestati su valori positivi (32 milioni a fronte di -76 milioni dei primi tre mesi 2024).

Gli interessi netti sui rapporti con banche si sono ridotti del 19,3% (-34 milioni), condizionati dall'operatività con BCE.

Va infatti tenuto presente che la dinamica dei rapporti con banche incorpora anche gli effetti dell'evoluzione, in termini sia di

consistenze che di tassi di interesse applicati, delle operazioni con BCE. Tali rapporti nel primo trimestre del 2025 hanno riguardato unicamente il deposito a vista della liquidità disponibile, essendo stati progressivamente rimborsati nel corso dei primi tre trimestri del 2024 i fondi ottenuti con le operazioni TLTRO.

Più in dettaglio, nei primi tre mesi del 2025 l'operatività con BCE ha generato interessi attivi per 149 milioni. Nel corrispondente periodo del 2024 si erano invece registrati interessi attivi per 807 milioni (riflesso di giacenze medie depositate superiori di oltre tre volte quelle del primo trimestre 2025 e di un tasso applicato ancora pari al 4%) a fronte di interessi passivi sui finanziamenti TLTRO III per 439 milioni.

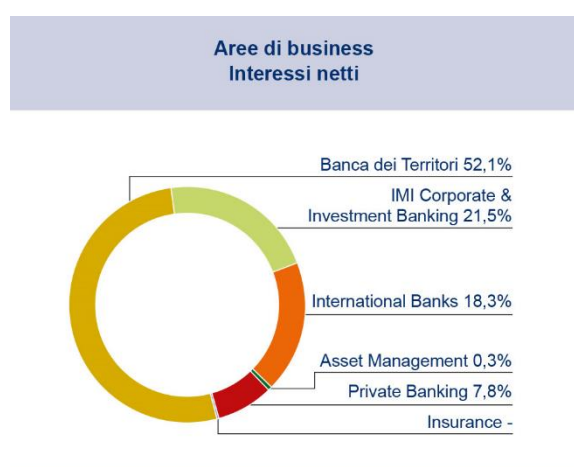
Infine, gli altri interessi netti, inclusivi di quelli maturati sulle attività deteriorate ed altra operatività con clientela, hanno raggiunto i 363 milioni (+6 milioni).

Il flusso di interessi netti registrato nel primo trimestre 2025 ha mostrato un valore inferiore ai trimestri precedenti anche in relazione alla dinamica decrescente dei tassi.

Relazione sull'andamento della gestione – I risultati economici

	31.03.2025	31.03.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	1.745	1.739	6	0,3
IMI Corporate & Investment Banking	722	758	-36	-4,7
International Banks	613	655	-42	-6,4
Private Banking	260	313	-53	-16,9
Asset Management	11	14	-3	-21,4
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	3.351	3.479	-128	-3,7
Centro di Governo	281	468	-187	-40,0
Gruppo Intesa Sanpaolo	3.632	3.947	-315	-8,0

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.



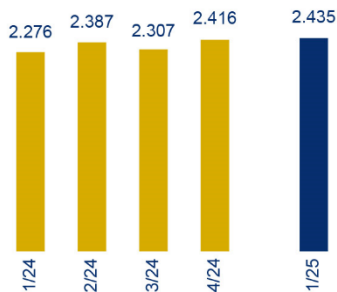
La Banca dei Territori, che rappresenta il 52,1% del risultato delle aree di business operative, ha evidenziato una buona tenuta degli interessi netti che si sono attestati a 1.745 milioni (+0,3%, pari a +6 milioni). Per contro le altre unità operative hanno mostrato un minor contributo in termini di margine di interesse: la Divisione Private Banking (-16,9%, pari a -53 milioni), correlato alla riduzione dei tassi di mercato, la Divisione IMI Corporate & Investment Banking (-4,7%, pari a -36 milioni), ascrivibile all'operatività di Global Markets, l'International Banks (-6,4%, pari a -42 milioni), principalmente in relazione all'evoluzione evidenziata dalle controllate operanti in Ungheria e Croazia, e l'Asset Management (-3 milioni). Gli interessi netti del Centro di Governo hanno presentato un forte ridimensionamento (-187 milioni), condizionato dal calo dei tassi di mercato.

Commissioni nette

Voci	31.03.2025			31.03.2024			(milioni di euro)	
	Attive	Passive	Nette	Attive	Passive	Nette	Variazioni	
							assolute	%
Garanzie rilasciate / ricevute	131	-93	38	135	-87	48	-10	-20,8
Servizi di incasso e pagamento	206	-36	170	204	-37	167	3	1,8
Conti correnti	323	-	323	327	-	327	-4	-1,2
Servizio Bancomat e carte di credito	223	-137	86	216	-120	96	-10	-10,4
Attività bancaria commerciale	883	-266	617	882	-244	638	-21	-3,3
Intermediazione e collocamento titoli	440	-67	373	374	-71	303	70	23,1
Intermediazione valute	4	-1	3	4	-1	3	-	-
Gestioni patrimoniali	971	-286	685	915	-255	660	25	3,8
Distribuzione prodotti assicurativi	400	-	400	375	-	375	25	6,7
Altre commissioni intermediazione / gestione	173	-61	112	132	-59	73	39	53,4
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	1.988	-415	1.573	1.800	-386	1.414	159	11,2
Altre commissioni nette	310	-65	245	283	-59	224	21	9,4
Commissioni nette	3.181	-746	2.435	2.965	-689	2.276	159	7,0

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale Commissioni nette (milioni di euro)



Le commissioni nette conseguite nel primo trimestre 2025 si sono attestate a 2.435 milioni, in crescita del 7% rispetto ai 2.276 milioni registrati nel medesimo periodo del 2024.

Tale risultato è stato determinato principalmente dall'incremento delle commissioni sull'attività di gestione, intermediazione e consulenza (+11,2%, pari a +159 milioni). Nel dettaglio, è aumentato l'apporto dell'intermediazione e collocamento titoli (+23,1%, pari a +70 milioni), sostenuto dai nuovi collocamenti di fondi comuni, delle gestioni patrimoniali (+3,8%, pari a +25 milioni), sia collettive sia individuali, sostenute da flussi di raccolta netta positivi, delle altre commissioni di intermediazione e gestione (+39 milioni), in particolare correlate alle attività di consulenza, e delle commissioni derivanti dalla distribuzione di prodotti assicurativi (+25 milioni), riconducibili sia al ramo vita sia al ramo danni.

Per contro le commissioni sull'attività bancaria commerciale si sono ridotte (-3,3%, pari a -21 milioni), segnatamente sul servizio bancomat e carte di credito (-10 milioni), sulle garanzie rilasciate/ricévute (-10 milioni) e sui conti correnti (-4 milioni), in presenza di una crescita delle commissioni sui servizi di incasso e pagamento (+3 milioni).

Infine, sono salite le altre commissioni nette (+21 milioni), principalmente per maggiori commissioni attive su finanziamenti.

La voce nei primi tre mesi del 2025 ha mostrato un valore superiore ai trimestri precedenti, proseguendo la dinamica di crescita già evidenziata nel corso del 2024 ad eccezione del terzo trimestre che aveva risentito dei consueti rallentamenti stagionali dell'operatività nel periodo estivo.

	31.03.2025	31.03.2024	(milioni di euro) Variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	1.278	1.207	71	5,9
IMI Corporate & Investment Banking	312	283	29	10,2
International Banks	168	150	18	12,0
Private Banking	562	533	29	5,4
Asset Management	215	214	1	0,5
Insurance	1	1	-	-
Totale aree di business	2.536	2.388	148	6,2
Centro di Governo	-101	-112	-11	-9,8
Gruppo Intesa Sanpaolo	2.435	2.276	159	7,0

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Aree di business Commissioni nette



Relativamente ai settori di attività, la Banca dei Territori, che rappresenta il 50,4% del risultato delle unità operative, ha evidenziato nei primi tre mesi del 2025 una crescita delle commissioni (+5,9%, pari a +71 milioni), ascrivibile in particolare al comparto del risparmio gestito, sostenuto da livelli di collocamento superiori a quelli dell'analogo periodo del 2024, al maggior apporto dell'advisory e al comparto assicurativo danni. Hanno mostrato un incremento dei ricavi immissionali anche le altre Divisioni, in particolare: la Divisione IMI Corporate & Investment Banking (+10,2%, pari a +29 milioni), essenzialmente in relazione all'andamento rilevato nei comparti della finanza strutturata e dell'investment banking, il Private Banking (+5,4%, pari a +29 milioni), grazie alle commissioni ricorrenti, correlate all'incremento delle masse medie di risparmio gestito, e l'International Banks (+12%, pari a +18 milioni), soprattutto per effetto del contributo positivo delle controllate operanti in Slovacchia, Croazia, Ungheria ed Egitto. Le commissioni della Divisione Asset Management si sono mantenute sostanzialmente stabili. Il Centro di Governo ha registrato una moderata riduzione del saldo negativo delle commissioni nette, che passa da -112 milioni del primo trimestre 2024 a -101 milioni.

stabili. Il Centro di Governo ha registrato una moderata riduzione del saldo negativo delle commissioni nette, che passa da -112 milioni del primo trimestre 2024 a -101 milioni.

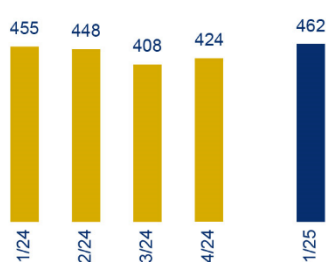
Relazione sull'andamento della gestione – I risultati economici

Risultato dell'attività assicurativa

Voci	31.03.2025			31.03.2024			(milioni di euro) Variazioni	
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	assolute	%
MARGINE TECNICO	215	136	351	219	124	343	8	2,3
Rilascio margine sui servizi contrattuali	285	14	299	276	17	293	6	2,0
Sinistri, spese attese e altri importi	157	332	489	143	289	432	57	13,2
Ricavi assicurativi	442	346	788	419	306	725	63	8,7
Sinistri e spese effettivi totali	-207	-209	-416	-185	-179	-364	52	14,3
Altri Costi Assicurativi	-20	-1	-21	-15	-3	-18	3	16,7
Costi assicurativi	-227	-210	-437	-200	-182	-382	55	14,4
MARGINE FINANZIARIO	93	17	110	88	17	105	5	4,8
Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-194	-4	-198	-1.935	1	-1.934	-1.736	-89,8
Interessi netti	537	17	554	483	13	496	58	11,7
Dividendi	113	-	113	98	-	98	15	15,3
Utili/perdite da realizzo	-584	7	-577	25	6	31	-608	
Utili/perdite da valutazione	169	-1	168	1.363	-	1.363	-1.195	-87,7
Commissioni nette	52	-2	50	54	-3	51	-1	-2,0
Risultato della gestione assicurativa al lordo degli effetti da consolidamento	308	153	461	307	141	448	13	2,9
Effetti da consolidamento	1	-	1	7	-	7	-6	-85,7
RISULTATO DELL'ATTIVITA' ASSICURATIVA	309	153	462	314	141	455	7	1,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale
Risultato dell'attività assicurativa**
(milioni di euro)



Il risultato dell'attività assicurativa raggruppa le voci di costo e ricavo del business assicurativo, comprensivo della componente in riassicurazione, delle compagnie vita e danni operanti nell'ambito del Gruppo. Nel primo trimestre 2025 tale risultato si è attestato a 462 milioni, in aumento (+1,5%, pari a +7 milioni) rispetto allo stesso periodo del 2024. La dinamica è ascrivibile soprattutto al ramo danni, che ha beneficiato della buona evoluzione del margine tecnico riconducibile ai maggiori ricavi assicurativi correlati ai sinistri, in presenza di una stabilità del margine finanziario. Nell'ambito del ramo vita si rileva un incremento del margine finanziario, per effetto di maggiori interessi netti e dividendi, e una flessione del margine tecnico, quest'ultima riconducibile all'aumento dei costi assicurativi correlati a sinistri e spese effettivi, che ha più che compensato la crescita dei ricavi assicurativi.

Il risultato della gestione assicurativa, comprensivo dei rami vita e danni, nei primi tre mesi del 2025 ha mostrato un valore superiore a quello di tutti i trimestri precedenti.

Relazione sull'andamento della gestione – I risultati economici

Produzione	31.03.2025	(milioni di euro)	
		31.03.2024	di cui nuova produzione
Rami Vita	3.455	3.381	3.127
Premi emessi prodotti tradizionali	1.922	1.895	2.160
Premi emessi prodotti Unit Linked	826	784	353
Premi emessi prodotti Multiramo	446	443	372
Premi emessi Fondi pensione	261	259	241
Premi emessi prodotti di Capitalizzazione	-	-	1
Rami Danni	476	94	420
Premi emessi	476	94	420
Premi ceduti in riassicurazione	-36	-7	-50
Premi netti da prodotti assicurativi	3.895	3.468	3.497
Produzione contratti Unit Linked	760	751	596
Totale produzione relativa ai contratti di investimento	760	751	596
Produzione totale	4.655	4.219	4.093

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nel primo trimestre del 2025 la produzione totale del comparto assicurativo si è attestata a 4,7 miliardi, su livelli superiori rispetto alla produzione realizzata nel corrispondente periodo del 2024 (4,1 miliardi). La crescita dei premi è stata determinata principalmente dall'incremento del ramo vita, segnatamente le Unit Linked di natura prevalentemente assicurativa che sono più che raddoppiate (+0,5 miliardi); sono inoltre aumentati i premi sulle polizze Multiramo e sui Fondi pensione, mentre si sono ridotti quelli sui prodotti tradizionali (-0,2 miliardi). Hanno mostrato un progresso anche le Unit Linked di natura prevalentemente finanziaria di ramo III (+0,2 miliardi). Nell'ambito del ramo danni (+56 milioni), si rileva una buona dinamica sia del comparto non motor, incluse le CPI – Credit Protection Insurance, sia, in misura minore, del comparto motor. La nuova produzione è complessivamente ammontata a 4,2 miliardi, corrispondente a oltre il 90% della raccolta premi complessiva delle compagnie del Gruppo.

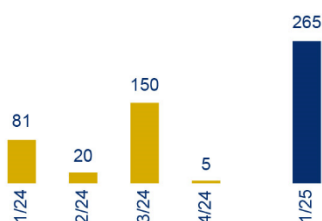
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

Voci	31.03.2025	31.03.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option	-9	-234	-225	-96,2
Risultato netto da operazioni di copertura in hedge accounting	-14	2	-16	
Risultato netto da attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico	159	61	98	
Risultato netto da dividendi e da cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione di attività al costo ammortizzato	161	236	-75	-31,8
Risultato netto da riacquisto di passività finanziarie	-32	16	-48	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	265	81	184	

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Relazione sull'andamento della gestione – I risultati economici

Evoluzione trimestrale
Risultato netto delle attività e passività finanziarie
 al fair value
 (milioni di euro)



Nel primo trimestre 2025 il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value, pari a 265 milioni, ha evidenziato un forte incremento rispetto al valore di 81 milioni registrato nel corrispondente periodo 2024.

La crescita è principalmente ascrivibile al miglioramento del risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option, passato da -234 milioni del primo trimestre 2024 a -9 milioni. L'aggregato ha beneficiato della gestione dei rischi finanziari connessi all'operatività in certificates valutati al fair value, anche a seguito delle dinamiche dei tassi di mercato, nonché a quella in equity, a cui si aggiungono il contributo riveniente dall'attività in cambi e l'impatto positivo dell'Own Credit Risk (OCR) dei certificates stessi. Anche il risultato netto da attività valutate al fair value con impatto a conto economico ha contribuito positivamente all'andamento dell'aggregato, mostrando un aumento di 98 milioni riconducibile ai titoli di capitale, ai finanziamenti e all'evoluzione positiva dei titoli di debito.

Per contro hanno evidenziato una diminuzione il risultato netto da dividendi e da cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione di attività al costo ammortizzato (-75 milioni), a seguito di un minor apporto da

cessione di titoli HTCS, prevalentemente governativi. Inoltre, hanno agito in negativo il risultato netto da riacquisto di passività finanziarie (-48 milioni) e il risultato netto da operazioni di copertura in hedge accounting (-16 milioni).

Il risultato dei primi tre mesi del 2025 mostra un valore significativamente più elevato rispetto ai trimestri del 2024, la cui dinamica riflette l'elevata volatilità delle operazioni di trading e del risultato da cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e di attività al costo ammortizzato.

Altri proventi (oneri) operativi netti

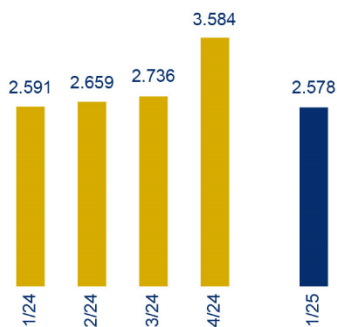
Nel primo trimestre 2025 gli altri oneri operativi netti sono stati pari a -2 milioni e si raffrontano con -3 milioni contabilizzati nel medesimo periodo 2024. In tale voce confluiscono sia proventi ed oneri di natura operativa – compresi quelli delle entità controllate non soggette a direzione e coordinamento ed operanti in settori del tutto distinti dall'ambito bancario e finanziario – sia gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto. La sostanziale stabilità della voce è la risultante, da un lato, di una riduzione degli altri oneri di gestione (-3 milioni) e, dall'altro, di un minor contributo dei dividendi e utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (-2 milioni).

Costi operativi

Voci	31.03.2025	31.03.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni assolute	%
Salari e stipendi	1.087	1.100	-13	-1,2
Oneri sociali	276	281	-5	-1,8
Altri oneri del personale	220	221	-1	-0,5
Spese del personale	1.583	1.602	-19	-1,2
Spese per servizi informatici	196	193	3	1,6
Spese di gestione immobili	70	79	-9	-11,4
Spese generali di funzionamento	109	102	7	6,9
Spese legali e professionali	41	57	-16	-28,1
Spese pubblicitarie e promozionali	21	22	-1	-4,5
Costi indiretti del personale	42	38	4	10,5
Altre spese	109	104	5	4,8
Imposte indirette e tasse	43	42	1	2,4
Recupero di spese ed oneri	-8	-7	1	14,3
Spese amministrative	623	630	-7	-1,1
Immobilizzazioni materiali	134	139	-5	-3,6
Immobilizzazioni immateriali	238	220	18	8,2
Ammortamenti	372	359	13	3,6
Costi operativi	2.578	2.591	-13	-0,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale Costi operativi (milioni di euro)



Nei primi tre mesi del 2025 i costi operativi si sono attestati a 2.578 milioni, valore in lieve flessione rispetto al dato rilevato nel primo trimestre 2024 (-0,5%, pari a -13 milioni).

Le spese del personale, pari a 1.583 milioni, hanno mostrato una riduzione (-1,2%): i risparmi derivanti dalle uscite per accordi e la dinamica degli accantonamenti di parte variabile hanno più che compensato gli aumenti di natura contrattuale e gestionale del periodo.

Le spese amministrative sono state pari a 623 milioni, in calo dell'1,1%. I principali risparmi sono stati registrati nelle spese legali e professionali (-16 milioni), soprattutto in relazione ai minori costi di consulenza, e nelle spese di gestione immobili (-9 milioni), principalmente correlate alle misure di contenimento dei consumi.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali che, secondo quanto previsto dal principio IFRS 16, includono anche la quota relativa ai diritti d'uso acquisiti con il leasing operativo, hanno evidenziato un aumento (+3,6%) rispetto al dato del primo trimestre 2024, riconducibile alle immobilizzazioni immateriali a seguito degli investimenti tecnologici incentrati sul software che proseguono il percorso di sviluppo già rilevato nel corso del precedente esercizio. Nonostante i significativi

investimenti tecnologici, il cost/income ratio nel primo trimestre 2025 si attesta al 38%, posizionandosi tra i migliori nel panorama bancario europeo, e si confronta con un valore di poco più elevato del corrispondente periodo 2024 (38,4%).

Il raffronto trimestrale conferma la tendenza al contenimento dei costi, a cui fa eccezione il valore del quarto trimestre 2024 che scontava maggiori spese del personale e i consueti effetti stagionali sulle spese amministrative.

	31.03.2025	31.03.2024	(milioni di euro) Variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	-1.450	-1.476	-26	-1,8
IMI Corporate & Investment Banking	-339	-348	-9	-2,6
International Banks	-328	-313	15	4,8
Private Banking	-251	-246	5	2,0
Asset Management	-53	-54	-1	-1,9
Insurance	-84	-86	-2	-2,3
Totale aree di business	-2.505	-2.523	-18	-0,7
Centro di Governo	-73	-68	5	7,4
Gruppo Intesa Sanpaolo	-2.578	-2.591	-13	-0,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Aree di business Costi operativi



Con riferimento ai costi operativi, la Banca dei Territori, che contabilizza il 57,9% degli oneri delle aree operative ha mostrato un calo (-1,8%, pari a -26 milioni), grazie ai risparmi sulle spese amministrative. Hanno presentato una riduzione dei costi anche la Divisione IMI Corporate & Investment Banking (-2,6%, pari a -9 milioni), riconducibili alle spese amministrative, l'Insurance (-2,3%, pari a -2 milioni) correlati alle spese amministrative e alle spese del personale e l'Asset Management (-1,9%, pari a -1 milione), riferibili alle spese del personale. Per contro si rilevano aumenti per l'International Banks (+4,8%, pari a +15 milioni), segnatamente le spese del personale, e per la Divisione Private Banking (+2%, pari a +5 milioni), relativi alle spese amministrative e agli ammortamenti. Infine, sono risultati in crescita i costi operativi del Centro di Governo (+7,4%, pari a +5 milioni).

Risultato della gestione operativa

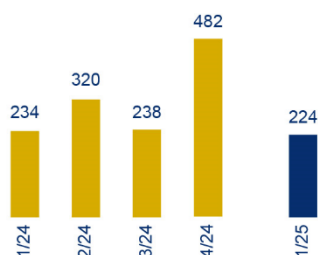
Il risultato della gestione operativa è ammontato a 4.214 milioni, in aumento dell'1,2% rispetto al valore contabilizzato nel primo trimestre 2024, per effetto della buona tenuta dei ricavi e dell'attento presidio dei costi operativi.

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.03.2025	31.03.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni assolute	%
Sofferenze	-62	-61	1	1,6
Inadempienze probabili	-150	-162	-12	-7,4
Crediti scaduti / sconfinanti	-60	-91	-31	-34,1
Crediti Stage 3	-272	-314	-42	-13,4
di cui titoli di debito	-1	-1	-	-
Crediti Stage 2	13	2	11	
di cui titoli di debito	-1	1	-2	
Crediti Stage 1	25	50	-25	-50,0
di cui titoli di debito	1	6	-5	-83,3
Rettifiche/Riprese nette su crediti	-234	-262	-28	-10,7
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-7	-	7	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	17	28	-11	-39,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-224	-234	-10	-4,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale
Rettifiche di valore nette su crediti
(milioni di euro)**



Le rettifiche di valore nette su crediti si sono attestate a 224 milioni, in calo rispetto a quelle contabilizzate nel primo trimestre 2024 (234 milioni).

L'evoluzione della voce è imputabile ad una riduzione delle rettifiche di valore sui crediti non performing in Stage 3 (-42 milioni) in parte controbilanciata dalla dinamica dei crediti in bonis in Stage 1 e in Stage 2 che continuano ad evidenziare riprese, sia pure complessivamente in riduzione (-14 milioni), e degli accantonamenti netti relativi a impegni e garanzie rilasciate (minori riprese per 11 milioni). La variazione dei crediti in Stage 3 è la risultante di: +1 milione di rettifiche su sofferenze, -12 milioni su inadempienze probabili e -31 milioni su crediti scaduti/sconfinanti.

A marzo 2025 l'incidenza dei deteriorati lordi sul complesso dei crediti si è attestata al 2,3%, sui medesimi livelli di dicembre 2024. Il costo del credito annualizzato, espresso dal rapporto tra rettifiche di valore nette e crediti netti, è sceso nel primo trimestre 2025 a 21 punti base, senza rilascio di accantonamenti prudenziali (overlay), e si confronta con un valore dell'esercizio 2024 di 30 punti base. Tale valore, che rappresenta un minimo storico, è stato favorito dalla riduzione delle rettifiche, in presenza di flussi

contenuti di ingressi da bonis a crediti deteriorati nei primi tre mesi del 2025 (0,6 miliardi al netto delle uscite da deteriorati verso bonis).

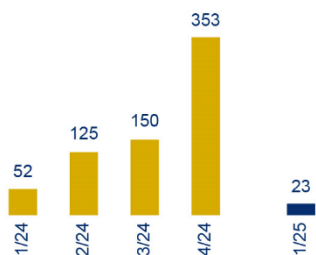
A marzo 2025 la copertura sui crediti deteriorati si è attestata al 50,1%. Nel dettaglio le sofferenze hanno richiesto rettifiche nette per 62 milioni, in aumento di 1 milione rispetto a quelle del primo trimestre 2024, con un livello di copertura pari al 67,3%. Le rettifiche nette sulle inadempienze probabili, pari a 150 milioni, sono risultate in calo (-7,4%) rispetto ai 162 milioni registrati nel medesimo periodo 2024; la copertura su tali posizioni si è attestata al 40,2%. Le rettifiche su crediti scaduti e sconfinanti sono ammontate a 60 milioni (91 milioni il dato dei primi tre mesi del 2024) e la loro copertura è stata pari al 31%. La copertura sulle posizioni forborne nell'ambito delle attività deteriorate è stata del 44,9%. Infine, la copertura sui finanziamenti in bonis si è attestata allo 0,5%, ed incorpora il rischio fisiologico sul portafoglio crediti.

Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività

Voci	31.03.2025	31.03.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni assolute	%
Altri accantonamenti netti	2	-53	55	
Rettifiche di valore nette su titoli valutati al costo ammortizzato e su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-24	4	-28	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-1	-3	-2	-66,7
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-23	-52	-29	-55,8

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore
nette su altre attività
 (milioni di euro)



Nell'ambito dello schema di conto economico riclassificato, questa voce comprende gli altri accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri e le rettifiche di valore nette su altre attività e su titoli valutati al costo ammortizzato e al fair value. Nei primi tre mesi del 2025 gli altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività sono ammontati a 23 milioni, valore che si raffronta con i 52 milioni contabilizzati nello stesso periodo dell'esercizio precedente. Il decremento è da porre in relazione alla voce altri accantonamenti netti che si attesta a +2 milioni in raffronto ai -53 milioni dei primi tre mesi del 2024, che includevano 34 milioni di rettifiche relative all'azzeramento del patrimonio netto della controllata Banca Intesa Russia. Per contro hanno mostrato un andamento negativo le rettifiche di valore nette su titoli valutati al costo ammortizzato e su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva che sono ammontate a 24 milioni, riferibili principalmente alla componente titoli al costo ammortizzato, a fronte di 4 milioni di riprese del medesimo periodo del 2024. Infine, hanno mostrato una riduzione le rettifiche di valore nette su altre attività, che tuttavia si attestano su valori marginali.

Altri proventi (oneri) netti

Gli altri proventi (oneri) netti, che comprendono utili e perdite realizzati su investimenti, partecipazioni e attività finanziarie al costo ammortizzato diverse dai crediti, nonché proventi/oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, si sono attestati a -4 milioni di oneri e si raffrontano con 57 milioni di proventi del medesimo periodo del 2024.

Risultato corrente lordo

Nei primi tre mesi del 2025 l'utile dell'operatività corrente prima della contabilizzazione delle imposte sul reddito si è attestato a 3.963 milioni, in crescita dello 0,7% rispetto ai 3.936 milioni dell'analogo periodo 2024.

Imposte sul reddito

Le imposte su base corrente e differita sono state pari a 1.250 milioni, corrispondenti ad un tax rate del 31,5%, un punto percentuale inferiore a quello registrato nel primo trimestre 2024 (32,5%).

Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)

Tale voce nel primo trimestre 2025 si è attestata a 57 milioni, su livelli simili a quelli contabilizzati nel corrispondente periodo del 2024 (56 milioni).

Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)

La voce comprende gli effetti economici (ammortamenti e/o svalutazioni) riconducibili alle rivalutazioni di crediti, debiti, immobili e all'iscrizione di nuove attività immateriali attuate, in applicazione del principio contabile IFRS 3, in sede di rilevazione delle operazioni di acquisizione di partecipazioni e/o aggregati patrimoniali. Tale voce nel primo trimestre 2025 si è attestata a -24 milioni, che si confrontano con i -29 milioni del medesimo periodo del 2024.

Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)

La voce include i tributi imposti da disposizioni legislative e/o finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e assicurativo e di conseguenza al di fuori del governo aziendale. Nel primo trimestre 2025 tali oneri sono ammontati a 9 milioni e si confrontano con 257 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente, che includevano 239 milioni inerenti ai fondi di garanzia dei depositi.

I tributi contabilizzati nel periodo in esame includono 2 milioni riferibili ai fondi di risoluzione, 4 milioni riconducibili ai fondi di garanzia dei depositi e 5 milioni di tributi contabilizzati dalle banche estere nonché un valore positivo di 2 milioni derivante dalla rivalutazione del Fondo Atlante.

Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi

Nei primi tre mesi del 2025 la voce evidenzia 8 milioni di utili netti di competenza di terzi relativi a società dell'area di consolidamento integrale, che si raffrontano con un dato di 13 milioni relativo al primo trimestre 2024.

Risultato netto

Il Gruppo Intesa Sanpaolo chiude il primo trimestre 2025 con un utile netto di 2.615 milioni, in crescita del 13,6% rispetto al corrispondente periodo del 2024. Tale risultato rappresenta il valore trimestrale più elevato dal 2007, a conferma di un modello di business diversificato e resiliente, con una leadership nell'attività di Wealth Management, Protection & Advisory. L'incremento riflette il buon andamento dei ricavi, che hanno beneficiato della sostenuta dinamica delle commissioni e del risultato di negoziazione, le contenute rettifiche su crediti e l'attenta gestione dei costi operativi, anche in presenza di significativi investimenti tecnologici.

Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali del Gruppo, viene predisposto uno Stato patrimoniale consolidato riclassificato.

Lo schema presenta, oltre agli importi relativi alla data di rendicontazione, anche i dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2024 e l'evoluzione trimestrale degli stessi. Per consentire un confronto omogeneo, i dati dei periodi precedenti vengono normalmente riesposti, ove necessario e se materiali, per renderli il più possibile coerenti, soprattutto in relazione alle eventuali variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nella presente Relazione sull'andamento della gestione i dati patrimoniali consolidati riclassificati relativi ai primi due trimestri del 2024 sono stati riesposti per tenere conto delle seguenti variazioni dell'area di consolidamento, con la convenzionale attribuzione del patrimonio delle società oggetto di riesposizione alla voce Patrimonio di pertinenza di terzi:

- l'ingresso della banca rumena First Bank, acquisita il 31 maggio 2024 e consolidata a livello patrimoniale a partire dalla fine di giugno del 2024;
- l'ingresso di Alpiant S.A., precedentemente consolidata con il metodo del patrimonio netto, in seguito all'aumento di capitale perfezionato nel terzo trimestre del 2024 che ha portato la quota percentuale di partecipazione del Gruppo nella società al 61,599%, di cui il 51,141% in capo a Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ed il 10,458% a Reyl & Cie (si veda in proposito quanto riportato nell'informativa sugli eventi rilevanti del Bilancio 2024).

Rispetto allo schema previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia, vengono effettuate alcune aggregazioni e riclassificazioni. I dettagli analitici delle riesposizioni, delle aggregazioni e delle riclassificazioni sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al presente fascicolo, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le aggregazioni e riclassificazioni di voci effettuate nello Stato patrimoniale consolidato riclassificato riguardano:

- l'evidenza separata delle attività finanziarie del comparto bancario che costituiscono Finanziamenti verso banche e Finanziamenti verso clientela, indipendentemente dai rispettivi portafogli contabili di allocazione;
- l'evidenza separata delle attività finanziarie del comparto bancario che non costituiscono finanziamenti, distinte tra attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al netto di quanto riclassificato nelle voci Finanziamenti verso banche e Finanziamenti verso clientela;
- l'evidenza separata delle attività e passività finanziarie del comparto assicurativo, raggruppate in funzione della modalità valutativa adottata ai fini dell'IFRS 9 (fair value o costo ammortizzato);
- l'aggregazione in un'unica voce delle Attività materiali ed immateriali, con articolazione nelle sottovoci Attività di proprietà e Diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura del comparto bancario e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'inclusione delle Attività assicurative nelle Altre voci dell'attivo;
- l'evidenza separata dei Debiti verso banche al costo ammortizzato del comparto bancario;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela al costo ammortizzato e dei Titoli in circolazione del comparto bancario;
- il raggruppamento in un'unica voce (Fondi per rischi e oneri) dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto del personale e Fondi per rischi e oneri relativi a: impegni e garanzie rilasciate, quiescenza e obblighi simili, altri fondi per rischi e oneri);
- la riclassificazione dei Debiti per leasing in specifica sottovoce nell'ambito delle Altre voci del passivo;
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato, e al netto delle eventuali azioni proprie.

Relazione sull'andamento della gestione – Gli aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Attività	31.03.2025	31.12.2024	(milioni di euro) Variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	37.447	40.533	-3.086	-7,6
Finanziamenti verso banche	36.933	36.128	805	2,2
Finanziamenti verso clientela	416.797	421.512	-4.715	-1,1
<i>Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato</i>	414.811	419.658	-4.847	-1,2
<i>Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico</i>	1.986	1.854	132	7,1
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	65.124	62.979	2.145	3,4
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	48.862	45.706	3.156	6,9
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	88.323	76.303	12.020	15,8
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato	5	5	-	-
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto a conto economico	101.980	104.344	-2.364	-2,3
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	70.518	72.973	-2.455	-3,4
Partecipazioni	2.970	3.036	-66	-2,2
Attività materiali e immateriali	18.497	18.884	-387	-2,0
<i>Attività di proprietà</i>	17.419	17.655	-236	-1,3
<i>Diritti d'uso acquisiti con il leasing</i>	1.078	1.229	-151	-12,3
Attività fiscali	12.462	12.916	-454	-3,5
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	907	667	240	36,0
Altre voci dell'attivo	34.309	37.299	-2.990	-8,0
Totale attività	935.134	933.285	1.849	0,2

Passività	31.03.2025	31.12.2024	Variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche al costo ammortizzato	60.107	45.082	15.025	33,3
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione	540.743	552.029	-11.286	-2,0
Passività finanziarie di negoziazione	41.513	42.866	-1.353	-3,2
Passività finanziarie designate al fair value	24.175	23.437	738	3,1
Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione	1.971	1.412	559	39,6
Passività finanziarie di negoziazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	100	63	37	58,7
Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione	48.136	50.646	-2.510	-5,0
Passività fiscali	2.614	2.097	517	24,7
Passività associate ad attività in via di dismissione	249	5	244	
Altre voci del passivo	19.208	18.655	553	3,0
<i>di cui debiti per leasing</i>	1.105	1.097	8	0,7
Passività assicurative	124.195	126.081	-1.886	-1,5
Fondi per rischi e oneri	5.356	5.591	-235	-4,2
<i>di cui per impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>	585	601	-16	-2,7
Capitale	10.369	10.369	-	-
Riserve	51.315	42.789	8.526	19,9
Riserve da valutazione	-1.849	-2.035	-186	-9,1
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	-367	-297	70	23,6
Acconti su dividendi	-3.022	-3.022	-	-
Strumenti di capitale	7.572	8.706	-1.134	-13,0
Patrimonio di pertinenza di terzi	134	145	-11	-7,6
Risultato netto	2.615	8.666	-6.051	-69,8
Totale passività e patrimonio netto	935.134	933.285	1.849	0,2

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali consolidati riclassificati

(milioni di euro)

Attività	2025	2024			
	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Cassa e disponibilità liquide	37.447	40.533	56.071	55.582	51.462
Finanziamenti verso banche	36.933	36.128	34.139	33.028	29.041
Finanziamenti verso clientela	416.797	421.512	421.946	422.216	424.234
<i>Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato</i>	<i>414.811</i>	<i>419.658</i>	<i>419.559</i>	<i>420.420</i>	<i>421.899</i>
<i>Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico</i>	<i>1.986</i>	<i>1.854</i>	<i>2.387</i>	<i>1.796</i>	<i>2.335</i>
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	65.124	62.979	62.868	60.779	62.749
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	48.862	45.706	45.608	41.914	42.029
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	88.323	76.303	79.500	77.018	77.230
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato	5	5	2	2	5
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto a conto economico	101.980	104.344	103.872	101.961	103.265
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	70.518	72.973	72.797	69.150	70.928
Partecipazioni	2.970	3.036	2.799	2.621	2.495
Attività materiali e immateriali	18.497	18.884	18.542	18.611	18.651
<i>Attività di proprietà</i>	<i>17.419</i>	<i>17.655</i>	<i>17.285</i>	<i>17.276</i>	<i>17.257</i>
<i>Diritti d'uso acquisiti con il leasing</i>	<i>1.078</i>	<i>1.229</i>	<i>1.257</i>	<i>1.335</i>	<i>1.394</i>
Attività fiscali	12.462	12.916	13.150	14.095	14.470
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	907	667	1.024	1.139	732
Altre voci dell'attivo	34.309	37.299	36.868	36.406	35.936
Totale attività	935.134	933.285	949.186	934.522	933.227

Passività	2025	2024			
	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche al costo ammortizzato	60.107	45.082	51.013	48.176	55.998
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione	540.743	552.029	555.320	557.052	545.019
Passività finanziarie di negoziazione	41.513	42.866	44.528	45.078	44.737
Passività finanziarie designate al fair value	24.175	23.437	24.088	23.314	23.218
Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione	1.971	1.412	2.247	2.185	2.222
Passività finanziarie di negoziazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	100	63	64	107	67
Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione	48.136	50.646	50.685	50.775	51.748
Passività fiscali	2.614	2.097	2.467	2.700	2.672
Passività associate ad attività in via di dismissione	249	5	7	17	5
Altre voci del passivo	19.208	18.655	21.716	15.513	15.690
<i>di cui debiti per leasing</i>	<i>1.105</i>	<i>1.097</i>	<i>1.117</i>	<i>1.185</i>	<i>1.245</i>
Passività assicurative	124.195	126.081	125.232	119.676	120.561
Fondi per rischi e oneri	5.356	5.591	4.589	4.520	5.161
<i>di cui per impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>	<i>585</i>	<i>601</i>	<i>536</i>	<i>495</i>	<i>496</i>
Capitale	10.369	10.369	10.369	10.369	10.369
Riserve	51.315	42.789	42.953	43.933	50.153
Riserve da valutazione	-1.849	-2.035	-1.805	-2.079	-1.977
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	-367	-297	-278	-366	-302
Acconti su dividendi	-3.022	-3.022	-	-	-2.629
Strumenti di capitale	7.572	8.706	8.682	8.652	7.889
Patrimonio di pertinenza di terzi	134	145	142	134	325
Risultato netto	2.615	8.666	7.167	4.766	2.301
Totale passività e patrimonio netto	935.134	933.285	949.186	934.522	933.227

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

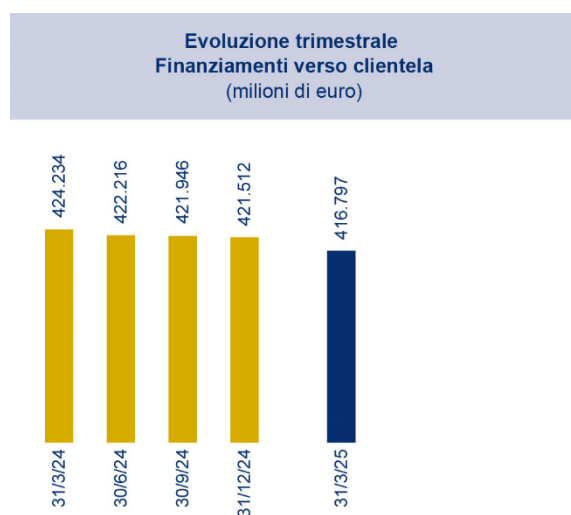
OPERATIVITA' BANCARIA

Finanziamenti verso clientela

Finanziamenti verso clientela: composizione

Voci	31.03.2025		31.12.2024		(milioni di euro) Variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Conti correnti	21.306	5,1	21.188	5,0	118	0,6
Mutui	215.396	51,6	214.980	51,0	416	0,2
Anticipazioni e finanziamenti	150.393	36,1	156.145	37,0	-5.752	-3,7
Crediti da attività commerciale	387.095	92,8	392.313	93,0	-5.218	-1,3
Operazioni pronti c/termine	17.405	4,2	17.991	4,3	-586	-3,3
Crediti rappresentati da titoli	7.332	1,8	6.288	1,5	1.044	16,6
Crediti deteriorati	4.965	1,2	4.920	1,2	45	0,9
Finanziamenti verso clientela	416.797	100,0	421.512	100,0	-4.715	-1,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.



Al 31 marzo 2025 i finanziamenti verso clientela del Gruppo si sono attestati a 416,8 miliardi, registrando una flessione (-1,1%, pari a -4,7 miliardi) da fine 2024. Tale dinamica è stata determinata dai crediti da attività commerciale (-1,3%, pari a -5,2 miliardi), segnatamente quelli a breve scadenza: alla lieve crescita evidenziata dai conti correnti (+0,6%, +0,1 miliardi), si è contrapposta la contrazione delle Anticipazioni e finanziamenti (-3,7%, pari a -5,8 miliardi), principalmente per effetto della riduzione delle forme ordinarie di anticipazione, tra le quali il factoring, in un contesto di politica internazionale incerto e in presenza di una domanda di credito ancora debole da parte delle imprese. Per contro, nell'ambito dei crediti da attività commerciale, si rileva una buona tenuta dei finanziamenti a medio-lungo termine rappresentati dai mutui (+0,4 miliardi).

Con riferimento alle altre componenti, che presentano incidenze meno rilevanti sull'aggregato complessivo, sono risultati in crescita i crediti rappresentati da titoli (+16,6%, pari a +1 miliardo), principalmente per la sottoscrizione da parte della Capogruppo di titoli di emittenti large corporate, mentre le operazioni pronti c/termine hanno evidenziato una riduzione (-3,3%, pari a -0,6 miliardi). Infine, i crediti deteriorati si sono mantenuti su

livelli simili a quelli di fine 2024.

Nei primi tre mesi del 2025 il Gruppo ha totalizzato erogazioni a medio-lungo termine per 20,9 miliardi, suddivise in 14,8 miliardi per il perimetro Italia e 6,1 miliardi per la parte estero.

Nel mercato domestico, la Banca dei Territori ha fatto registrare finanziamenti per 10,2 miliardi, di cui 5,3 miliardi destinati alle famiglie (segmenti retail ed exclusive), 4,1 miliardi destinati alle imprese (aziende con fatturato fino a 350 milioni), 0,6 miliardi in capo all'agribusiness e 0,2 miliardi riferiti ai comparti terzo settore, reti terze, Prestitalia e Isybank. A questi si aggiungono 4,5 miliardi di erogazioni della Divisione IMI Corporate & Investment Banking e 0,1 miliardi di operatività Originate to Share (OTS).

Per la parte estero, invece, i finanziamenti includono IMI C&IB estero, pari a 3 miliardi, e la Divisione International Banks per 3,1 miliardi.

Al 31 marzo 2025 la quota di mercato detenuta dal Gruppo Intesa Sanpaolo sul territorio nazionale è stimata al 17,7% per gli impieghi totali a clientela; la stima è basata sui dati del campione di segnalazione decennale della Banca d'Italia a marzo, non essendo ancora disponibili i dati del sistema bancario complessivo.

Riguardo alle specifiche misure a sostegno del sistema produttivo previste in seguito alla pandemia da COVID-19, si ricorda che Intesa Sanpaolo, prima Banca in Italia a firmare il protocollo d'intesa con SACE, aveva messo a disposizione un plafond di 50 miliardi dedicato ai finanziamenti per le imprese nell'ambito del quale, includendo anche il Fondo PMI, sono stati complessivamente erogati, da inizio pandemia, crediti garantiti dallo Stato (in applicazione del Decreto Legge c.d. "Liquidità" n. 23 dell'8 aprile 2020) per un ammontare pari a 49 miliardi⁷, dei quali 13,4 miliardi SACE e circa 35,6 miliardi Fondo PMI. I dati relativi al monitoraggio delle garanzie del Fondo Centrale, sebbene presentino tassi di deterioramento superiori al resto dei crediti, non evidenziano rischi rilevanti, frutto di una gestione attenta e tempestiva.

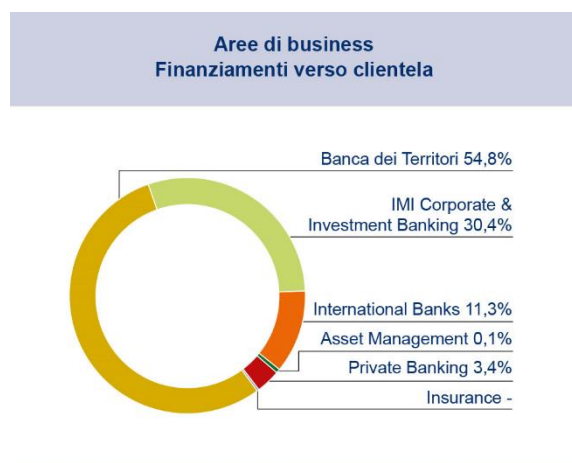
A livello consolidato, considerando anche l'attività negli altri paesi di presenza del Gruppo, a fine marzo 2025 il debito residuo delle esposizioni oggetto di finanziamenti rientranti nell'ambito di schemi di garanzia pubblica totalizzava 13,6 miliardi, a fronte dei 15,4 miliardi del dicembre 2024. La riduzione, essenzialmente riconducibile alla Capogruppo, si correla ai rimborsi e alle parziali estinzioni intervenuti nel periodo.

Nell'ambito delle iniziative della Banca a fronte degli interventi previsti dal "Decreto Rilancio" (D.L. 34/2020) per la ripresa del settore delle costruzioni, Intesa Sanpaolo – tramite le Divisioni Banca dei Territori e IMI Corporate & Investment Banking – ha acquistato, dall'inizio dell'operatività e sino al 31 marzo 2025, crediti fiscali per 37,9 miliardi (37,5 miliardi al 31 dicembre 2024); ad essi va ad aggiungersi 1 miliardo complessivo per contratti sottoscritti e richieste ricevute che verranno valutate alla luce del mutato quadro di riferimento introdotto dal D.L. n. 39 del 29 marzo 2024 convertito con Legge n. 67 del 23 maggio 2024.

Al netto di variazioni complessivamente in diminuzione per circa 17,1 miliardi (riconducibili alle compensazioni effettuate nel corso dell'esercizio, ai risconti contabilizzati, alle recessioni intervenute e all'adeguamento al fair value ove previsto dal business model di riferimento), al 31 marzo 2025 risultavano iscritti in bilancio crediti fiscali per 20,8 miliardi (22,5 miliardi a fine 2024), inclusi nella voce 130 Altre attività dello Stato patrimoniale consolidato, che nello Stato patrimoniale consolidato riclassificato confluiscono nelle Altre voci dell'attivo.

	31.03.2025	31.12.2024	(milioni di euro) Variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	221.625	221.231	394	0,2
IMI Corporate & Investment Banking	122.745	126.059	-3.314	-2,6
International Banks	45.713	45.255	458	1,0
Private Banking	13.834	14.022	-188	-1,3
Asset Management	273	254	19	7,5
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	404.190	406.821	-2.631	-0,6
Centro di Governo	12.607	14.691	-2.084	-14,2
Gruppo Intesa Sanpaolo	416.797	421.512	-4.715	-1,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.



Nell'analisi per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta il 54,8% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, ha presentato una sostanziale stabilità da fine 2024 (+0,2%, pari a +0,4 miliardi), riconducibile all'evoluzione positiva dei finanziamenti ai privati, a fronte di una lieve flessione dei crediti nei confronti delle imprese. Per contro si sono ridotti gli impieghi della Divisione IMI Corporate & Investment Banking (-2,6%, pari a -3,3 miliardi), principalmente in relazione alla dinamica cedente del Global Corporate, nonché quelli della Divisione Private Banking (-1,3%, pari a -0,2 miliardi), per effetto della diminuzione degli impieghi in conto corrente e degli altri finanziamenti. I finanziamenti della Divisione International Banks hanno evidenziato una crescita (+1%, pari a +0,5 miliardi), prevalentemente ascrivibile al maggior apporto delle controllate operanti in Croazia, Ungheria e Slovenia.

Con riferimento alla Divisione Asset Management, i cui stock sono di entità relativamente modesta in relazione alla specifica operatività, i crediti si sono incrementati del 7,5%.

Infine i finanziamenti sugli asset centrali del Centro di Governo hanno presentato un calo del 14,2% (-2,1 miliardi) in parte da porre in relazione con l'operatività in pronti contro termine attivi.

⁷ Includendo l'ex Gruppo UBI Banca e considerando la cessione delle filiali realizzata nel primo semestre 2021.

Finanziamenti verso clientela: qualità del credito

Voci	31.03.2025		31.12.2024		(milioni di euro) Variazione
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta
Sofferenze	1.237	0,3	1.120	0,3	117
Inadempienze probabili	3.385	0,8	3.438	0,8	-53
Crediti Scaduti / Sconfinanti	343	0,1	362	0,1	-19
Crediti Deteriorati	4.965	1,2	4.920	1,2	45
<i>Crediti deteriorati in Stage 3 (soggetti a impairment)</i>	4.932	1,2	4.889	1,2	43
<i>Crediti deteriorati valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	33	-	31	-	2
Crediti in bonis	404.487	97,0	410.230	97,3	-5.743
<i>Stage 2</i>	32.323	7,7	33.422	7,9	-1.099
<i>Stage 1</i>	371.332	89,1	376.051	89,2	-4.719
<i>Crediti in bonis valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	832	0,2	757	0,2	75
Crediti in bonis rappresentati da titoli	7.332	1,8	6.288	1,5	1.044
<i>Stage 2</i>	233	0,1	188	-	45
<i>Stage 1</i>	7.099	1,7	6.100	1,5	999
Crediti detenuti per la negoziazione	13	-	74	-	-61
Totale finanziamenti verso clientela	416.797	100,0	421.512	100,0	-4.715
<i>di cui forborne performing</i>	4.230		4.168		62
<i>di cui forborne non performing</i>	1.709		1.691		18
Finanziamenti verso clientela classificati tra le attività in via di dismissione	8		39		-31

Dati risposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al 31 marzo 2025 i crediti deteriorati netti del Gruppo si sono attestati a 4.965 milioni, valore sostanzialmente allineato al dato registrato al 31 dicembre 2024 (4.920 milioni), a conferma dell'andamento virtuoso già rilevato nel corso dei trimestri precedenti, coerente con lo status di Banca zero NPL (non performing loans) dichiarato nel Piano di Impresa 2022-2025. Si registra un'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei finanziamenti netti verso clientela dell'1,2% (1% in base alla definizione EBA) con una copertura dei crediti deteriorati che è salita al 50,1% rispetto al 49,5% di fine 2024.

Più in dettaglio, a marzo 2025 i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, si sono quantificati in 1.237 milioni (+10,4% dal 31 dicembre 2024), con un'incidenza sul totale dei finanziamenti netti pari allo 0,3% e un livello di copertura al 67,3%. Le inadempienze probabili, pari a 3.385 milioni, sono diminuite dell'1,5%, con un'incidenza sul totale degli impieghi netti a clientela pari allo 0,8% e un livello di copertura del 40,2%. I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 343 milioni (-5,2% da fine 2024), con una copertura pari al 31%. Le esposizioni forborne, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate, si sono attestate a 1,7 miliardi, con una copertura del 44,9%; le esposizioni forborne presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate a 4,2 miliardi.

A fine marzo 2025 i crediti in bonis netti sono risultati pari a 404,5 miliardi, in diminuzione da fine 2024 di 5,7 miliardi (-1,4%), registrando una copertura complessiva pari allo 0,52%, di cui per i crediti in Stage 2 pari al 4,64% (dal 4,60% di fine 2024) e per quelli in Stage 1 allo 0,15% (copertura analoga a quella di fine dicembre 2024). In termini di stock, i crediti netti in Stage 1 si sono ridotti dell'1,3% a 371,3 miliardi, quelli in Stage 2 hanno registrato un decremento del 3,3% a 32,3 miliardi.

Altre attività e passività finanziarie dell'operatività bancaria: composizione

(milioni di euro)

Tipologia di strumenti finanziari	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	TOTALE attività finanziarie dell'operatività bancaria	Passività finanziarie di negoziazione dell'operatività bancaria (*)
Titoli di debito emessi da Governi					
31.03.2025	7.808	59.730	45.134	112.672	X
31.12.2024	3.505	51.576	42.966	98.047	X
Variazione assoluta	4.303	8.154	2.168	14.625	X
Variazione %		15,8	5,0	14,9	X
Altri titoli di debito					
31.03.2025	5.269	27.285	19.990	52.544	X
31.12.2024	4.724	23.422	20.013	48.159	X
Variazione assoluta	545	3.863	-23	4.385	X
Variazione %	11,5	16,5	-0,1	9,1	X
Titoli di capitale					
31.03.2025	5.408	1.308	X	6.716	X
31.12.2024	8.070	1.305	X	9.375	X
Variazione assoluta	-2.662	3	X	-2.659	X
Variazione %	-33,0	0,2	X	-28,4	X
Quote OICR					
31.03.2025	4.260	X	X	4.260	X
31.12.2024	4.272	X	X	4.272	X
Variazione assoluta	-12	X	X	-12	X
Variazione %	-0,3	X	X	-0,3	X
Debiti verso banche e verso clientela					
31.03.2025	X	X	X	X	-7.564
31.12.2024	X	X	X	X	-7.264
Variazione assoluta	X	X	X	X	300
Variazione %	X	X	X	X	4,1
Derivati finanziari					
31.03.2025	21.883	X	X	21.883	-20.659
31.12.2024	22.083	X	X	22.083	-23.507
Variazione assoluta	-200	X	X	-200	-2.848
Variazione %	-0,9	X	X	-0,9	-12,1
Derivati creditizi					
31.03.2025	4.234	X	X	4.234	-4.297
31.12.2024	3.052	X	X	3.052	-3.053
Variazione assoluta	1.182	X	X	1.182	1.244
Variazione %	38,7	X	X	38,7	40,7
TOTALE 31.03.2025	48.862	88.323	65.124	202.309	-32.520
TOTALE 31.12.2024	45.706	76.303	62.979	184.988	-33.824
Variazione assoluta	3.156	12.020	2.145	17.321	-1.304
Variazione %	6,9	15,8	3,4	9,4	-3,9

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) L'importo della voce non comprende i "certificates" che sono inclusi nella tabella della raccolta diretta bancaria.

Relazione sull'andamento della gestione – Gli aggregati patrimoniali

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione delle altre attività e passività finanziarie, escluse quelle di pertinenza delle compagnie assicurative. Le passività finanziarie di negoziazione non comprendono i "certificates", in quanto ricompresi negli aggregati della raccolta diretta bancaria.

Le altre attività finanziarie del Gruppo Intesa Sanpaolo sono state pari a 202,3 miliardi, in progresso di 17,3 miliardi da fine anno (+9,4%). Le passività finanziarie di negoziazione hanno mostrato una flessione del 3,9%, attestandosi a 32,5 miliardi.

L'incremento del totale attività finanziarie è ascrivibile essenzialmente all'andamento dei titoli di debito (+19 miliardi), principalmente governativi, e, in misura minore, dei derivati (+1 miliardo), solo in parte contrastato dalla contrazione dei titoli di capitale (-2,7 miliardi).

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono ammontate a 48,9 miliardi, in crescita di 3,2 miliardi da fine 2024: la dinamica è ascrivibile ad un incremento dei titoli di debito (+4,8 miliardi), segnatamente quelli emessi da Governi, e dei derivati (+1 miliardo), solo in parte controbilanciato dalla riduzione dei titoli di capitale (-2,7 miliardi).

I titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti sono stati pari a 65,1 miliardi, segnando un aumento del 3,4%, correlato all'evoluzione dei titoli di debito emessi da Governi (+2,2 miliardi). I titoli di debito al costo ammortizzato risultano prevalentemente classificati a Stage 1 (92%).

Anche le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che hanno raggiunto 88,3 miliardi, hanno mostrato un aumento da fine 2024 (+15,8%), essenzialmente riconducibile alla dinamica dei titoli di debito. I titoli di debito valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva risultano quasi interamente classificati a Stage 1 (98%).

Titoli di debito: stage allocation

(milioni di euro)			
Titoli di debito: stage allocation	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	TOTALE
Stage 1			
31.03.2025	85.607	60.052	145.659
31.12.2024	73.608	57.590	131.198
Variazione assoluta	11.999	2.462	14.461
Variazione %	16,3	4,3	11,0
Stage 2			
31.03.2025	1.408	4.854	6.262
31.12.2024	1.390	5.381	6.771
Variazione assoluta	18	-527	-509
Variazione %	1,3	-9,8	-7,5
Stage 3			
31.03.2025	-	218	218
31.12.2024	-	8	8
Variazione assoluta	-	210	210
Variazione %	-	-	-
TOTALE 31.03.2025	87.015	65.124	152.139
TOTALE 31.12.2024	74.998	62.979	137.977
Variazione assoluta	12.017	2.145	14.162
Variazione %	16,0	3,4	10,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

La riduzione intervenuta da dicembre 2024 dei titoli classificati a Stage 2, complessivamente pari a -0,5 miliardi, è interamente imputabile alla componente dei titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti.

Attività finanziarie della clientela

Voci	31.03.2025		31.12.2024		(milioni di euro) Variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Raccolta diretta bancaria	573.911	41,6	584.508	42,3	-10.597	-1,8
Raccolta diretta assicurativa	173.536	12,6	177.430	12,8	-3.894	-2,2
Raccolta indiretta	796.043	57,7	788.399	57,1	7.644	1,0
Elisioni (a)	-164.795	-11,9	-168.163	-12,2	-3.368	-2,0
Attività finanziarie della clientela	1.378.695	100,0	1.382.174	100,0	-3.479	-0,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) Le elisioni si riferiscono a componenti della raccolta indiretta che costituiscono anche forme di raccolta diretta (passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value e passività assicurative).

Al 31 marzo 2025 le attività finanziarie della clientela, al netto delle elisioni, si sono cifrate a 1.379 miliardi, registrando una lieve riduzione da fine anno (-0,3%, pari a -3,5 miliardi) determinata dalla raccolta diretta bancaria (-1,8%, pari a -10,6 miliardi) e, in misura minore, dalla raccolta diretta assicurativa (-2,2%, pari a -3,9 miliardi), in parte controbilanciata dal positivo andamento della raccolta indiretta (+1%, pari a +7,6 miliardi).

Raccolta diretta bancaria

La tabella che segue include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione, compresi quelli valutati al fair value, nonché i certificates, che rappresentano una forma di raccolta alternativa a quella obbligazionaria.

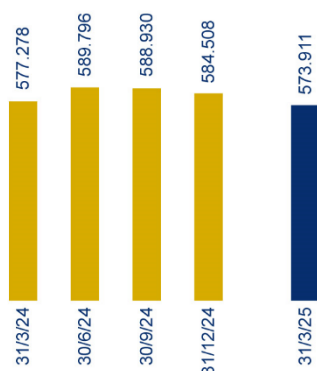
Voci	31.03.2025		31.12.2024		(milioni di euro) Variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Conti correnti e depositi	401.121	69,9	409.039	70,0	-7.918	-1,9
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	16.432	2,9	15.642	2,7	790	5,1
Obbligazioni	76.186	13,3	80.414	13,8	-4.228	-5,3
Certificati di deposito	2.808	0,5	2.648	0,4	160	6,0
Passività subordinate	11.662	2,0	11.791	2,0	-129	-1,1
Altra raccolta	65.702	11,4	64.974	11,1	728	1,1
di cui: valutata al fair value (*)	33.168	5,8	32.479	5,6	689	2,1
Raccolta diretta bancaria	573.911	100,0	584.508	100,0	-10.597	-1,8

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Valori riferiti a Certificati di investimento (certificates) ed altre forme di raccolta inclusi nello schema di Stato patrimoniale nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie designate al fair value". In dettaglio:

- al 31 marzo 2025 la voce risultava costituita per 8.993 milioni da certificates classificati fra le Passività finanziarie di negoziazione e per 24.175 milioni da certificates (24.170 milioni) e altre forme di raccolta (5 milioni) classificati fra le Passività designate al fair value;
- al 31 dicembre 2024 la voce risultava costituita per 9.042 milioni da certificates classificati fra le Passività finanziarie di negoziazione e per 23.437 milioni da certificates (23.432 milioni) e altre forme di raccolta (5 milioni) classificati fra le Passività designate al fair value.

I titoli al portatore emessi sono convenzionalmente interamente ricondotti alla raccolta da clientela.

Relazione sull'andamento della gestione – Gli aggregati patrimoniali
**Evoluzione trimestrale
Raccolta diretta bancaria**
(milioni di euro)


La raccolta diretta bancaria del Gruppo è ammontata a 573,9 miliardi, in flessione da fine 2024 (-1,8%, pari a -10,6 miliardi) per effetto essenzialmente di un calo dei conti correnti e depositi (-1,9%, pari a -7,9 miliardi) e delle obbligazioni (-5,3%, pari a -4,2 miliardi), parzialmente contrastato dalla dinamica positiva delle operazioni pronti c/termine e prestito titoli (+0,8 miliardi) e dell'altra raccolta (+0,7 miliardi), grazie allo sviluppo dei certificates.

L'evoluzione della raccolta diretta va letta in un contesto in cui le imprese hanno continuato ad utilizzare la propria liquidità per ridurre il ricorso al credito bancario e la clientela privata ha reindirizzato parte delle somme disponibili sui conti correnti verso prodotti di investimento più remunerativi, quali i certificates e i prodotti del risparmio gestito, nonché verso le emissioni di bond governativi e corporate, che hanno incrementato i dossier del risparmio amministrato (+11 miliardi).

Al 31 marzo 2025 la quota sul mercato domestico della raccolta diretta (depositi e obbligazioni) del Gruppo Intesa Sanpaolo è stimata al 21,3%; come descritto in precedenza per gli impieghi, tale stima si fonda sui dati del campione di segnalazione decennale della Banca d'Italia.

	31.03.2025	31.12.2024	(milioni di euro) Variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	254.289	258.772	-4.483	-1,7
IMI Corporate & Investment Banking	123.380	125.194	-1.814	-1,4
International Banks	61.047	60.922	125	0,2
Private Banking	45.921	47.921	-2.000	-4,2
Asset Management	21	15	6	40,0
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	484.658	492.824	-8.166	-1,7
Centro di Governo	89.253	91.684	-2.431	-2,7
Gruppo Intesa Sanpaolo	573.911	584.508	-10.597	-1,8

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

**Aree di business
Raccolta diretta bancaria**


Nell'analisi della raccolta per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta il 52,4% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, si è attestata su livelli inferiori a quelli di fine anno (-1,7%, pari a -4,5 miliardi) in relazione alla flessione dei debiti verso clientela privata e imprese.

Hanno mostrato una diminuzione anche la raccolta diretta della Divisione IMI Corporate & Investment Banking (-1,4%, pari a -1,8 miliardi), in conseguenza della contrazione dell'operatività in ambito Global Corporate e Global Markets, parzialmente compensata dallo sviluppo dell'attività in certificates, e la Divisione Private Banking (-4,2%, pari a -2 miliardi), principalmente a seguito della riduzione dei depositi a scadenza. La raccolta della Divisione International Banks ha evidenziato una sostanziale stabilità rispetto a fine dicembre 2024 (+0,2%, pari a +0,1 miliardi), principalmente correlata con l'aumento registrato sulle controllate operanti in Ungheria e in Egitto a fronte della dinamica cedente in Slovacchia e Romania.

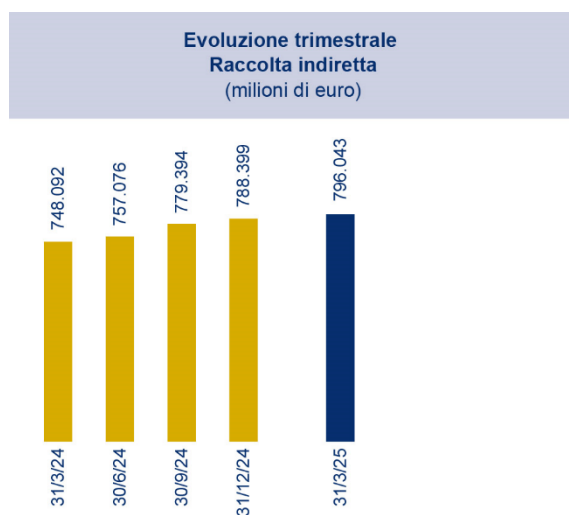
Il calo della provvista del Centro di Governo (-2,4 miliardi) è prevalentemente riconducibile all'operatività in titoli wholesale.

Raccolta indiretta

Voci	31.03.2025		31.12.2024		(milioni di euro) Variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Fondi comuni di investimento ^(a)	166.793	20,9	167.249	21,2	-456	-0,3
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	17.188	2,2	17.215	2,2	-27	-0,2
Gestioni patrimoniali	90.206	11,3	90.704	11,5	-498	-0,5
Passività assicurative e passività finanziarie assicurative	164.795	20,7	168.163	21,3	-3.368	-2,0
Rapporti con clientela istituzionale	30.802	3,9	29.798	3,8	1.004	3,4
Risparmio gestito	469.784	59,0	473.129	60,0	-3.345	-0,7
Raccolta amministrata	326.259	41,0	315.270	40,0	10.989	3,5
Raccolta indiretta	796.043	100,0	788.399	100,0	7.644	1,0

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) La voce non comprende i fondi detenuti da compagnie assicurative del Gruppo e gestiti da SGR del Gruppo, i cui valori sono inclusi nelle passività assicurative e passività finanziarie assicurative, e i fondi istituiti da terzi e gestiti da società del Gruppo, i cui valori sono inclusi nella raccolta amministrata.



Al 31 marzo 2025 la raccolta indiretta ha superato i 796 miliardi ed è risultata in aumento dell'1% rispetto a fine 2024. La positiva evoluzione è riconducibile alla componente amministrata, pari a 326,3 miliardi, che ha evidenziato un progresso (+3,5%, pari a +11 miliardi), concentrato nei titoli e prodotti di terzi affidati in custodia, sui quali i risparmiatori hanno trasferito parte della propria liquidità, per beneficiare di rendimenti più elevati.

Per contro il risparmio gestito, che con 469,8 miliardi costituisce il 59% dell'aggregato complessivo, ha mostrato una lieve flessione (-0,7%, pari a -3,3 miliardi), avendo risentito di un effetto mercato negativo derivante dall'andamento delle quotazioni. Il suddetto decremento è principalmente ascrivibile alle passività assicurative e passività finanziarie assicurative (-3,4 miliardi) e, in misura minore, ai fondi comuni di investimento (-0,5 miliardi) e alle gestioni patrimoniali (-0,5 miliardi), solo in parte compensato dall'aumento nei rapporti con clientela istituzionale (+1 miliardo). È invece risultata sostanzialmente stabile la voce dei fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche. Nei primi tre mesi del 2025 la nuova produzione vita delle compagnie assicurative del Gruppo Intesa Sanpaolo, comprensiva dei prodotti previdenziali e di quelli aventi natura prevalentemente finanziaria, si è attestata a 4,1 miliardi.

Crediti e debiti verso banche - posizione interbancaria netta

Voci	31.03.2025	31.12.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	34.428	36.651	-2.223	-6,1
- Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali (*)	30.215	32.531	-2.316	-7,1
- Conti correnti e depositi a vista presso altre banche	4.213	4.120	93	2,3
Crediti verso banche	36.933	36.128	805	2,2
- Riserva obbligatoria (**)	7.240	7.740	-500	-6,5
- Depositi a scadenza	3.104	3.719	-615	-16,5
- Pronti c/termine	16.502	14.316	2.186	15,3
- Altri	10.087	10.353	-266	-2,6
Totale banche attivo patrimoniale	71.361	72.779	-1.418	-1,9
- Raccolta a vista e depositi a scadenza	6.669	7.672	-1.003	-13,1
- Pronti c/termine	36.415	23.067	13.348	57,9
- Altri	17.023	14.343	2.680	18,7
Totale banche passivo patrimoniale	60.107	45.082	15.025	33,3
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	11.254	27.697	-16.443	-59,4

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Di cui presso Banca Centrale Europea: 22.336 milioni al 31 marzo 2025 e 26.496 milioni al 31 dicembre 2024.

(**) Di cui presso Banca Centrale Europea: 3.831 milioni al 31 marzo 2025 e 4.018 milioni al 31 dicembre 2024.

Al 31 marzo 2025 la posizione interbancaria netta del Gruppo – calcolata considerando tutte le disponibilità a vista, sia presso Banche Centrali che presso altre banche, contabilizzate nella voce “Cassa e disponibilità liquide”, e non più soltanto quelle verso BCE – ha presentato uno sbilancio positivo di 11,3 miliardi, in contrazione rispetto ai 27,7 miliardi registrati a fine 2024. L'evoluzione riflette una crescita delle passività (+33,3%, pari a +15 miliardi), essenzialmente ascrivibile all'operatività in pronti contro termine a sostegno dell'acquisto di attività finanziarie del trimestre.

Dal lato degli attivi verso banche si è registrata una lieve riduzione (-1,9%, pari a -1,4 miliardi), riconducibile alla liquidità nei depositi a vista presso banche centrali (-2,3 miliardi), ed in particolare presso BCE (-4,2 miliardi). I crediti verso banche hanno invece complessivamente registrato una crescita del 2,2% determinata dall'operatività in pronti contro termine che ha più che compensato le flessioni delle altre forme tecniche.

OPERATIVITA' ASSICURATIVA

Attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese assicurative

(milioni di euro)

Tipologia di strumenti finanziari	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto a conto economico e Derivati di Copertura	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato	TOTALE Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione	Debiti verso Banche e Derivati Finanziari di pertinenza delle imprese di assicurazione (*)
Titoli di debito emessi da Governi					
31.03.2025	5.735	52.538	-	58.273	X
31.12.2024	5.749	54.685	-	60.434	X
Variazione assoluta	-14	-2.147	-	-2.161	X
Variazione %	-0,2	-3,9	-	-3,6	X
Altri titoli di debito					
31.03.2025	3.592	17.973	-	21.565	X
31.12.2024	3.593	18.281	-	21.874	X
Variazione assoluta	-1	-308	-	-309	X
Variazione %	-	-1,7	-	-1,4	X
Titoli di capitale					
31.03.2025	6.078	7	-	6.085	X
31.12.2024	6.009	7	-	6.016	X
Variazione assoluta	69	-	-	69	X
Variazione %	1,1	-	-	1,1	X
Quote OICR					
31.03.2025	85.842	-	-	85.842	X
31.12.2024	88.526	-	-	88.526	X
Variazione assoluta	-2.684	-	-	-2.684	X
Variazione %	-3,0	-	-	-3,0	X
Crediti verso banche e verso clientela					
31.03.2025	684	-	5	689	X
31.12.2024	393	-	5	398	X
Variazione assoluta	291	-	-	291	X
Variazione %	74,0	-	-	73,1	X
Debiti verso banche					
31.03.2025	X	X	X	X	766 (**)
31.12.2024	X	X	X	X	709 (**)
Variazione assoluta	X	X	X	X	57
Variazione %	X	X	X	X	8,0
Derivati finanziari					
31.03.2025	49	-	-	49	100 (***)
31.12.2024	74	-	-	74	63 (***)
Variazione assoluta	-25	-	-	-25	37
Variazione %	-33,8	-	-	-33,8	58,7
Derivati creditizi					
31.03.2025	-	-	-	-	- (***)
31.12.2024	-	-	-	-	- (***)
Variazione assoluta	-	-	-	-	-
Variazione %	-	-	-	-	-
TOTALE 31.03.2025	101.980	70.518	5	172.503	866
TOTALE 31.12.2024	104.344	72.973	5	177.322	772
Variazione assoluta	-2.364	-2.455	-	-4.819	94
Variazione %	-2,3	-3,4	-	-2,7	12,2

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) L'importo della voce non comprende le "Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione" incluse nella tabella della raccolta diretta assicurativa.

(**) Valore incluso nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione".

(***) Valore incluso nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie di negoziazione di pertinenza delle imprese di assicurazione".

Relazione sull'andamento della gestione – Gli aggregati patrimoniali

Le attività finanziarie e i debiti verso banche e derivati finanziari di pertinenza delle imprese assicurative, riepilogati nella tabella sopra riportata, sono ammontati, rispettivamente, a 172,5 miliardi e a 866 milioni. Le attività finanziarie sono risultate in diminuzione rispetto al valore di fine 2024 (-2,7%), per effetto principalmente della dinamica cedente rilevata su quote OICR (-2,7 miliardi) e su titoli di debito (-2,5 miliardi). In positivo hanno agito i crediti verso banche e verso clientela (+0,3 miliardi), mentre le altre voci non hanno registrato variazioni significative.

Raccolta diretta assicurativa

Voci	31.03.2025				31.12.2024				(milioni di euro) Variazioni	
	Vita	Danni	Totale	incidenza %	Vita	Danni	Totale	incidenza %	assolute	%
Passività per copertura residua (*)	121.780	1.064	122.844	70,8	123.568	1.015	124.583	70,2	-1.739	-1,4
di cui: Valore attuale dei flussi finanziari	112.928	189	113.117	65,2	114.624	181	114.805	64,7	-1.688	-1,5
di cui: Aggiustamento per i rischi non finanziari	442	18	460	0,3	464	17	481	0,3	-21	-4,4
di cui: Margine sui servizi contrattuali	8.410	321	8.731	5,0	8.480	321	8.801	5,0	-70	-0,8
Passività per sinistri accaduti	662	689	1.351	0,8	821	677	1.498	0,8	-147	-9,8
Totale Passività assicurative	122.442	1.753	124.195	71,6	124.389	1.692	126.081	71,0	-1.886	-1,5
Contratti di investimento										
Unit linked (**)	48.136	-	48.136	27,7	50.646	-	50.646	28,6	-2.510	-5,0
Totale Passività finanziarie	48.136	-	48.136	27,7	50.646	-	50.646	28,6	-2.510	-5,0
Altra raccolta assicurativa (***)	1.205	-	1.205	0,7	703	-	703	0,4	502	71,4
Raccolta diretta assicurativa	171.783	1.753	173.536	100,0	175.738	1.692	177.430	100,0	-3.894	-2,2

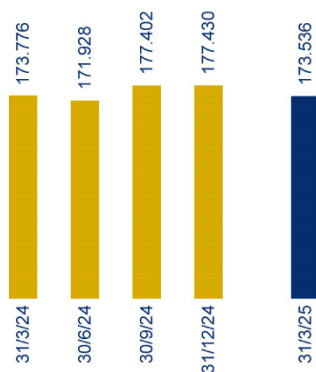
Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Si evidenzia che il valore delle Passività per copertura residua nelle colonne relative al business "Danni" include anche le passività valutate con l'applicazione del metodo semplificato (c.d. Metodo della ripartizione dei premi) che non prevede l'apertura nelle singole voci di dettaglio.

(**) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione".

(***) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione". La voce comprende le passività subordinate.

**Evoluzione trimestrale
Raccolta diretta assicurativa**
(milioni di euro)



La raccolta diretta assicurativa, al 31 marzo 2025, si è attestata a 173,5 miliardi, mostrando un calo (-2,2%, pari a -3,9 miliardi) rispetto a fine 2024. L'andamento è ascrivibile sia alle passività finanziarie del ramo vita (-5%, pari a -2,5 miliardi), costituite dai prodotti unit linked, sia alle passività assicurative (-1,5%, pari a -1,9 miliardi), con particolare riferimento alle passività per copertura residua. L'altra raccolta assicurativa, che rappresenta una componente marginale dell'aggregato complessivo ed include le passività subordinate, ha registrato un incremento di 0,5 miliardi rispetto a dicembre 2024, correlato ad un'emissione Tier 2 collocata sul mercato istituzionale da Intesa Sanpaolo Assicurazioni a inizio marzo.

ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

In questa voce sono appostate le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione.

Al 31 marzo 2025 sono state rilevate attività in corso di cessione per 907 milioni, costituite principalmente da: (i) la partecipazione in Cronos Vita Assicurazioni, acquisita nel contesto dell'operazione di sistema finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze di Eurovita, per la quale sussiste ab origine il manifesto intento da parte delle compagnie socie di detenere la partecipazione in un arco temporale limitato (classificata fra le attività in via di dismissione già a dicembre 2023 e confermata anche a fine 2024); l'efficacia dell'operazione di scissione dei compendi patrimoniali di Cronos Vita è attesa nel quarto trimestre 2025; (ii) immobili, tra i quali quelli oggetto dell'operazione di conferimento definita nell'ambito dell'accordo fra Intesa Sanpaolo e COIMA per un valore complessivo di circa 0,5 miliardi, il cui perfezionamento è atteso nel corso del secondo trimestre 2025; (iii) le consistenze patrimoniali di Intesa Sanpaolo Rent Foryou, che nel corso del 2025 sarà conferita a Grenke Locazione S.r.l. nell'ambito della partnership industriale nel noleggio operativo di beni strumentali con Grenke AG. In termini di crediti deteriorati, residuavano unicamente marginali esposizioni oggetto di riclassifica nell'ambito della più ampia operazione di de-risking perfezionata nell'aprile 2024, le quali saranno oggetto di conferimento in un fondo nel corso del 2025.

Alla fine del primo trimestre 2025 le passività associate si sono attestate a 249 milioni.

Al 31 dicembre 2024 le attività in via di dismissione erano pari a 667 milioni rappresentate, come sopra citato, dalla partecipazione in Cronos Vita Assicurazioni, da immobili, tra i quali quelli dell'operazione con COIMA, e da crediti deteriorati per un valore lordo complessivo di 0,3 miliardi la cui cessione si è perfezionata nel marzo 2025; le passività associate ammontavano a 5 milioni.

IL PATRIMONIO NETTO

Al 31 marzo 2025 il patrimonio netto del Gruppo si è attestato a 66.633 milioni, a fronte dei 65.176 milioni rilevati al 31 dicembre 2024. L'aggregato incorpora l'utile maturato nei primi tre mesi dell'esercizio corrente (2.615 milioni).

Il Gruppo ha assegnato a riserve l'utile di 8.666 milioni dell'esercizio 2024 in attesa di distribuire a maggio 2025 l'importo cash a saldo agli azionisti (3 miliardi), per un payout ratio complessivo – acconto e saldo – pari al 70% dell'utile netto consolidato 2024.

Riserve da valutazione

Voci	(milioni di euro)		
	Riserva 31.12.2024	Variazione del periodo	Riserva 31.03.2025
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito)	-1.972	109	-1.863
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di capitale)	-270	28	-242
Attività materiali	1.847	-1	1.846
Copertura di investimenti esteri	-10	-5	-15
Copertura dei flussi finanziari	-119	22	-97
Differenze di cambio	-1.490	-9	-1.499
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	-190	51	-139
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-178	6	-172
Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto	35	-15	20
Leggi speciali di rivalutazione	312	-	312
Riserve da valutazione (escluse le riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione)	-2.035	186	-1.849
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	-297	-70	-367

Le riserve da valutazione bancarie (escluse quelle di pertinenza delle imprese di assicurazione) hanno presentato un valore negativo (-1.849 milioni), in riduzione di 186 milioni rispetto al 31 dicembre 2024 (-2.035 milioni). In positivo si sono mosse principalmente le riserve sui titoli di debito e le passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico. Le riserve da valutazione delle imprese di assicurazione, pari a -367 milioni, hanno presentato un incremento di 70 milioni rispetto al dato di fine 2024.

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI PATRIMONIALI

		(milioni di euro)	
Fondi propri e coefficienti patrimoniali		31.03.2025	31.12.2024
Fondi propri			
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari		39.634	39.307
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari		7.551	7.551
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)		47.185	46.858
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari		9.185	9.539
TOTALE FONDI PROPRI		56.370	56.397
Attività di rischio ponderate			
Rischi di credito e di controparte		240.495	252.395
Rischi di mercato e di regolamento		13.654	12.690
Rischi operativi		50.262	31.098
Altri rischi specifici ^(a)		225	183
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE		304.636	296.366
Coefficienti patrimoniali %			
Common Equity Tier 1 ratio		13,0%	13,3%
Tier 1 ratio		15,5%	15,8%
Total capital ratio		18,5%	19,0%

^(a) La voce include tutti gli altri elementi non considerati nelle precedenti voci che entrano nel computo dei requisiti patrimoniali complessivi.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti patrimoniali al 31 marzo 2025 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e successive modifiche, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea), e sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia. Come descritto nel successivo capitolo "Il presidio dei rischi", a partire dal 1° gennaio 2025 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1623 (c.d. CRR3), con cui vengono recepiti nella legislazione europea i principi di Basilea 4, la cui prima applicazione ha generato un impatto sul CET 1 ratio pari a poco più di 40 punti base.

Fondi propri

Al 31 marzo 2025, i Fondi Propri ammontano a 56.370 milioni.

Ancorché si sia concluso il periodo transitorio IFRS 9, i fondi propri tengono conto di quanto stabilito dalla Legge di Bilancio 2019, la quale ha previsto in via temporanea, fino al 2028, la rateizzazione ai fini fiscali delle rettifiche di valore operate in sede di First Time Adoption del principio contabile, con conseguente rilevazione di DTA, incluse integralmente, lungo lo stesso arco temporale, nel calcolo delle soglie previste dall'art. 48 CRR.

I fondi propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal Capitale primario, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate, c.d. Minimum Loss Coverage, sulla base di quanto disciplinato dal Regolamento (UE) n. 630/2019 del 17 aprile 2019.

Dall'ammontare dei fondi propri è dedotto l'ammontare complessivo del programma di acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback), pari a 2 miliardi, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza e approvato dall'Assemblea degli azionisti tenutasi il 29 aprile 2025.

Inoltre, in conformità con l'art. 3 di CRR ("Applicazione di requisiti più rigorosi da parte degli enti"), ai fini del calcolo dei fondi propri al 31 marzo 2025 è ricompresa la deduzione volontaria dal CET1 del calendar provisioning⁸ sulle esposizioni incluse nel perimetro di Pillar 2, pari a circa 29 punti base.

A decorrere dal 30 giugno 2023, il Gruppo Intesa Sanpaolo si conforma alla EBA Q&A 2021_6211, la quale chiarisce che l'ammontare dell'avviamento da dedurre dal CET 1 di un ente deve essere quello relativo alle imprese assicurative controllate direttamente, rilevato alla data di acquisizione dell'investimento significativo in tali imprese, senza tener conto dell'avviamento riferito alle acquisizioni successive dalle stesse effettuate. Quest'ultimo importo è stato incluso nel calcolo degli attivi ponderati per il rischio (RWA), rientrando così nel trattamento ordinario che il Gruppo riserva alle partecipazioni in società assicurative.

Ai fini del calcolo dei fondi propri al 31 marzo 2025 si è tenuto conto degli oneri prevedibili⁹, mentre non è stato incluso alcun utile del primo trimestre 2025, in conformità all'indicazione della BCE, la quale in particolare prevede che un soggetto vigilato non possa includere alcun utile infrannuale o annuale nel capitale CET1 nel caso in cui adotti una politica di distribuzione che non specifichi alcun limite superiore per dividendi cash ed eventuali buyback azionari e non si impegni a non distribuire né mediante dividendi cash né mediante buyback azionari gli utili che intende includere nel CET1.

⁸ L'addendum alla Guidance ECB sui crediti deteriorati del 2018, contempla la possibilità che le banche «deducano» con propria autonoma iniziativa determinati importi dal CET1, al fine di anticipare le richieste dei supervisori, in caso di divergenza tra il framework prudenziale, che esprime attese di rettifiche non basate su criteri di misurazione del rischio creditizio, e quello contabile.

⁹ Cedole maturate sulle emissioni di Additional Tier 1 (105 milioni).

Attività ponderate per il rischio

Al 31 marzo 2025, le attività ponderate per il rischio ammontano a 304.636 milioni, derivanti in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il Capitale primario di Classe 1 e le Attività di rischio ponderate al 31 marzo 2025 tengono conto dell'impatto dell'applicazione del cosiddetto "Danish Compromise" (art. 49.1 del Regolamento (UE) n. 575/2013), a seguito della specifica autorizzazione ricevuta dalla BCE nel 2019, per cui gli investimenti assicurativi vengono trattati come attivi ponderati per il rischio anziché dedotti dal capitale.

Coefficienti patrimoniali

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti patrimoniali al 31 marzo 2025 si collocano sui seguenti valori: Common Equity ratio 13,0% (incluso il già indicato impatto derivante dalla prima applicazione di CRR3 / Basilea 4, pari a poco più di 40 punti base), Tier 1 ratio 15,5% e Total capital ratio 18,5%.

Si segnala, infine, che il 10 dicembre 2024 Intesa Sanpaolo ha reso nota la decisione finale della BCE riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dal 1° gennaio 2025 a livello consolidato, in seguito agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

Il requisito da rispettare complessivamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio risulta attualmente pari al 9,84%, comprensivo dei requisiti di Capital Conservation Buffer, O-SII Buffer, Countercyclical Capital Buffer¹⁰ e Systemic Risk Buffer¹¹.

Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1

Voci	(milioni di euro)	
	31.03.2025	31.12.2024
Patrimonio netto di Gruppo	66.633	65.176
Patrimonio netto di terzi	134	145
Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale	66.767	65.321
Acconti su dividendi (a)	3.022	3.022
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2 e utile di periodo		
- Altri strumenti di capitale computabili nell'AT1	-7.551	-7.551
- Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-	-
- Interessi di minoranza computabili nel T2	-	-
- Interessi di minoranza non computabili a regime	-134	-145
- Utile di periodo non computabile (b)	-2.615	-6.217
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari (c)	2.178	2.176
- Acquisto azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback) (d)	-2.000	-2.000
- Altre componenti non computabili a regime (e)	-6.229	-1.247
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	53.438	53.359
Rettifiche regolamentari (f)	-13.804	-14.052
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	39.634	39.307

(a) Al 31 marzo 2025 e al 31 dicembre 2024 il Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale non comprende l'acconto su dividendi, pari a 3.022 milioni (al netto della quota non distribuita a fronte delle azioni proprie detenute alla record date).

(b) Nel Capitale primario al 31 marzo 2025 non è stato incluso alcun utile maturato nel trimestre, in conformità all'indicazione della BCE, la quale in particolare prevede che un soggetto vigilato non possa includere alcun utile infrannuale o annuale nel capitale CET1 nel caso in cui adotti una politica di distribuzione che non specifichi alcun limite superiore per dividendi cash ed eventuali buyback azionari e non si impegni a non distribuire né mediante dividendi cash né mediante buyback azionari gli utili che intende includere nel CET1.

(c) L'importo include, oltre all'ammontare di azioni proprie contabili, la quota non utilizzata di plafond per cui la Banca ha ricevuto autorizzazioni al riacquisto.

(d) L'importo si riferisce all'ammontare complessivo del programma di acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback), pari a 2 miliardi, autorizzato in data 31 gennaio 2025 da parte dell'Autorità di Vigilanza e in data 29 aprile 2025 da parte dell'Assemblea degli azionisti.

(e) L'importo al 31 marzo 2025 include principalmente il dividendo e la quota destinata a beneficenza a valere sull'utile 2024, deliberati dall'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2025.

(f) Le rettifiche regolamentari includono, tra le altre voci, le azioni proprie contabili e quelle per cui il Gruppo ha già ricevuto autorizzazione al riacquisto (buyback), oltre a 877 milioni di deduzione aggiuntiva Art.3 CRR (relativi alla deduzione volontaria del calendar provisioning sulle esposizioni ricomprese nel perimetro di Pillar 2).

¹⁰ Il Countercyclical Capital Buffer è calcolato considerando l'esposizione al 31 marzo 2025 nei vari paesi in cui è presente il Gruppo e i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali relativi al 2026 se disponibili o al più recente aggiornamento del periodo di riferimento (requisito pari a zero per l'Italia per il primo semestre 2025).

¹¹ A regime calcolato considerando le esposizioni domestiche a marzo 2025. Il 26 aprile 2024 Banca d'Italia ha comunicato l'introduzione del nuovo buffer relativo al Systemic Risk (SyRB) pari all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

I risultati per settori di attività

Il Gruppo Intesa Sanpaolo opera attraverso una struttura organizzativa articolata in sei Business Unit. Ad esse si aggiunge il Centro di Governo, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo.



L'informativa di settore del Gruppo Intesa Sanpaolo si basa sugli elementi che il management utilizza per assumere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach") ed è dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8. Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo del Gruppo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti.

Nella tabella riportata nel seguito sono indicati i principali dati che sintetizzano l'evoluzione dei settori di attività del Gruppo Intesa Sanpaolo nel primo trimestre 2025 rispetto ai dati di raffronto omogenei.

Nell'analisi di dettaglio condotta sui settori di attività, cui si fa rinvio, sono illustrati i dati di conto economico e i principali aggregati patrimoniali. Per ogni settore è stato infine calcolato il capitale assorbito in base agli RWA (Risk Weighted Assets), questi ultimi determinati sulla base delle disposizioni in vigore (Circolare n. 285) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD) e del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, modificato dal Regolamento (UE) n. 876/2019 del 20 maggio 2019, noto anche come CRR 2, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). In data 19 giugno 2024 è stato inoltre pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2024/1623 (anche noto come CRR3) che, nel trasporre nel quadro legislativo europeo i principi di Basilea 4, modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor. Le novità più rilevanti del nuovo framework normativo sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2025. Il capitale assorbito tiene anche conto delle modifiche regolamentari introdotte dalla BCE a decorrere dal 12 marzo 2020, che prevedono che il requisito di Pillar 2 possa essere rispettato utilizzando parzialmente strumenti di capitale diversi dal Common Equity Tier 1. Per ogni Divisione il capitale assorbito viene integrato, laddove necessario, con dati gestionali di capitale "economico" per tenere conto dei rischi non coperti dalla metrica regolamentare.

Ove necessario e se materiali, i dati divisionali dei periodi posti a confronto sono stati riesposti in coerenza con le variazioni di perimetro delle Business Unit. In particolare, si segnala:

- l'ingresso nell'area di consolidamento della banca rumena First Bank S.A. (Divisione International Banks, già Divisione International Subsidiary Banks), acquisita in data 31 maggio 2024;
- l'ingresso nell'area di consolidamento integrale di Alpien S.A. (Divisione Private Banking), precedentemente consolidata con il metodo del patrimonio netto, in seguito all'aumento di capitale perfezionato nel terzo trimestre del 2024 che ha portato la percentuale di partecipazione del Gruppo nella società al 61,599% (di cui il 51,141% in capo a Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ed il 10,458% a Reyl & Cie).

Dati di sintesi per settori di attività

	Banca dei Territori	IMI Corporate & Investment Banking	International Banks	Private Banking	Asset Management	Insurance	Centro di Governo	(milioni di euro) Totale
Proventi operativi netti								
31.03.2025	3.057	1.228	799	847	239	460	162	6.792
31.03.2024	2.980	1.009	809	860	240	441	417	6.756
Variazione %	2,6	21,7	-1,2	-1,5	-0,4	4,3	-61,2	0,5
Costi operativi								
31.03.2025	-1.450	-339	-328	-251	-53	-84	-73	-2.578
31.03.2024	-1.476	-348	-313	-246	-54	-86	-68	-2.591
Variazione %	-1,8	-2,6	4,8	2,0	-1,9	-2,3	7,4	-0,5
Risultato della gestione operativa								
31.03.2025	1.607	889	471	596	186	376	89	4.214
31.03.2024	1.504	661	496	614	186	355	349	4.165
Variazione %	6,8	34,5	-5,0	-2,9	-	5,9	-74,5	1,2
Risultato netto								
31.03.2025	850	606	319	409	136	251	44	2.615
31.03.2024	614	468	318	409	163	241	88	2.301
Variazione %	38,4	29,5	0,3	-	-16,6	4,1	-50,0	13,6

	Banca dei Territori	IMI Corporate & Investment Banking	International Banks	Private Banking	Asset Management	Insurance	Centro di Governo	(milioni di euro) Totale
Finanziamenti verso clientela								
31.03.2025	221.625	122.745	45.713	13.834	273	-	12.607	416.797
31.12.2024	221.231	126.059	45.255	14.022	254	-	14.691	421.512
Variazione %	0,2	-2,6	1,0	-1,3	7,5	-	-14,2	-1,1
Raccolta diretta bancaria								
31.03.2025	254.289	123.380	61.047	45.921	21	-	89.253	573.911
31.12.2024	258.772	125.194	60.922	47.921	15	-	91.684	584.508
Variazione %	-1,7	-1,4	0,2	-4,2	40,0	-	-2,7	-1,8
Attività di rischio ponderate								
31.03.2025	86.488	109.314	40.366	15.150	2.924	-	50.394	304.636
31.12.2024	76.385	106.967	38.271	12.388	2.027	-	60.328	296.366
Variazione %	13,2	2,2	5,5	22,3	44,3	-	-16,5	2,8
Capitale assorbito								
31.03.2025	8.303	10.522	4.592	1.548	318	4.757	3.361	33.401
31.12.2024	6.943	9.748	4.311	1.193	219	4.419	3.201	30.034
Variazione %	19,6	7,9	6,5	29,8	45,2	7,6	5,0	11,2

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

SETTORI DI ATTIVITA'

Banca dei Territori

Dati economici	31.03.2025	31.03.2024	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.745	1.739	6	0,3
Commissioni nette	1.278	1.207	71	5,9
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	31	29	2	6,9
Altri proventi (oneri) operativi netti	3	5	-2	-40,0
Proventi operativi netti	3.057	2.980	77	2,6
Spese del personale	-820	-787	33	4,2
Spese amministrative	-629	-688	-59	-8,6
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1	-1	-	-
Costi operativi	-1.450	-1.476	-26	-1,8
Risultato della gestione operativa	1.607	1.504	103	6,8
Rettifiche di valore nette su crediti	-279	-257	22	8,6
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-17	-10	7	70,0
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	1.311	1.237	74	6,0
Imposte sul reddito	-429	-407	22	5,4
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-26	-22	4	18,2
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-6	-6	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-	-188	-188	
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	850	614	236	38,4

Dati operativi	31.03.2025	31.12.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso clientela	221.625	221.231	394	0,2
Raccolta diretta bancaria	254.289	258.772	-4.483	-1,7
Attività di rischio ponderate	86.488	76.385	10.103	13,2
Capitale assorbito	8.303	6.943	1.360	19,6

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Banca dei Territori** presidia la tradizionale attività di intermediazione creditizia in Italia e i servizi finanziari ad essa correlati, rivolti alla clientela Retail, Exclusive e Imprese, compresa quella Agribusiness e non profit.

La Divisione include altresì le attività di leasing, factoring e finanza agevolata, nonché la banca digitale Isybank (che opera anche nell'instant banking tramite Mooney, in partnership con Enel) e Prestitalia (attiva nel comparto del credito al consumo).

Nel primo trimestre 2025 i proventi operativi netti della Banca dei Territori, pari a 3.057 milioni, che rappresentano il 45% dei ricavi consolidati del Gruppo, hanno evidenziato una crescita (+2,6%) rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio.

In dettaglio, gli interessi netti hanno mostrato una buona tenuta (+0,3%), nonostante la dinamica cedente dei tassi di mercato. Le commissioni nette hanno registrato un progresso (+5,9%), ascrivibile in particolare al comparto del risparmio gestito, sostenuto da livelli di collocamento superiori a quelli dell'analogo periodo del 2024, al maggior apporto dell'advisory e al comparto assicurativo danni. Nell'ambito delle commissioni di commercial banking si osserva una flessione delle commissioni su carte e altri servizi di pagamento. Tra le altre componenti di ricavo, che concorrono in misura marginale ai proventi operativi netti della Divisione, si rileva un risultato delle attività e passività finanziarie al fair value pari a 31 milioni (+2 milioni) e altri proventi operativi netti per 3 milioni (5 milioni nel medesimo periodo dell'esercizio precedente). I costi operativi, pari a 1.450 milioni, sono diminuiti dell'1,8% grazie al contenimento delle spese amministrative. Per effetto dei fenomeni descritti, il risultato della gestione operativa è salito a 1.607 milioni rispetto ai 1.504 milioni dei primi tre mesi del 2024 (+6,8%) e il risultato corrente lordo si è attestato a 1.311 milioni, in progresso del 6%. Infine, il risultato netto, dopo l'attribuzione alla Divisione di imposte per 429 milioni, di oneri di integrazione per 26 milioni e degli effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione per 6 milioni, si è collocato a 850 milioni rispetto ai 614 milioni del medesimo periodo del 2024 che includevano

tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo per 188 milioni, la cui competenza per l'intero 2024 era stata contabilizzata nel primo trimestre.

Nell'evoluzione trimestrale, si rileva un aumento del risultato della gestione operativa rispetto al quarto trimestre 2024, ascrivibile alla contrazione degli oneri operativi, che scontavano i consueti effetti stagionali, e alla crescita dei ricavi. Hanno mostrato una dinamica crescente anche il risultato corrente lordo e l'utile netto, che nell'ultimo trimestre del 2024 era stato impattato da elevati oneri di incentivazione all'esodo per il personale.

Le consistenze patrimoniali a fine marzo 2025 hanno evidenziato una diminuzione dei volumi intermediati complessivi di raccolta e impiego rispetto a fine dicembre 2024 (-0,9%). In dettaglio, i crediti verso clientela, pari a 221.625 milioni, hanno presentato una sostanziale stabilità (+0,2%, pari a +0,4 miliardi) riconducibile all'evoluzione positiva dei finanziamenti ai privati a fronte di una lieve flessione dei crediti nei confronti delle imprese. La raccolta diretta bancaria, pari a 254.289 milioni, si è attestata su livelli inferiori a quelli di fine 2024 (-1,7%, pari a -4,5 miliardi) in relazione al calo dei debiti verso clientela privata e imprese. Le imprese hanno continuato ad utilizzare la propria liquidità per ridurre il ricorso al credito bancario e la clientela privata ha reindirizzato parte delle somme disponibili sui conti correnti verso prodotti di investimento più remunerativi, quali i certificates Intesa Sanpaolo strutturati dalla Divisione IMI Corporate & Investment Banking e i prodotti di risparmio gestito, nonché le emissioni di bond governativi e corporate, che hanno incrementato i dossier del risparmio amministrato.

Relazione sull'andamento della gestione – I risultati per settori di attività
IMI Corporate & Investment Banking

Dati economici	31.03.2025	31.03.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	722	758	-36	-4,7
Commissioni nette	312	283	29	10,2
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	194	-32	226	
Altri proventi (oneri) operativi netti	-	-	-	-
Proventi operativi netti	1.228	1.009	219	21,7
Spese del personale	-128	-128	-	-
Spese amministrative	-207	-216	-9	-4,2
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-4	-4	-	-
Costi operativi	-339	-348	-9	-2,6
Risultato della gestione operativa	889	661	228	34,5
Rettifiche di valore nette su crediti	19	39	-20	-51,3
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-3	-2	1	50,0
Altri proventi (oneri) netti	-1	-	1	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	904	698	206	29,5
Imposte sul reddito	-292	-224	68	30,4
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-6	-6	-	-
Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	606	468	138	29,5

Dati operativi	31.03.2025	31.12.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso clientela	122.745	126.059	-3.314	-2,6
Raccolta diretta bancaria ⁽¹⁾	123.380	125.194	-1.814	-1,4
Attività di rischio ponderate	109.314	106.967	2.347	2,2
Capitale assorbito	10.522	9.748	774	7,9

(1) L'importo della voce comprende i "certificates".

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione IMI Corporate & Investment Banking** presidia le attività di corporate e transaction banking, investment banking, public finance e capital markets, in Italia e all'estero.

Nel primo trimestre 2025 la Divisione ha realizzato proventi operativi netti pari a 1.228 milioni (che rappresentano il 18% del dato consolidato di Gruppo), in aumento del 21,7% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

In dettaglio, gli interessi netti, pari a 722 milioni, hanno mostrato un calo del 4,7% ascrivibile all'operatività di Global Markets. Le commissioni nette, pari a 312 milioni, sono cresciute del 10,2%, essenzialmente per effetto dell'andamento rilevato nei comparti della finanza strutturata e dell'investment banking. Il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value, pari a 194 milioni, ha evidenziato un forte incremento in raffronto al valore di -32 milioni del medesimo periodo del 2024, da attribuire ai risultati dell'attività di trading dell'area Global Markets. Sul comparto hanno inciso positivamente la gestione e dei rischi finanziari correlata alla raccolta in certificates, anche a seguito delle dinamiche dei tassi di mercato, nonché il contributo positivo dell'Own Credit Risk (OCR) dei certificates stessi.

I costi operativi sono ammontati a 339 milioni con una riduzione del 2,6% riconducibile alle spese amministrative. Per effetto delle dinamiche descritte dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa si è attestato a 889 milioni, in aumento del 34,5% rispetto al valore rilevato nel primo trimestre dello scorso esercizio. Analoga evoluzione per il risultato corrente lordo, che è salito a 904 milioni (+29,5%), nonostante le minori riprese di valore nette su crediti e più elevati accantonamenti e rettifiche di valore su altre attività. Infine, l'utile netto ha raggiunto 606 milioni, valore superiore rispetto ai 468 milioni realizzati nei primi tre mesi del 2024 (+29,5%).

La Divisione IMI Corporate & Investment Banking ha mostrato nel primo trimestre 2025 un significativo incremento del risultato della gestione operativa rispetto al quarto trimestre 2024, riconducibile all'aumento dei ricavi e alla riduzione degli oneri operativi. Anche il risultato corrente lordo e l'utile netto hanno evidenziato una dinamica favorevole, beneficiando di riprese di valore su crediti nel trimestre a fronte di rettifiche contabilizzate nel trimestre precedente.

I volumi intermediati della Divisione si sono ridotti rispetto a fine 2024 (-2%). Nel dettaglio, la raccolta diretta bancaria, pari a 123.380 milioni, ha mostrato un calo (-1,4%, pari a -1,8 miliardi) ascrivibile principalmente alla diminuzione dell'operatività in ambito Global Corporate e Global Markets, parzialmente compensata dallo sviluppo dell'attività in certificates. Anche gli impieghi a clientela, pari a 122.745 milioni, hanno evidenziato un decremento (-2,6%, pari a -3,3 miliardi) essenzialmente per effetto della dinamica cedente del Global Corporate e, in misura minore, della clientela istituzionale, solo in parte contrastata dall'evoluzione positiva dei finanziamenti verso clientela internazionale.

Relazione sull'andamento della gestione – I risultati per settori di attività
International Banks

Dati economici	31.03.2025	31.03.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	613	655	-42	-6,4
Commissioni nette	168	150	18	12,0
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	32	19	13	68,4
Altri proventi (oneri) operativi netti	-14	-15	-1	-6,7
Proventi operativi netti	799	809	-10	-1,2
Spese del personale	-174	-163	11	6,7
Spese amministrative	-122	-119	3	2,5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-32	-31	1	3,2
Costi operativi	-328	-313	15	4,8
Risultato della gestione operativa	471	496	-25	-5,0
Rettifiche di valore nette su crediti	17	-17	34	
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-5	-	5	-
Altri proventi (oneri) netti	-	2	-2	
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	483	481	2	0,4
Imposte sul reddito	-143	-139	4	2,9
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-9	-11	-2	-18,2
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-1	-1	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-10	-5	5	
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-1	-7	-6	-85,7
Risultato netto	319	318	1	0,3

Dati operativi	31.03.2025	31.12.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso clientela	45.713	45.255	458	1,0
Raccolta diretta bancaria	61.047	60.922	125	0,2
Attività di rischio ponderate	40.366	38.271	2.095	5,5
Capitale assorbito	4.592	4.311	281	6,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione International Banks** presidia l'attività del Gruppo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate che svolgono prevalentemente attività bancaria retail.

Nel primo trimestre del 2025 i proventi operativi netti della Divisione si sono attestati a 799 milioni, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio (-1,2%; +4,6% a cambi costanti). L'analisi di dettaglio evidenzia che gli interessi netti sono stati pari a 613 milioni (-6,4%), prevalentemente in relazione alla dinamica registrata da CIB Bank (-24 milioni), PBZ – incluse Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) e Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina (-20 milioni) – e Bank of Alexandria (-3 milioni), solo in parte compensata dall'aumento rilevato da VUB Banka (+8 milioni). Le commissioni nette, pari a 168 milioni, hanno mostrato un progresso (+12%) attribuibile a VUB Banka (+8 milioni), a PBZ – incluse Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) e Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina (+6 milioni) – e a CIB Bank e Bank of Alexandria (+2 milioni ciascuna). Tra le altre componenti reddituali, si rileva un incremento del risultato delle attività e passività finanziarie al fair value (+13 milioni), essenzialmente riconducibile alla partecipata egiziana, e una riduzione degli altri oneri operativi netti (-1 milione). I costi operativi, pari a 328 milioni, hanno presentato un aumento (+4,8%; +8,8% a cambi costanti) ascrivibile principalmente alle spese del personale.

Per l'andamento descritto dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa ha registrato un calo del 5%, attestandosi a 471 milioni. Il risultato corrente lordo, pari a 483 milioni, ha evidenziato una lieve crescita (+0,4%) grazie alle riprese di valore contabilizzate nel trimestre, e il risultato netto si è attestato a 319 milioni a fronte di 318 milioni del medesimo periodo dello scorso anno (+0,3%).

Nel confronto trimestrale, i primi tre mesi del 2025 hanno mostrato un'evoluzione positiva del risultato della gestione operativa rispetto al quarto trimestre 2024, ascrivibile alla riduzione degli oneri operativi e a maggiori ricavi. Il risultato corrente lordo e l'utile netto si sono attestati su valori significativamente superiori rispetto a quelli del trimestre precedente, beneficiando anche della contabilizzazione di riprese di valore su crediti e di minori accantonamenti e rettifiche nette su altre attività.

I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato a fine marzo 2025 un lieve progresso (+0,5%) rispetto a fine 2024, riconducibile all'incremento dei crediti verso clientela (+1%) in presenza di una sostanziale stabilità della raccolta diretta bancaria (+0,2%). L'evoluzione degli impieghi è essenzialmente ascrivibile allo sviluppo rilevato dalle controllate operanti in Croazia, Ungheria e Slovenia mentre la dinamica della raccolta è principalmente correlata con l'aumento registrato in Ungheria ed Egitto a fronte dell'andamento cedente delle controllate attive in Slovacchia e Romania.

Private Banking

Dati economici	31.03.2025	31.03.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	260	313	-53	-16,9
Commissioni nette	562	533	29	5,4
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	20	7	13	
Altri proventi (oneri) operativi netti	5	7	-2	-28,6
Proventi operativi netti	847	860	-13	-1,5
Spese del personale	-123	-123	-	-
Spese amministrative	-100	-97	3	3,1
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-28	-26	2	7,7
Costi operativi	-251	-246	5	2,0
Risultato della gestione operativa	596	614	-18	-2,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-3	2	-5	
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-4	-7	-3	-42,9
Altri proventi (oneri) netti	-	20	-20	
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	589	629	-40	-6,4
Imposte sul reddito	-173	-194	-21	-10,8
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-5	-6	-1	-16,7
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-5	-5	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-	-18	-18	
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	3	3	-	-
Risultato netto	409	409	-	-

Dati operativi	31.03.2025	31.12.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito ⁽¹⁾	170.893	171.385	-492	-0,3
Attività di rischio ponderate	15.150	12.388	2.762	22,3
Capitale assorbito	1.548	1.193	355	29,8

(1) Dati riesposti in coerenza con i criteri di rendicontazione della raccolta indiretta consolidata.

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Private Banking** ha la missione di servire il segmento di clientela di fascia alta (Private e High Net Worth Individuals), creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza.

La Divisione coordina l'operatività di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Banking, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR, SIREF Fiduciaria, Fideuram Asset Management (Ireland), Fideuram Asset Management UK, del gruppo bancario svizzero Reyl (presente in Svizzera, Regno Unito, Singapore, Emirati Arabi Uniti e Malta), di Intesa Sanpaolo Wealth Management, banca private lussemburghese con filiali anche in Belgio e, a decorrere da agosto 2024, di Alpien S.A., banca digitale svizzera in fase di start-up. Inoltre, con l'obiettivo di offrire una gamma di prodotti ampia e dedicata, fruendo di soluzioni digitali che si arricchiranno nel tempo, opera la linea di business Fideuram Direct, nata nel 2023 per rispondere alle esigenze dei clienti che vogliono operare in autonomia sugli investimenti e sul trading on line. Si ricorda che a inizio dicembre 2024 si era perfezionata la fusione per incorporazione di IV Private Investments SIM in Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

Nel primo trimestre del 2025 la Divisione ha realizzato un risultato corrente lordo pari a 589 milioni, in calo di 40 milioni (-6,4%) rispetto al valore dei primi tre mesi del 2024. Il risultato della gestione operativa ha mostrato un decremento (-18 milioni), attribuibile a minori proventi operativi netti (-13 milioni) e ad un aumento dei costi operativi (+5 milioni). L'evoluzione dei ricavi è da ricondurre essenzialmente alla riduzione degli interessi netti (-53 milioni), correlata alla dinamica cedente dei tassi di mercato. Per contro hanno mostrato una crescita le commissioni nette, che si sono attestate a 562 milioni (+29 milioni), segnatamente le commissioni ricorrenti, principalmente in relazione all'incremento delle masse medie di risparmio gestito. Tra le altre componenti di ricavo ha evidenziato un progresso il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value (+13 milioni) mentre gli altri proventi operativi netti sono diminuiti (-2 milioni). Relativamente ai costi operativi si sono incrementate le spese amministrative, segnatamente le spese informatiche, per info providers e per servizi resi da terzi,

e gli ammortamenti per il software. La Divisione ha chiuso il primo trimestre 2025 con un utile netto di 409 milioni, stabile rispetto al corrispondente periodo del 2024.

Relativamente alle masse gestite e amministrate, si segnala che i valori vengono esposti in coerenza con i criteri di rendicontazione della raccolta indiretta utilizzati nel consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo, in particolare vengono elisi i conti correnti della clientela correlati alle operazioni di investimento, le obbligazioni e i certificates che, pur facendo parte del patrimonio del cliente, trovano già rappresentazione nell'ambito della raccolta diretta. Inoltre, i prodotti di terzi vengono riallocati dal risparmio gestito al risparmio amministrato.

Al 31 marzo 2025 le masse gestite e amministrate, che includono anche il contributo dei mandati fiduciari a SIREF Fiduciaria, sono state pari a 339,3 miliardi (+4,3 miliardi da fine 2024). Tale andamento è riconducibile alla raccolta netta positiva parzialmente compensata dalla performance di mercato, che ha inciso in misura sfavorevole sui patrimoni. La componente di risparmio gestito si è attestata a 170,9 miliardi (-0,5 miliardi).

Relazione sull'andamento della gestione – I risultati per settori di attività
Asset Management

Dati economici	31.03.2025	31.03.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	11	14	-3	-21,4
Commissioni nette	215	214	1	0,5
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-	1	-1	
Altri proventi (oneri) operativi netti	13	11	2	18,2
Proventi operativi netti	239	240	-1	-0,4
Spese del personale	-23	-24	-1	-4,2
Spese amministrative	-28	-28	-	-
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-2	-2	-	-
Costi operativi	-53	-54	-1	-1,9
Risultato della gestione operativa	186	186	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	2	-	2	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) netti	-	30	-30	
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	188	216	-28	-13,0
Imposte sul reddito	-50	-52	-2	-3,8
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-1	-	1	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-1	-1	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	136	163	-27	-16,6

Dati operativi	31.03.2025	31.12.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito	331.237	333.070	-1.833	-0,6
Attività di rischio ponderate	2.924	2.027	897	44,3
Capitale assorbito	318	219	99	45,2

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Asset Management** ha la missione di sviluppare le migliori soluzioni di asset management rivolte alla clientela del Gruppo e la presenza nel segmento dell'open market tramite la società controllata Eurizon Capital SGR e le sue partecipate.

I proventi operativi netti del primo trimestre 2025, pari a 239 milioni, hanno evidenziato una lieve diminuzione rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio (-0,4%) ascrivibile all'andamento degli interessi netti (-3 milioni), che risente della dinamica cedente dei tassi di mercato, in presenza di un lieve aumento delle commissioni nette (+1 milione). Queste ultime hanno beneficiato della crescita delle commissioni di collocamento sui fondi comuni, compensata dalla riduzione delle commissioni di incentivo. Nell'ambito delle altre componenti di ricavo, la partecipata cinese Penghua, consolidata a patrimonio netto, ha fornito un apporto positivo ai proventi operativi netti per 13 milioni, in progresso rispetto a quello del medesimo periodo dello scorso esercizio. I costi operativi hanno presentato una riduzione (-1,9%) riconducibile alle spese del personale. Dato l'andamento descritto dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa è stato pari a 186 milioni, stabile rispetto ai primi tre mesi 2024. La Divisione ha chiuso il primo trimestre 2025 con un risultato netto pari a 136 milioni (-16,6%).

Al 31 marzo 2025 il risparmio gestito dalla Divisione Asset Management si è attestato a 331,2 miliardi, in riduzione di 1,8 miliardi (-0,6%) rispetto a fine 2024. Tale dinamica è ascrivibile alla svalutazione delle masse gestite correlata all'andamento negativo dei mercati, solo parzialmente compensata dai flussi positivi di raccolta netta (+0,5 miliardi). Questi ultimi sono da ricondurre ai fondi comuni (+2,1 miliardi), ai mandati istituzionali da clientela extra-captive (+0,8 miliardi) e alle gestioni patrimoniali per clientela retail e private (+0,2 miliardi), contrastati dai deflussi sui mandati ricevuti da controparti di Gruppo su prodotti assicurativi e previdenziali (-2,6 miliardi).

Al 31 marzo 2025 la quota del mercato italiano di Eurizon Capital sul patrimonio gestito è risultata pari al 15,4% (al lordo delle duplicazioni). Escludendo il comparto dei fondi chiusi, in cui la società ha una presenza limitata, la quota di risparmio gestito a fine marzo sale al 15,8%.

Relazione sull'andamento della gestione – I risultati per settori di attività
Insurance

Dati economici	31.03.2025	31.03.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	-	-	-	-
Commissioni nette	1	1	-	-
Risultato dell'attività assicurativa	461	447	14	3,1
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) operativi netti	-2	-7	-5	-71,4
Proventi operativi netti	460	441	19	4,3
Spese del personale	-37	-38	-1	-2,6
Spese amministrative	-37	-39	-2	-5,1
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-10	-9	1	11,1
Costi operativi	-84	-86	-2	-2,3
Risultato della gestione operativa	376	355	21	5,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-	1	-1	-
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	376	356	20	5,6
Imposte sul reddito	-120	-110	10	9,1
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-4	-3	1	33,3
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-1	-2	-1	-50,0
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	251	241	10	4,1

Dati operativi	31.03.2025	31.12.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Raccolta diretta assicurativa ⁽¹⁾	173.552	177.448	-3.896	-2,2
Attività di rischio ponderate	-	-	-	-
Capitale assorbito	4.757	4.419	338	7,6

(1) Inclusi i titoli subordinati emessi dalle compagnie.

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Insurance** è costituita da Intesa Sanpaolo Assicurazioni, Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo Protezione, con la missione di sviluppare in modo sinergico l'offerta dei prodotti assicurativi rivolti alla clientela del Gruppo. Nel perimetro della Divisione rientrano inoltre Intesa Sanpaolo Insurance Agency e InSalute Servizi.

A partire dal 1° dicembre 2024 Intesa Sanpaolo Vita ha assunto il nuovo nome di Intesa Sanpaolo Assicurazioni, compagnia che guida il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Assicurazioni. Contestualmente, è stata ridenominata anche la sede secondaria di Dublino, costituita il 1° dicembre 2023, in Intesa Sanpaolo Assicurazioni Dublin Branch, specializzata nella gestione delle polizze unit linked. È stata inoltre costituita Intesa Sanpaolo Protezione, nata dalla fusione di Intesa Sanpaolo RBM Salute in Intesa Sanpaolo Assicura e controllata al 100% da Intesa Sanpaolo Assicurazioni, unico polo per la protezione dei beni e delle persone.

Nel primo trimestre del 2025 la Divisione ha conseguito un risultato dell'attività assicurativa pari a 461 milioni, in aumento (+3,1%, pari a +14 milioni) rispetto al medesimo periodo del 2024 grazie principalmente al buon andamento del business danni, che ha tratto vantaggio dalla dinamica positiva del margine tecnico.

Il risultato corrente lordo, pari a 376 milioni, ha evidenziato un progresso (+5,6%) per effetto di più elevati proventi operativi netti (+4,3%) e di una riduzione dei costi operativi (-2,3%), segnatamente delle spese amministrative e del personale.

Il cost/income, pari al 18,3%, si è mantenuto su ottimi livelli, inferiori a quelli osservati nel primo trimestre del 2024.

Infine, l'utile netto è ammontato a 251 milioni (+4,1%), dopo l'attribuzione delle imposte per 120 milioni, degli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo per 4 milioni e degli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione per 1 milione.

La raccolta diretta assicurativa, pari a 173.552 milioni, ha mostrato un calo (-2,2%, pari a -3,9 miliardi) rispetto a fine 2024 ascrivibile alle passività finanziarie e assicurative.

La raccolta premi vita (inclusi i prodotti di natura prevalentemente finanziaria) e previdenza della Divisione, pari a 4,2 miliardi, ha registrato un incremento del 13,2% rispetto al corrispondente periodo del 2024, riconducibile principalmente alla crescita della raccolta sui prodotti unit linked (+62,2%) e del comparto previdenza (+8,1%). In diminuzione invece la raccolta sui prodotti tradizionali (-10%).

I premi del business protezione sono stati pari a 0,5 miliardi, in progresso del 13,3% rispetto al medesimo periodo del 2024. I premi del comparto non motor (escluse le CPI – Credit Protection Insurance) sono risultati in crescita del 13,1%, trainati principalmente dalle Line of Business (LoB) Imprese, Casa e Famiglia e Salute e Infortuni. In aumento anche la componente motor (+5,6%) e i prodotti legati al credito (+25,5%).

Centro di Governo

Al Centro di Governo, cui è demandato il presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo, fanno capo anche la Direzione NPE nonché le attività di Tesoreria e di ALM Strategico.

Le attività delle Strutture del Centro di Governo hanno evidenziato nei primi tre mesi del 2025 un risultato della gestione operativa pari a 89 milioni, che si confronta con 349 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio. Tale andamento è principalmente riconducibile alla contrazione dei proventi operativi netti, attribuibile principalmente agli interessi netti, che hanno risentito della dinamica cedente dei tassi di mercato, e al risultato delle attività e passività finanziarie al fair value. I costi operativi hanno presentato un incremento ascrivibile a minori riaddebiti dal Centro di Governo alle unità di business per service puri e di indirizzo e controllo e a maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali correlati agli investimenti tecnologici, in parte compensati dalla riduzione delle spese del personale. Il risultato corrente lordo si è attestato a 112 milioni rispetto ai 319 milioni del medesimo periodo del 2024. Il primo trimestre 2025 si è chiuso con un risultato netto di 44 milioni a fronte degli 88 milioni dello stesso periodo dello scorso anno.

Attività di Treasury e Funding

Nel primo trimestre del 2025 Intesa Sanpaolo ha confermato il ruolo di banca sistemica, nonché lo status di "T2 Critical Participant" sui sistemi di regolamento cash (T2) e titoli (T2S) dell'Eurosistema, mantenendo stabili le quote di mercato a livello nazionale ed europeo.

In ambito pagamenti si segnala il progetto European Collateral Management System (ECMS), il nuovo sistema centralizzato di gestione del collaterale dell'Eurosistema con data di avvio prevista per il prossimo mese di giugno. Sono inoltre proseguiti gli sviluppi e gli adattamenti dei sistemi alla nuova regolamentazione europea sui pagamenti istantanei con l'obiettivo di rendere sempre disponibili (24 ore al giorno, 365 giorni all'anno) la maggior parte dei pagamenti dell'Eurosistema, raggiungendo la piena operatività da ottobre.

Nel primo trimestre dell'anno la BCE ha proseguito la riduzione, iniziata lo scorso giugno, dei tre tassi di riferimento dell'Eurosistema portando il tasso sui depositi presso la Banca Centrale al 2,50% a marzo, al fine di moderare progressivamente il livello di restrizione della politica monetaria. Ad aprile è stato effettuato un ulteriore taglio che ha portato il tasso sui depositi presso la Banca Centrale al 2,25%. Le azioni future della BCE dipenderanno dall'evoluzione dei dati macroeconomici con l'obiettivo di assicurare il ritorno dell'inflazione al 2% a medio termine.

I tassi di mercato incorporano le variazioni delle misure di politica monetaria adottate e le aspettative di ulteriori tagli ufficiali, con un tasso neutrale che, da studi pubblicati dalla Banca Centrale, potrebbe attestarsi tra l'1,75% e il 2,25%.

Con riferimento al dollaro, dopo la progressiva riduzione dei tassi di interesse iniziata lo scorso settembre, nelle prime due riunioni della Fed del 2025 i tassi sono rimasti invariati nel range 4,25-4,50%. Nell'ultima riunione la Fed ha segnalato che i movimenti futuri dei tassi di interesse dipenderanno dai dati economici e dagli impatti delle decisioni politiche assunte dalla nuova amministrazione sull'economia americana.

La posizione di liquidità di Intesa Sanpaolo si è confermata robusta e molto stabile nel corso del primo trimestre e l'attività di raccolta in euro e in dollari sui mercati all'ingrosso non ha fatto registrare situazioni di stress.

Gli outstandings di raccolta cartolare di breve termine nel primo trimestre hanno consolidato i livelli registrati a fine 2024, confermando l'interesse degli investitori per le emissioni della Banca.

Nel periodo l'ammontare complessivo delle emissioni a medio-lungo termine del Gruppo, collocate sul mercato domestico tramite reti proprie e direct listing, è stato pari a 3.633 milioni, di cui 3.273 milioni di certificates, 330 milioni di emissioni collocate tramite la Divisione Private Banking e 30 milioni di titoli negoziati sul mercato Mot e/o EuroTLX di Borsa Italiana (direct listing).

La composizione delle obbligazioni collocate tramite la Divisione Private Banking riservate a clienti professionali e controparti qualificate è così suddivisa: 223 milioni di titoli senior non preferred a tasso fisso con durata a 7 anni e 107 milioni di emissioni private placement senior preferred a tasso fisso e tasso variabile con durate a 2, 3 e 5 anni.

Nell'ambito dei titoli collocati si è registrata una prevalenza della componente costituita da strumenti finanziari strutturati rappresentati per il 42% da strutture correlate ad indici, per il 35% da strutture correlate ad azioni, per il 13% da strutture correlate a tassi, mentre la componente costituita da emissioni plain vanilla è stata pari al 10%. Nella scomposizione per vita media, il 37% è costituito da strumenti con scadenza da 2 a 4 anni, il 52% con scadenza da 5 a 7 anni ed il restante 11% con scadenza oltre 7 anni.

Nel trimestre sono state perfezionate operazioni di raccolta istituzionale unsecured per un controvalore complessivo di 910 milioni, di cui 500 milioni di titoli obbligazionari subordinati di tipo T2 con scadenza a 10 anni emessi da Intesa Sanpaolo Assicurazioni e 410 milioni di titoli obbligazionari e certificates emessi dalla Divisione IMI Corporate & Investment Banking su reti terze.

Con riferimento ai programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond), nell'ambito del programma di emissione di OBG garantito da ISP CB Ipotecario, a gennaio sono state effettuate due emissioni retained di Covered Bond a tasso variabile, da 1,5 miliardi ciascuna: la serie n. 39 con scadenza a 6 anni e la serie n. 40 con scadenza a 11 anni. Inoltre, sempre a gennaio, è scaduta la serie n. 14 per un ammontare di 1 miliardo.

Nell'ambito del programma di Covered Bond garantito da ISP OBG, a febbraio è scaduta la serie retained n. 25 per l'ammontare residuo di 500 milioni. A marzo la serie retained n. 22 è stata estinta anticipatamente per l'ammontare totale di 1,75 miliardi. Nello stesso mese sono state estinte parzialmente la serie retained n. 33 per 185 milioni (l'importo residuo ammonta pertanto a 1,465 miliardi), la serie retained n. 36 per 1,3 miliardi (importo residuo di 500 milioni), la serie retained n. 37 per 250 milioni (importo residuo di 1 miliardo) e la serie retained n. 38 per 250 milioni (importo residuo di 1,5 miliardi).

Inoltre, a marzo è stata emessa la serie retained n. 48 di 3 miliardi, a tasso fisso e con scadenza a 8 anni.

Nell'ambito del programma di Covered Bond garantito da UBI Finance, a febbraio è scaduta la serie n. 17 per un ammontare di 1 miliardo.

Per quanto concerne la gestione del collateral, Intesa Sanpaolo si avvale da tempo anche della procedura denominata A.Ba.Co. (Attivi Bancari Collateralizzati), che permette l'utilizzo di prestiti bancari – erogati a società non finanziarie – a garanzia delle operazioni di finanziamento con la Banca d'Italia: al 31 marzo 2025 l'importo outstanding, al lordo degli haircut applicabili agli impieghi costituiti in pegno da parte del Gruppo, ammontava a 15,8 miliardi.

Nel trimestre i mercati sono stati sottoposti a tensioni contrastanti: da un lato, la solidità dell'economia statunitense, la persistenza di alcune componenti inflattive e la sorprendente svolta espansiva della politica fiscale tedesca hanno generato una solida tendenza all'irripidimento delle curve dei tassi; dall'altro, i crescenti timori per l'introduzione di pesanti dazi doganali da parte dell'amministrazione americana hanno riportato, nel mese di marzo, il livello dei tassi all'interno del range dell'anno precedente.

Al termine del lungo repricing dei titoli obbligazionari Core Europe (Francia in particolare), il rapporto tra spread e volatilità attuale ha raggiunto i livelli più elevati degli ultimi anni. È stata pertanto aumentata l'esposizione verso tali emittenti e, al tempo stesso, è stato ampliato il rischio di tasso del portafoglio al fine di migliorare la diversificazione e, potenzialmente, contrastare il rischio di un'ulteriore evoluzione sfavorevole degli spread creditizi.

Con riferimento al mercato repo i volumi scambiati sui titoli di Stato italiani sono notevolmente aumentati rispetto all'anno precedente ed i tassi si sono attestati su livelli superiori alla depo facility.

Lo spread tra i tassi govies dei paesi core e quelli italiani si è ristretto rispetto al primo trimestre 2024; sullo scavalco di fine trimestre non si è registrata alcuna variazione significativa dei tassi e degli spread.

L'ammontare in essere al 31 marzo 2025 di operazioni di Securities Financing con sottostante costituito prevalentemente da self-retained Bond risultava pari a circa 17 miliardi.

ALM Strategico

Nell'ambito delle attività di Asset & Liability Management (ALM) del Gruppo, la gestione operativa dei rischi finanziari del banking book di Gruppo è svolta dall'area Group Treasury & Capital Management sotto il monitoraggio dell'Area CRO. Il rischio di tasso è monitorato e gestito considerando la sensibilità del valore di mercato delle varie poste del banking book agli spostamenti paralleli della curva dei tassi, nonché la sensibilità del margine d'interesse a fronte delle view di mercato; sono inoltre utilizzate specifiche analisi di scenario circa l'evoluzione dei tassi, nonché ipotesi comportamentali su alcune poste particolari. Le scelte strategiche in materia di rischio tasso sono definite dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, – sessione Asset & Liability Committee – ALCO, nell'ambito di limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione e per quanto non delegato ai risk taker: Group Treasury & Capital Management svolge un ruolo attivo nella gestione dinamica del rischio tasso nell'ambito dei limiti assegnati oltre che di supporto alle decisioni del Comitato, formulando analisi e proposte. La componente strutturale del rischio di liquidità è gestita, sulla base delle policy di liquidità definite a livello di Gruppo nell'ambito del piano di funding, con il quale si stanno presidiando gli equilibri attuali e prospettici di liquidità, a breve e a lungo termine, definendo il piano di raccolta sui diversi canali e strumenti (domestico/internazionale, retail/corporate, secured/unsecured, preferred/non preferred/subordinati). Il piano di funding ottimizza le diverse forme di funding nel rispetto degli indicatori di liquidità (LCR, NSFR e gli altri indicatori di Risk Appetite Framework), dei target di rating, dei diversi bucket del capitale regolamentare e dei buffer MREL, in coerenza con gli obiettivi di impieghi-raccolta delle Unità di Business. La componente strutturale del rischio di cambio è gestita, sulla base delle policy in materia definite a livello di Gruppo, presidiando la posizione complessiva di Gruppo anche in ottica di ottimizzazione dei ratio patrimoniali.

Il presidio dei rischi

I PRINCIPI DI BASE DEL PRESIDIO DEI RISCHI

Le politiche relative all'assunzione e i processi di gestione dei rischi ai quali il Gruppo Intesa Sanpaolo è o potrebbe essere esposto sono approvati dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, organo con funzioni di controllo, vigila sull'adeguatezza, efficienza, funzionalità e affidabilità del processo di gestione dei rischi e del Risk Appetite Framework (RAF).

Il Consigliere Delegato e CEO esercita il potere di proposta di adozione delle delibere che riguardano il sistema dei rischi e cura l'esecuzione di tutte le delibere del Consiglio di Amministrazione, con particolare riguardo all'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi.

Gli Organi beneficiano anche dell'azione di alcuni comitati manageriali in tema di presidio dei rischi. Tali comitati, tra i quali va segnalato il Comitato di Direzione, operano nel rispetto delle responsabilità primarie degli Organi societari sul sistema dei controlli interni e delle prerogative delle funzioni aziendali di controllo, in particolare della funzione di controllo dei rischi.

L'Area di Governo Chief Risk Officer, collocata a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO, nella quale sono concentrate le funzioni di risk management, inclusi i controlli sul processo di gestione dei rischi, e di validazione interna, costituisce componente rilevante della "seconda linea di difesa" del sistema dei controlli interni, separata e indipendente rispetto alle funzioni di supporto al business. L'Area ha la responsabilità di: i) governare il macro processo di definizione, approvazione, controllo e attuazione del Risk Appetite Framework del Gruppo con il supporto delle altre funzioni aziendali coinvolte; ii) coadiuvare gli Organi societari nel definire e attuare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi del Gruppo; iii) coordinarne e verificarne l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari; iv) garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio; v) attuare i controlli di secondo livello sia sul credito sia sugli altri rischi, diversi da quelli creditizi, oltre ad assicurare la convalida dei sistemi interni per la misurazione e gestione dei rischi.

La Capogruppo svolge nei confronti delle società del Gruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento¹², mirato a garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi a livello di Gruppo, esercitando la responsabilità nella definizione delle linee guida e delle regole metodologiche inerenti al processo di gestione dei rischi, perseguendo, in particolare, l'informativa integrata a livello di Gruppo nei confronti degli Organi della Capogruppo, in merito alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. Con particolare riferimento alle Funzioni aziendali di controllo, all'interno del Gruppo si distinguono due tipologie di modelli adottati in funzione delle specifiche caratteristiche delle società controllate e dei vincoli normativi locali: i) il Modello di gestione accentrata basato sull'accentramento delle attività presso la Capogruppo e ii) il Modello di gestione decentrata che prevede la presenza di Funzioni aziendali di controllo istituite localmente, che svolgono l'attività sotto l'azione di indirizzo e coordinamento delle omologhe Funzioni aziendali di controllo della Capogruppo, cui riportano funzionalmente.

Gli Organi aziendali delle società del Gruppo, indipendentemente dal modello di controllo adottato all'interno della propria società, sono consapevoli delle scelte effettuate dalla Capogruppo e sono responsabili dell'attuazione, nell'ambito delle rispettive realtà aziendali, delle strategie e politiche perseguite in materia di controlli, favorendone l'integrazione nell'ambito dei controlli di Gruppo.

Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo in grado di valutare i rischi assunti dal Gruppo secondo una prospettiva regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale economico, definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere in un orizzonte temporale di un anno, ad un determinato livello di confidenza, rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario e la tolleranza del Gruppo al rischio e per orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in coerenza con il Risk Appetite Framework di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario macroeconomico atteso, e in relazione a scenari di stress. Il capitale economico, insieme al capitale a rischio calcolato secondo l'ottica regolamentare, costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo nell'ambito del processo ICAAP.

La valutazione del capitale è inclusa nel reporting aziendale ed è sottoposta trimestralmente al Comitato di Direzione, al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito del Tableau de Bord dei rischi di Gruppo. La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione d'impatto potenziale, è affidata ad una costante combinazione tra azioni e interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

Nell'ambito della gestione dei rischi il Gruppo presta particolare attenzione anche al contesto geopolitico, alle problematiche da esso derivanti e alle loro evoluzioni al fine di individuare i principali fenomeni che possono avere impatto su scala internazionale e che possono modificare significativamente il proprio profilo di rischio e influenzarne l'operatività.

Il Gruppo conduce, pertanto, specifiche analisi di scenario e di stress con le quali vengono valutati i potenziali impatti in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale. Per quanto il contesto geopolitico sia in costante evoluzione, escludendo scenari estremi di escalation che potrebbero portare a esiti difficilmente valutabili, le analisi confermano la capacità del

¹² In proposito, si specifica che Intesa Sanpaolo non esercita su Risanamento S.p.A. e sulle sue controllate attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Gruppo di garantire – anche attraverso l'attivazione di specifiche azioni – il rispetto dei vincoli regolamentari e dei limiti, più stringenti, fissati internamente.

Con particolare riferimento al presidio dei rischi derivanti dal conflitto russo-ucraino, nel rimandare al paragrafo “Gli impatti valutativi per il Gruppo Intesa Sanpaolo del conflitto militare tra Russia e Ucraina” per quanto concerne il rischio di credito, si evidenzia che continuano a non segnalarsi impatti significativi del conflitto sulle metriche di misurazione dei rischi di controparte e dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione e del portafoglio bancario del Gruppo. Analogamente, alla luce delle contenute esposizioni verso controparti russe e ucraine, la posizione consolidata di liquidità del Gruppo non ha subito impatti apprezzabili. Per quanto riguarda il rischio cambio, continuano a non registrarsi impatti significativi a fronte di esposizioni contenute. Relativamente ai rischi operativi, si precisa che gli extra-costi sostenuti per l'ambito Business Continuity e le eventuali perdite derivanti da danni fisici arrecati alle sedi/filiali situate nella zona del conflitto rientrano nell'ambito del monitoraggio dell'esposizione al rischio, incluso quello riferito al Risk Appetite Framework. Per quanto attiene infine al monitoraggio dei rischi assicurativi, l'attenzione permane rivolta alle esposizioni verso i paesi coinvolti nel conflitto, che mantengono carattere del tutto residuale rispetto al totale degli attivi.

LA NORMATIVA BASELEA E IL PROGETTO INTERNO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, per garantire nel continuo la compliance normativa agli accordi del Comitato di Basilea, nel corso del 2024 aveva intrapreso adeguate iniziative progettuali al fine di migliorare i sistemi di misurazione e i connessi sistemi di gestione dei rischi.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, si segnala il recepimento a febbraio 2025 del provvedimento autorizzativo BCE all'utilizzo a fini regolamentari del nuovo modello Large Corporate.

L'aggiornamento periodico e il relativo allineamento all'evoluzione della normativa dei sistemi IRB nonché la loro estensione procedono in accordo con la Regulatory Roadmap condivisa con i Supervisor.

Con riferimento al rischio di controparte non si segnalano variazioni nell'ambito di applicazione rispetto al 31 dicembre 2024.

Il progetto di riforma Basilea 4 ha comportato una profonda revisione del framework prudenziale, entrato in vigore il 1° gennaio 2025, con la prima segnalazione di Vigilanza sulla data di riferimento di marzo 2025¹³.

In accordo ai principi e linee guida formalizzati dal Comitato di Basilea, la Commissione Europea ha promosso nel 2021 una proposta legislativa (i.e. pacchetto CRR3/CRD4) per dare attuazione agli standard previsti dal nuovo framework di Basilea 4, tenendo conto delle specificità del settore bancario europeo e armonizzando i regimi di vigilanza adottati dagli Stati membri; la direttiva ha inteso irrobustire il livello di fiducia nella rappresentatività dei coefficienti patrimoniali e nella solidità del settore bancario, anche mediante provvedimenti finalizzati al contenimento della volatilità dei risultati dei modelli interni utilizzati dalle istituzioni. La formulazione del testo conclusivo è stata promulgata il 6 dicembre 2023, ad esito del perfezionamento del processo di negoziazione nell'ambito del trilatero tra Commissione, Parlamento e Consiglio Europei, con successiva pubblicazione del Regolamento (UE) 2024/1623 nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea nel mese di giugno 2024.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha predisposto gli interventi di adeguamento per recepire le previsioni regolamentari mediante una progettualità dedicata (Progetto Basilea 4) nella quale sono state sviluppate le implementazioni procedurali per la gestione delle informazioni richieste nel sistema di misure, con adattamenti coerenti ai processi di governance.

Intesa Sanpaolo ha realizzato un programma di lavoro pluriennale secondo una specifica roadmap progettuale, avviata nel secondo semestre del 2023 con un'attività ricognitiva per identificare le principali modifiche introdotte dalle disposizioni normative e definire le coerenti impostazioni metodologiche, organizzative e architetturali da adottare in prospettiva. Le attività sono proseguite regolarmente lungo tutto l'esercizio 2024, anche mediante un sistematico confronto con i Regolatori, le Associazioni di categoria, le ECAI (Agenzie esterne di valutazione del merito di credito) riconosciute, i peers, le società di consulenza, per introdurre organicamente il sistema di regole e di criteri di misurazione richiesto, con interventi sulle architetture informatiche, le procedure applicative, i processi organizzativi, la normativa interna e i rapporti contrattuali verso la clientela. Il programma di lavoro, costantemente monitorato e con avanzamenti periodici rappresentati alla Direzione del Progetto, alle Funzioni di Controllo e agli Organi amministrativi procede regolarmente in linea con le tempistiche previste.

La nuova direttiva ha rimodulato il calcolo dei requisiti di capitale per tutte le principali tipologie di rischio (rischio di credito, rischio di mercato e controparte, rischio operativo), nonché i processi di regulatory reporting, introducendo inoltre il concetto di “Output Floor”, comune a tutte le tipologie di rischio, che comporta l'applicazione di una soglia minima ai valori degli RWA che sono calcolati mediante l'applicazione di modelli interni, per limitare la possibile escursione dei valori al 72,5% (a regime) degli RWA come risulterebbero determinati mediante l'applicazione della metodologia standardizzata.

Con riferimento alle disposizioni concernenti la determinazione dei requisiti di capitale per il **rischio di credito**, le principali modifiche introdotte comportano:

- il decadimento della possibilità di utilizzo:
 - o dell'approccio Advanced Internal Ratings-Based (AIRB) per i portafogli Large Corporate, Financial Institutions e Other Financial Sector Entities;
 - o dell'approccio Internal Ratings-Based (IRB) per il portafoglio Equity con obbligo di trattamento secondo l'approccio standardizzato (SA-CR);
- la revisione dei criteri di misura basati su approcci IRB, con:
 - o introduzione/recalibrazione di livelli floor per taluni parametri di rischio stimati internamente (i.e. PD, LGD, Credit Conversion Factor - CCF);

¹³ Sono inoltre previste disposizioni transitorie con introduzione modulare nel tempo fino al 2033.

- o eliminazione del fattore moltiplicativo (valore pari a 1,06) nella formula utilizzata per la determinazione del Risk Weight;
- la revisione dei criteri di misura basati sull'approccio standardizzato con sostanziali modifiche apportate:
 - o alle logiche di attribuzione delle ponderazioni sulle esposizioni del portafoglio Real Estate;
 - o all'introduzione di sottocategorie per i portafogli Retail e Specialised Lending;
 - o alla determinazione dei valori per il CCF per le esposizioni fuori bilancio;
 - o nel processo di valorizzazione delle esposizioni per le Banche unrated;
 - o al processo di validazione, mediante esecuzione di Due Diligence interna, dei rating acquisiti da ECAI, relativamente ai portafogli Corporate, Institutions e Covered Bond.

Quanto all'evoluzione delle disposizioni normative, il programma di lavoro ha contemplato interventi:

- sui sistemi alimentanti e sulle procedure applicative, per un recupero di taluni attributi informativi relativi allo stock delle esposizioni in essere, al fine di adeguare il patrimonio informativo necessario alle valorizzazioni secondo le prescrizioni normative;
- sui sistemi di calcolo per la determinazione dei requisiti di capitale, al fine di recepire i nuovi criteri di computo con adeguamento degli approcci, degli algoritmi di calcolo e delle logiche di attribuzione dei fattori di ponderazione;
- sui sistemi di reporting, per riflettere l'evoluzione degli schemi segnaletici e le modalità di consolidamento.

Sempre per quanto concerne l'adeguamento alla normativa "Basilea 4", il **rischio di controparte** è stato impattato dalle modifiche relative alle ponderazioni creditizie delle controparti in derivati e SFT. Sono stati inoltre completati gli sviluppi per l'implementazione del nuovo framework per il rischio CVA previsto da tale regolamentazione.

Per quanto attiene ai **rischi operativi**, il Gruppo ha utilizzato il modello interno AMA (in partial use con i metodi standardizzato e base) per la determinazione del requisito patrimoniale fino al 31 dicembre 2024.

Il nuovo framework normativo CRR3/Basilea 4 ha radicalmente modificato la metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di Vigilanza, eliminando la possibilità di utilizzare i modelli interni ed introducendo un nuovo unico metodo di calcolo standardizzato, definito SA (Standard Approach). Tale metodologia prevede la determinazione del requisito in coerenza con la dimensione di business (BI – Business Indicator), utilizzando prevalentemente voci FINREP (media degli ultimi tre anni), ponderate con coefficienti regolamentari per scaglioni; inoltre, la metodologia prevede l'inclusione dei riflessi contabili delle perdite operative del triennio, opportunamente riconciliate. Nel nuovo quadro normativo viene quindi confermata la rilevanza della qualità della raccolta dati di perdita operativa, oltre ovviamente al quadro di governance complessiva del rischio operativo che si richiede debba essere ben strutturato, supportato da idonea infrastruttura e verificato da funzione indipendente.

La normativa consente comunque l'utilizzo della metodologia AMA, basata sui modelli interni, per il calcolo del capitale economico ai fini gestionali di Pillar 2.

Inoltre, le innovazioni normative impattano anche gli obblighi di informativa al pubblico previsti dal Pillar 3, in quanto viene introdotto l'obbligo di rappresentazione di un trend di 10 anni di dati di perdita operativa netta.

Con riferimento alle novità introdotte nel quadro normativo per il calcolo dei requisiti di fondi propri per il **rischio di mercato** (Fundamental Review of Trading Book – FRTB), si precisa che saranno applicabili a decorrere dal 1° gennaio 2026, salvo ulteriori posticipi della normativa.

Il resoconto annuale del processo di controllo prudenziale ai fini di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile, è stato approvato e inviato alla BCE nel mese di marzo 2025.

Nell'ambito dell'adozione della normativa di Basilea, il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Informativa al Pubblico Terzo Pilastro di Basilea 3 o "Pillar 3". Il documento viene pubblicato sul sito Internet (group.intesasanpaolo.com) con cadenza trimestrale.

Con riferimento a tale informativa al pubblico, in coerenza con il nuovo quadro normativo sopra descritto istituito da CRR3, il 31 dicembre 2024 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione delle disposizioni relative alla pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte otto, titoli II e III del CRR e abroga il precedente Reg.2021/637. Tale regolamento di esecuzione, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2025, modifica taluni modelli per l'informativa per riflettere le novità normative introdotte dal CRR3.

GLI IMPATTI VALUTATIVI PER IL GRUPPO INTESA SANPAOLO DEL CONFLITTO MILITARE FRA RUSSIA E UCRAINA

Sono di seguito illustrati gli aspetti quali-quantitativi relativi alle esposizioni creditizie verso controparti residenti nei Paesi in conflitto in portafoglio alle due controllate residenti in Russia ed Ucraina, Banca Intesa Russia e Pravex Bank (banca ucraina) o erogati da altre realtà del Gruppo (esposizioni cross border), con particolare riguardo alla loro valutazione.

Al 31 marzo 2025 il Gruppo presenta le seguenti esposizioni per cassa verso controparti residenti in Russia e Ucraina (al netto delle garanzie ECA e al lordo/netto delle rettifiche di valore effettuate).

(milioni di euro)

	31.03.2025 (*)				31.12.2024 (**)			
	Esposizione lorda		Esposizione netta		Esposizione lorda		Esposizione netta	
	Russia	Ucraina	Russia	Ucraina	Russia	Ucraina	Russia	Ucraina
Crediti verso clientela	502	190	346	134	547	193	409	138
Banca Intesa Russia	123	-	48	-	126	-	71	-
Pravex	-	55	-	-	-	54	-	-
Esposizioni cross-border	379	135	298	134	421	139	338	138
Crediti verso banche	50	48	41	48	759	72	751	72
Banca Intesa Russia	35	-	27	-	744	-	737	-
Pravex	-	48	-	48	-	72	-	72
Esposizioni cross-border	15	-	14	-	15	-	14	-
Titoli	1	125	-	121	1	53	-	51
Banca Intesa Russia	-	-	-	-	-	-	-	-
Pravex	-	119	-	117	-	46	-	46
Divisione IMI C&IB	-	-	-	-	-	-	-	-
Divisione Insurance	1	6	-	4	1	7	-	5

(*) Oltre alle esposizioni per cassa espresse in tabella, vi sono esposizioni fuori bilancio verso clientela per 33 milioni (28 milioni netti) presso Banca Intesa Russia e 26 milioni (valore lordo e netto) presso Pravex oltre a 20 milioni (valore di bilancio nullo in termini netti) di esposizioni fuori bilancio cross border verso clientela residente in Russia netto ECA e 8 milioni (valore lordo e netto) verso clientela residente in Ucraina.

Sono altresì presenti 20 milioni (valore lordo e netto) di esposizioni cross border fuori bilancio verso banche residenti in Russia e 9 milioni (valore lordo e netto) di esposizioni cross border fuori bilancio verso banche residenti in Ucraina.

Si segnala, infine, che le esposizioni cross border verso clientela residente in Ucraina sono, invece, per la parte Corporate assistite da garanzie prestate da soggetti europei e statunitensi, mentre per la parte famiglie sia le consistenze al 31 marzo 2025 che il decremento di circa 4 milioni registrati rispetto al 31 dicembre 2024 sono principalmente correlate ad esposizioni erogate da parte della controllata VUB a famiglie aventi stabile dimora in Slovacchia.

(**) Oltre alle esposizioni per cassa espresse in tabella, vi sono esposizioni fuori bilancio verso clientela per 29 milioni (25 milioni netti) presso Banca Intesa Russia e 33 milioni (valore lordo e netto) presso Pravex oltre a 20 milioni (valore di bilancio nullo in termini netti) di esposizioni fuori bilancio cross border verso clientela residente in Russia netto ECA e 8 milioni (valore lordo e netto) verso clientela residente in Ucraina.

Sono altresì presenti 27 milioni (valore lordo e netto) di esposizioni cross border fuori bilancio verso banche residenti in Russia e 9 milioni (valore lordo e netto) di esposizioni cross border fuori bilancio verso banche residenti in Ucraina.

Si segnala, infine, che le esposizioni cross border verso clientela residente in Ucraina sono, invece, per la parte Corporate assistite da garanzie prestate da soggetti europei e statunitensi, mentre per la parte famiglie sono principalmente correlate ad esposizioni erogate da parte della controllata VUB a famiglie aventi stabile dimora in Slovacchia.

A partire da marzo 2022, tra gli ambiti di maggiore attenzione in tema di valutazioni creditizie nel contesto emergenziale innestato dal conflitto in Ucraina, un focus particolare è stato dedicato all'esposizione del Gruppo verso controparti residenti in Russia e Ucraina. In particolare, sono state adottate iniziative ad hoc volte a rafforzare il presidio del rischio di credito, anche attraverso l'aggiornamento della valutazione del merito creditizio, delle controparti aventi residenza o casa madre residente nella Federazione Russa, in Bielorussia¹⁴ ed in Ucraina.

Come si può notare dalla tabella, alla fine del primo trimestre 2025 le esposizioni residue per cassa verso il totale delle controparti residenti in Russia e Ucraina ammontano, in termini di valori lordi, a 123 milioni (48 milioni netti) con riferimento a Banca Intesa Russia e a 379 milioni (298 milioni netti) con riferimento alle esposizioni cross border verso clientela residente in Russia (al netto delle garanzie ECA). A tali valori si aggiungono esposizioni verso banche e titoli di debito per complessivi 51 milioni (41 milioni netti). Le esposizioni verso clientela residente in Ucraina ammontano a 190 milioni (134 milioni netti), di cui 55 milioni (valore di bilancio nullo in termini netti) riferiti alla controllata Pravex Bank; risultano inoltre presenti esposizioni verso banche per 48 milioni (48 milioni netti) e in titoli per complessivi 125 milioni (121 milioni netti).

Nel corso del primo trimestre 2025, l'esposizione lorda per cassa verso il totale delle controparti residenti in Russia e Ucraina (clientela, banche e titoli) si è ridotta di 709 milioni (-44%) rispetto ai 1.625 milioni di fine 2024; tale riduzione ha prevalentemente riguardato i crediti verso banche della partecipata Banca Intesa Russia, imputabile principalmente alla trasformazione dei depositi a termine presso Banche Centrali in disponibilità liquide (cassa e depositi a vista). In riduzione anche le esposizioni lorde verso clientela Cross Border residente in Russia per 42 milioni, principalmente per rimborsi.

¹⁴ Le marginali esposizioni verso controparti bielorusse sono per semplicità - a questi fini - trattate e indicate congiuntamente alle esposizioni verso la Federazione Russa.

L'esposizione netta complessiva (clientela, banche e titoli) verso controparti residenti in Russia e Ucraina, pari a 690 milioni, si riduce di 731 milioni (-51%) rispetto ai 1.421 milioni del 31 dicembre 2024.

Ai fini del Resoconto intermedio al 31 marzo 2025 sono confermate le principali scelte in tema di staging assignment e calcolo dell'ECL adottate dal Gruppo per i crediti performing nel periodo 2022-2024 sulla base di un approccio fortemente guidato dall'emergere del rischio geopolitico.

In particolare, per quanto concerne i profili metodologici di determinazione della ECL delle esposizioni Cross Border Residenti in Russia sul perimetro Core sono state confermate al 31 marzo 2025: la classificazione nello stage 2 delle controparti in perimetro, la scelta di adottare ai fini del calcolo ECL sul perimetro Core la PD through the cycle associata al rating attribuito, senza procedere al condizionamento forward-looking e l'applicazione di un buffer prudenziale alla LGD, tale da determinare un'equivalenza con l'utilizzo di un tasso di perdita stimato secondo un approccio basato sulla traslazione del rischio del paese di residenza della modellistica Pillar II (LGD fissa da modello transfer risk pari al 55%, non condizionata). Infine, su una controparte permangono aggiustamenti (aumenti della ECL come sopra calcolata) volti a cogliere potenziali perdite attese non adeguatamente misurate dalle stime. Le banche della Divisione International Banks adottano, sui clienti cross-border comuni del Gruppo, i rating della Capogruppo e il parametro di LGD "transfer risk" definito centralmente. Sulle altre esposizioni i rating sono determinati da modelli locali, in coerenza con le istruzioni ricevute dal Group Rating Desk di Capogruppo.

Con riferimento a specifiche posizioni si è preso atto del relativo deterioramento classificandole tra i crediti deteriorati e sottoponendole a valutazione analitica. Al 31 marzo 2025 si rilevano posizioni residuali per 9 milioni lordi (4 milioni netti), in linea con il 31 dicembre 2024.

Con riferimento ai crediti verso clientela erogati da Pravex Bank, è stata mantenuta la scelta adottata a partire dal Bilancio 2022 relativa alla classificazione dei crediti verso clientela della partecipata ucraina tra i crediti deteriorati (sofferenze), con svalutazione integrale della componente cassa (55 milioni lordi al 31 marzo 2025 e 54 milioni lordi al 31 dicembre 2024).

Per quanto riguarda Banca Intesa Russia, in continuità con gli esercizi precedenti, si è proceduto all'adozione di un approccio classificatorio e valutativo dei crediti performing che tiene in forte considerazione il rischio geopolitico derivante dalla crisi in corso e le ricadute sulle prospettive macroeconomiche. Per quanto riguarda le valutazioni dei crediti, si confermano gli approcci già adottati attraverso l'applicazione di aggiustamenti prudenziali. In sintesi, quindi:

- sulle esposizioni verso controparti in comune con il Gruppo, è proseguito il principio di sostanziale coerenza con quanto previsto per il perimetro Core (classificazione Stage 2, ECL coerente con il rating attribuito e con il tasso di perdita adottato dalla Capogruppo);
- sul restante portafoglio, a partire da logiche valutative preliminari adottate dalla banca, è stato applicato un fattore di prudenza significativo e più esteso che ha riguardato tutti i segmenti (Corporate, SME Corporate, Retail) e che è stato parametrato dall'Area CRO con una copertura media particolarmente rilevante, ulteriormente rafforzato nel primo trimestre 2025 per tener conto del protrarsi del conflitto.

Per effetto degli accantonamenti effettuati la copertura complessiva sui crediti in bonis della controllata russa si attesta a circa il 45,5% (36,3% a dicembre 2024) sul valore lordo degli stessi.

Con riferimento ai crediti deteriorati lordi, i valori ammontano a 35 milioni (35 milioni al 31 dicembre 2024) e, in ottica prudenziale, a partire dal 31 marzo 2025 sono stati integralmente svalutati.

Si segnala che la Capogruppo e due controllate avevano anche erogato a Banca Intesa Russia finanziamenti a supporto dell'operatività della stessa per un valore lordo residuo al 31 marzo 2025 di 121 milioni.

Relativamente alla valutazione delle altre poste patrimoniali, si specifica che le residue e marginali posizioni in titoli sono state valutate in coerenza a quanto fatto in sede di Bilancio 2024. Esse sono riferibili essenzialmente a Pravex, 119 milioni al 31 marzo 2025 e 46 milioni al 31 dicembre 2024, a fronte dell'acquisto di titoli governativi o emessi da banche centrali a breve termine, quale investimento di parte della liquidità.

Anche con riferimento al limitato patrimonio immobiliare delle due controllate si è proceduto in continuità con gli esercizi precedenti.

Sulle esposizioni russe ed ucraine al 31 marzo 2025 si sono registrati impatti economici non significativi (riprese nette complessive pari a 19 milioni, al lordo degli effetti fiscali). In aggiunta a tali impatti economici, si segnala il risultato economico positivo della partecipata Banca Intesa Russia pari a 54 milioni di euro che a partire dal primo trimestre 2025 si è ritenuto opportuno includere nel risultato consolidato, alla luce della progressiva riduzione del volume di attività e quindi del profilo di rischio di Banca Intesa Russia (in ottemperanza alle indicazioni dei Regulator UE) ed alla sua redditività prospettica che, ancorché stimata in progressiva riduzione, si mantiene su valori positivi. Si segnala invece, in continuità con il Bilancio al 31 dicembre 2024, la sostanziale conferma dell'accantonamento rilevato ai fini di annullare il patrimonio netto a tale data della partecipata. Tale accantonamento, imputato ad uno specifico fondo rischi ed oneri, è pari al 31 marzo 2025 a 447 milioni di euro (382 milioni al 31 dicembre 2024, con una variazione sostanzialmente legata alla rivalutazione del rublo sull'euro).

RISCHI DI CREDITO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone di un vasto insieme di tecniche e di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio degli impieghi alla clientela e alle istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating interni differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati internamente sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenant) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito.

Qualità del credito

Voci	31.03.2025			31.12.2024			(milioni di euro) Variazione
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione netta
Sofferenze	3.787	-2.550	1.237	3.502	-2.382	1.120	117
Inadempienze probabili	5.659	-2.274	3.385	5.715	-2.277	3.438	-53
Crediti Scaduti / Sconfinanti	497	-154	343	516	-154	362	-19
Crediti Deteriorati	9.943	-4.978	4.965	9.733	-4.813	4.920	45
<i>Crediti deteriorati in Stage 3 (soggetti a impairment)</i>	9.873	-4.941	4.932	9.666	-4.777	4.889	43
<i>Crediti deteriorati valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	70	-37	33	67	-36	31	2
Crediti in bonis	406.604	-2.117	404.487	412.397	-2.167	410.230	-5.743
<i>Stage 2</i>	33.894	-1.571	32.323	35.032	-1.610	33.422	-1.099
<i>Stage 1</i>	371.878	-546	371.332	376.608	-557	376.051	-4.719
<i>Crediti in bonis valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	832	-	832	757	-	757	75
Crediti in bonis rappresentati da titoli	7.345	-13	7.332	6.300	-12	6.288	1.044
<i>Stage 2</i>	240	-7	233	195	-7	188	45
<i>Stage 1</i>	7.105	-6	7.099	6.105	-5	6.100	999
Crediti detenuti per la negoziazione	13	-	13	74	-	74	-61
Totale finanziamenti verso clientela	423.905	-7.108	416.797	428.504	-6.992	421.512	-4.715
<i>di cui forborne performing</i>	4.494	-264	4.230	4.465	-297	4.168	62
<i>di cui forborne non performing</i>	3.101	-1.392	1.709	3.061	-1.370	1.691	18
Finanziamenti verso clientela classificati tra le attività in via di dismissione	11	-3	8	330	-291	39	-31

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al 31 marzo 2025 i crediti deteriorati lordi del Gruppo erano pari a 9,9 miliardi, in aumento di 210 milioni (+2,2%) rispetto a dicembre 2024. La loro incidenza sui crediti complessivi è rimasta stabile al 2,3% al lordo delle rettifiche di valore e all'1,2% al netto delle rettifiche di valore (rispettivamente 2,3% e 1,2% a fine 2024). Secondo la metodologia EBA, alla medesima data l'incidenza dei crediti deteriorati si è attestata al 2,0% al lordo delle rettifiche di valore e all'1,0% al netto delle rettifiche di valore, stabile nel confronto con dicembre 2024 (dove era pari rispettivamente al 2,0% e all'1,0%).

Le iniziative volte al contenimento dei crediti deteriorati proseguono, peraltro, a beneficiare di nuovi flussi in entrata da crediti in bonis che si mantengono su livelli moderati, grazie alle performance registrate dalle iniziative di prevenzione sui crediti deteriorati.

Nel corso del primo trimestre gli ingressi lordi sono stati pari a 708 milioni. Nel periodo di raffronto 2024 il flusso in entrata lordo era stato di 739 milioni. In termini netti, al netto cioè delle uscite verso crediti in bonis, il flusso in entrata è stato di 606 milioni, a fronte degli 617 milioni nei primi tre mesi del 2024.

Dalla tabella emerge come l'aumento dei crediti deteriorati lordi sia stato determinato dalle sofferenze per 285 milioni (+8,1%), a fronte di una lieve riduzione delle inadempienze probabili per 56 milioni (-1,0%) e dei crediti scaduti e sconfinanti anch'essi in riduzione per 19 milioni (-3,7%).

I crediti deteriorati netti del Gruppo, si sono attestati alla fine del primo trimestre a 4,97 miliardi, valore in lieve aumento nel confronto con dicembre 2024 (+45 milioni), con una copertura dei crediti deteriorati che si è attestata al 50,1%, in aumento rispetto al 49,5% di fine 2024.

Più in dettaglio, a marzo 2025 i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, si sono quantificati in 1,2 miliardi (+10,4%), con un'incidenza sul totale dei finanziamenti netti pari allo 0,3% e un livello di copertura al 67,3%. Le inadempienze probabili, pari a 3,4 miliardi, sono diminuite dell'1,5%, con un'incidenza sul totale degli impieghi netti a clientela pari allo 0,8% e un livello di copertura del 40,2%. I crediti scaduti e sconfinanti ammontavano a 343 milioni (-5,2%), con una copertura pari al 31,0%. Le esposizioni forborne, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate, si sono attestate a 1,7 miliardi, con una copertura del 44,9%; le esposizioni forborne presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate a 4,2 miliardi.

Alla fine del primo trimestre 2025 i crediti in bonis netti risultavano pari a 404,5 miliardi, in diminuzione da dicembre di 5,7 miliardi (-1,4%), registrando una copertura complessiva pari allo 0,5% (stabile rispetto a fine 2024), di cui crediti in Stage 2 pari al 4,6% e quelli in Stage 1 allo 0,1% (entrambe anch'esse stabili rispetto a fine 2024).

Scenario macroeconomico ai fini del condizionamento forward looking

La policy di Intesa Sanpaolo prevede, ai fini del condizionamento forward-looking dei parametri di stima della ECL, l'utilizzo dello scenario macroeconomico definito ed aggiornato da Research (Area CFO) su base almeno semestrale (giugno/dicembre). A marzo 2025 sono state aggiornate le previsioni, che non si discostano sostanzialmente dalle precedenti. Per tale ragione, l'aggiornamento dello scenario non porterebbe ad effetti significativi sugli esiti della modellistica in uso per il condizionamento forward-looking della ECL; pertanto, in linea con la policy di Gruppo, il prossimo aggiornamento verrà effettuato in occasione della Relazione Semestrale.

Lo scenario di base ha adottato ipotesi di continuità riguardo ai teatri di conflitto potenzialmente rilevanti per la previsione, mentre incorpora l'ipotesi di un aumento generalizzato delle barriere tariffarie da parte degli Stati Uniti a partire dal secondo trimestre 2025, più marcato nei confronti della Cina. Si ipotizza che il livello delle barriere venga successivamente ridotto nel corso del 2026.

Successivamente alla chiusura degli scenari, il Governo degli Stati Uniti ha annunciato l'introduzione di un dazio base del 10% e di dazi specifici per paese. Questi ultimi sono stati però sospesi per 90 giorni, con l'eccezione della tariffa aggiuntiva del 125% prevista per la Cina e di quelle già introdotte nei confronti di Messico e Canada. Rispetto alle ipotesi sottostanti gli scenari interni, il regime attualmente in vigore è più severo delle ipotesi con riferimento a Cina e Nord America; tuttavia, è più blando delle ipotesi di base per la parte che riguarda l'Unione Europea. Qualora la sospensione dei dazi bilaterali non fosse estesa, né fosse raggiunto un accordo commerciale con l'UE, il livello del dazio aggiuntivo applicato dagli Stati Uniti alle esportazioni europee (20%) sarebbe vicino alle ipotesi di base.

Nell'Area Euro si ipotizza una riduzione solo marginale della stima di crescita a 0,8% nel 2025 e a 1,1% nel 2026 (contro lo 0,9% e l'1,2% previsti a dicembre). Lo scenario fattorizza anche un orientamento meno restrittivo della politica fiscale nell'Area Euro, attribuibile soprattutto alla Germania.

In Italia, si prevede una crescita media annua a 0,7% nel 2025 (rivista rispetto all'1% di dicembre): la revisione incorpora le valutazioni sull'impatto diretto e indiretto delle restrizioni commerciali e dell'aumento dell'incertezza, ma anche la reazione strategica delle imprese (ricerca di nuovi sbocchi alla produzione, parziale assorbimento dei dazi nei propri margini ecc.). In aggiunta all'allentamento delle condizioni finanziarie, la crescita economica dell'Italia è sostenuta anche dall'aumento del reddito disponibile reale delle famiglie e dall'aumento della spesa connessa all'attuazione del PNRR, fattori che compensano in parte il freno esercitato sulla domanda da restrizioni commerciali e incertezza.

Il moderato livello della crescita economica reale si associa in Europa a un calo dell'inflazione, prevista scendere stabilmente all'obiettivo BCE nel secondo semestre 2025, che consente alla Banca Centrale Europea di tagliare ulteriormente i tassi.

Per i tassi di interesse a lungo termine ci si attende un aumento della pendenza delle curve dovuto anche all'aumento dei tassi a lungo, non solo al calo di quelli a breve. Per lo spread BTP-BUND viene mantenuta la previsione precauzionale di un allargamento nel medio-lungo termine. Per quanto riguarda i prezzi energetici, lo scenario incorpora variazioni più negative sul prezzo medio annuo del gas a causa del calo degli stoccaggi, mentre il mercato del petrolio permane caratterizzato da domanda debole.

Per gli Stati Uniti, l'evoluzione sopra richiamata in tema di politica sui dazi ha spinto a incorporare nel nuovo scenario di base ipotesi più avverse sulle politiche commerciali americane, con livelli di dazi strutturalmente più elevati, salvo possibile successiva riduzione a seguito di negoziati ed effetti negativi sul consenso interno. La conseguenza è una revisione al rialzo delle previsioni di inflazione (al 2,8% dal 2,3% quest'anno e al 2,5% dal 2,4% l'anno prossimo) e al ribasso delle stime di crescita del PIL (non solo per la maggiore inflazione ma anche per l'incremento dell'incertezza), all'1,7% da un precedente 2% nel 2025 e al 2% dal 2,3% nel 2026.

Research ha prodotto gli scenari alternativi (migliorativo e peggiorativo), costruiti secondo la metodologia standard prevista dall'Impairment Policy. La metodologia adottata dal Gruppo prevede di tenere in considerazione anche gli scenari alternativi (migliorativo/peggiore), per i quali si utilizzano principalmente informazioni esterne (tra le altre, le previsioni minime e massime di una variabile fondamentale come il PIL sulla base di quanto rilevato da Consensus Economics).

Lo scenario favorevole è stato costruito sulla base della metodologia standard a partire dalle previsioni più elevate di crescita del PIL rilevate nel sondaggio di Consensus Economics pubblicato a marzo 2025. Anche lo scenario peggiorativo è stato definito con tale metodologia (cioè a partire dalle previsioni meno elevate di crescita del PIL di Consensus Economics), tuttavia sono stati introdotti alcuni elementi di shock aggiuntivo con effetti negativi sulla crescita economica legati all'ipotesi di guerre commerciali protratte da parte degli Stati Uniti e a shock di offerta transitori negativi dovuti a tensioni nello stretto di Taiwan che si innestano in seguito. In aggiunta allo shock sulla domanda interna lo scenario sfavorevole ipotizza una più aggressiva implementazione dell'agenda Trump, con maggiori ripercussioni negative sull'economia statunitense.

Per quanto riguarda lo scenario migliorativo, le ipotesi adottate restituiscono uno scenario caratterizzato da tassi di crescita reale più elevati (la distanza dei tassi di crescita dallo scenario base è moderata, pari a +0,4% per l'Italia, ma stabilmente positiva), inflazione moderatamente più elevata, tasso di disoccupazione più basso.

I tassi di interesse sono più elevati su tutte le scadenze: si ipotizza che la maggiore crescita induca la BCE a sospendere i tagli a 2,25% e a riprendere la fase di restrizione prima di quanto accade nello scenario base. La Fed fa scendere i tassi in minor misura, riavviando il ciclo di rialzi già nel 2026. I tassi a lungo termine sono più elevati che nello scenario base, con un differenziale crescente fino al 2027.

Per quanto riguarda lo scenario sfavorevole, le ipotesi precedentemente descritte restituiscono crescita del PIL inferiore a quella dello scenario base in tutto l'orizzonte previsionale. Nell'Area Euro la crescita è inferiore di mezzo punto percentuale nel triennio 2025-27. L'Italia registra una crescita media annua di mezzo punto percentuale, con uno scostamento più marcato dallo scenario base nel 2026. L'inflazione scende marginalmente sotto la definizione di stabilità dei prezzi della BCE nel triennio 2026-28, inducendo la Banca centrale a mantenere i tassi ufficiali in territorio leggermente espansivo (1,75%) lungo tutto l'orizzonte, con una significativa deviazione rispetto allo scenario base soprattutto alla fine del periodo previsivo. Le condizioni monetarie più accomodanti si trasferiscono in parte ai tassi a lungo termine: il tasso IRS decennale è di 10-30 punti base più basso rispetto allo scenario base nel periodo 2026-28. Il cambio euro/dollaro è più debole del 2% rispetto allo scenario base nel biennio 2026-27. Il divario si inverte nel biennio seguente. La modesta crescita dell'attività economica si riflette in un livello dei prezzi delle materie prime più basso rispetto allo scenario base, in particolare per il petrolio.

Aggiustamenti manageriali all'esito dei modelli (in-model e post-model)

Al 31 marzo 2025 non si rilevano modifiche rispetto agli approcci metodologici adottati nel Bilancio 2024. Sono state effettuate le previste attività di rivalutazione dei presupposti (quali i rischi emergenti identificati, le vulnerabilità settoriali associate), che non hanno determinato modifiche sostanziali, e sono state riviste le stime, unitamente alle evidenze aggiornate al 31 marzo.

Si ricorda che, a partire dal Bilancio 2023 e con affinamenti successivi a dicembre 2024, sono stati introdotti approcci basati su due elementi complementari:

- l'aggiustamento agli esiti del modello di condizionamento forward-looking, per l'introduzione di un fattore derivante da "scenari estremi", volto a cogliere i riflessi di una maggior incertezza delle condizioni macroeconomiche (per effetto, ad esempio, di rischi geopolitici o di ricadute legate all'elevata inflazione superiori alle previsioni) non colta dall'attuale metodologia basata sullo scenario most-likely e sugli scenari alternativi;
- i "risk sensitive" post-model adjustments, volti a rafforzare il provisioning su portafogli selezionati in relazione a potenziali vulnerabilità e credit risk divergences non colti dai modelli applicati, soprattutto nell'attuale contesto congiunturale, spesso caratterizzato da crisi che colpiscono in modo asimmetrico i singoli microsettori.

Stante quanto sopra, al 31 marzo 2025 nei fondi rettificativi delle esposizioni performing, riferite sia a esposizioni per cassa che di firma, insistono elementi di prudenza per 0,9 miliardi, sostanzialmente invariati rispetto a dicembre 2024.

RISCHI DI MERCATO

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Si riporta di seguito una rappresentazione del VaR gestionale giornaliero del solo portafoglio di trading, con evidenza dell'esposizione complessiva dei principali risk taking center.

VaR gestionale giornaliero di trading

(milioni di euro)

	2025			2024			
	1° trimestre medio	1° trimestre minimo	1° trimestre massimo	4° trimestre medio	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Totale GroupTrading Book ^(a)	26,8	19,6	42,0	27,8	24,0	30,9	31,9
<i>di cui: Group Treasury & Capital Management</i>	<i>11,8</i>	<i>9,1</i>	<i>12,6</i>	<i>14,4</i>	<i>12,1</i>	<i>13,1</i>	<i>6,2</i>
<i>di cui: Divisione IMI C&IB</i>	<i>15,0</i>	<i>11,4</i>	<i>25,5</i>	<i>15,3</i>	<i>14,7</i>	<i>20,3</i>	<i>23,3</i>

La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale rispettivamente del Gruppo Intesa Sanpaolo (inclusivo delle altre controllate), di Group Treasury & Capital Management e della Divisione IMI C&IB; i valori calcolati sul perimetro di Gruppo (media, minimo e massimo) non corrispondono alla somma dei valori individuali di colonna poiché ricalcolati sulla serie storica aggregata inclusiva anche del perimetro delle altre controllate.

(a) Il dato Group Trading Book include il VaR gestionale di Group Treasury & Capital Management, della Divisione IMI C&IB (perimetro Trading Book) e delle altre controllate.

Nel corso del primo trimestre 2025, come evidenziato dalla tabella precedente, rispetto alle medie del quarto trimestre 2024 si rileva la sostanziale stabilità dei rischi gestionali di trading con una marginale riduzione da 27,8 milioni (valore medio del quarto trimestre 2024) a 26,8 milioni (valore medio del primo trimestre 2025).

Rispetto al primo trimestre 2024, come riportato nella tabella seguente, la media del primo trimestre 2025 evidenzia una riduzione dei rischi gestionali di trading per circa -5 milioni riconducibile a minor esposizione e minor volatilità ascrivibile sia al fattore di rischio tasso di interesse sia al fattore di rischio credit spread.

(milioni di euro)

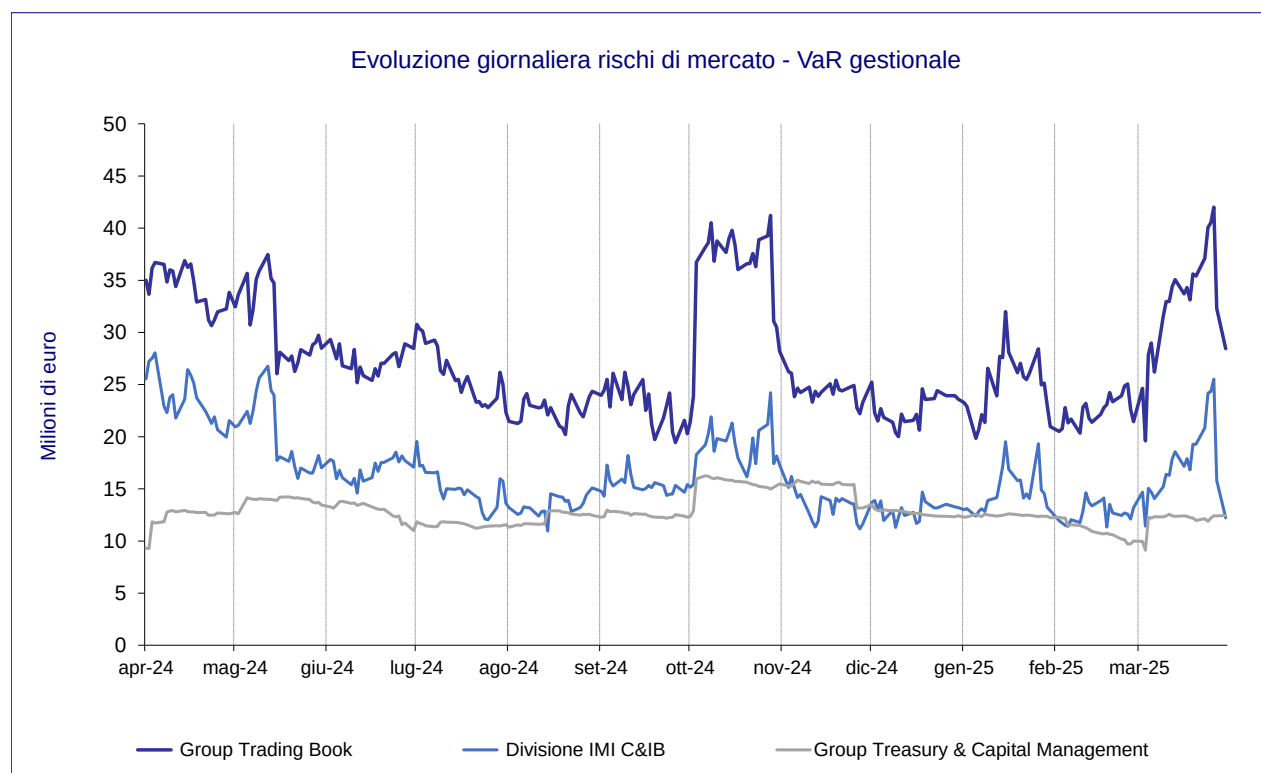
	2025			2024		
	1° trimestre medio	1° trimestre minimo	1° trimestre massimo	1° trimestre medio	1° trimestre minimo	1° trimestre massimo
Totale Group Trading Book ^(a)	26,8	19,6	42,0	31,9	19,9	42,2
<i>di cui: Group Treasury & Capital Management</i>	<i>11,8</i>	<i>9,1</i>	<i>12,6</i>	<i>6,2</i>	<i>2,8</i>	<i>9,7</i>
<i>di cui: Divisione IMI C&IB</i>	<i>15,0</i>	<i>11,4</i>	<i>25,5</i>	<i>23,3</i>	<i>14,9</i>	<i>32,6</i>

La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale rispettivamente del Gruppo Intesa Sanpaolo (inclusivo delle altre controllate), di Group Treasury & Capital Management e della Divisione IMI C&IB; i valori calcolati sul perimetro di Gruppo (media, minimo e massimo) non corrispondono alla somma dei valori individuali di colonna poiché ricalcolati sulla serie storica aggregata inclusiva anche delle altre controllate.

(a) Il dato Group Trading Book include il VaR gestionale di Group Treasury & Capital Management, della Divisione IMI C&IB (perimetro Trading Book) e delle altre controllate.

Relazione sull'andamento della gestione – Il presidio dei rischi

Inoltre, come evidenziato nel grafico sotto riportato, si conferma quale contributo principale alla dinamica del VaR di Trading l'operatività condotta dalla Divisione IMI C&IB.



Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale complessivo ^(a)

Analizzando la composizione del profilo di rischio del Gruppo per il portafoglio di Trading, nel primo trimestre 2025 si osserva la tendenziale prevalenza del rischio tasso di interesse e credit spread, rispettivamente pari al 47% e al 24% del VaR gestionale complessivo di Gruppo. Con riferimento invece ai singoli "risk taking center", si osserva la prevalenza del rischio tasso di interesse e di cambio per Group Treasury & Capital Management (rispettivamente pari al 71% e 25%) e del fattore di rischio credit spread e tasso di interesse per la Divisione IMI C&IB (rispettivamente pari al 35% e 31%).

1° trimestre 2025	Azioni	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri	Merci
Group Treasury & Capital Management	3%	71%	1%	25%	0%	0%
Divisione IMI C&IB	18%	31%	35%	8%	4%	4%
Totale	12%	47%	24%	12%	3%	2%

(a) La tabella riporta il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo, distinguendo tra Group Treasury & Capital Management e Divisione IMI C&IB, nonché fornendo la distribuzione sul perimetro complessivo di Gruppo, calcolato come media delle stime giornaliere del primo trimestre 2025.

Il controllo dei rischi relativamente all'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. A fine marzo, gli impatti di selezionati scenari relativi all'evoluzione di prezzi azionari, tassi di interesse, spread creditizi, tassi di cambio, prezzi delle materie prime e inflazione sono così sintetizzati nella tabella che segue.

(milioni di euro)

	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME		INFLAZIONE	
	Crash	Bullish	+40bp	lower rate	-25bp	+25bp	-5%	+5%	Crash	Bullish	Up	Down
Totale Trading Book	3	83	-35	48	-25	29	34	-13	-15	9	0	0

In particolare:

- per le posizioni sui mercati azionari non si verificherebbero potenziali perdite né in caso di repentino aumento dei corsi azionari né in caso di forte riduzione degli stessi;
- per le posizioni su tassi di interesse si verificherebbero potenziali perdite per 35 milioni in caso di rialzo di 40 punti base dei tassi di interesse;
- per le posizioni su credit spread, un restringimento di 25 punti base degli spread creditizi comporterebbe una perdita complessiva di 25 milioni;
- per le posizioni su cambio si verificherebbero potenziali perdite per 13 milioni in caso di apprezzamento del 5% dell'Euro contro le altre valute;
- per le posizioni in materie prime si registrerebbe una perdita di 15 milioni in caso di ribasso dei prezzi delle materie prime diverse dai metalli preziosi;
- infine, per le posizioni indicizzate all'inflazione non si verificherebbero impatti materiali.

In relazione all'utilizzo del limite complessivo riferito alle attività di trading e al business model Hold To Collect and Sell (HTCS) si rileva nel corso del primo trimestre 2025 un aumento del VaR gestionale di mercato da 155 milioni (quarto trimestre 2024 VaR gestionale medio) a 175 milioni (primo trimestre 2025 VaR gestionale medio).

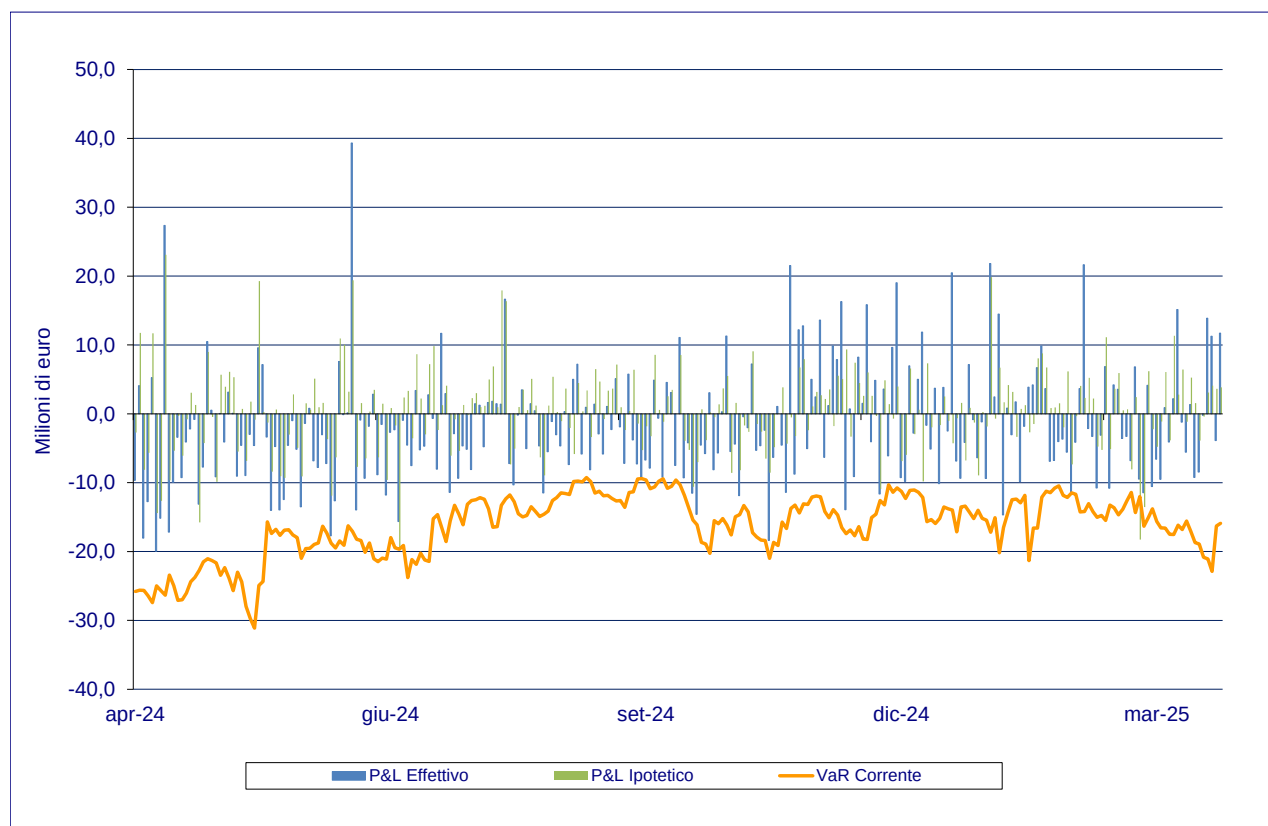
Backtesting

L'efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, relativamente al perimetro regolamentare, consentono di confrontare:

- le stime giornaliere del valore a rischio;
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting per la cui determinazione si utilizzano le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk, depurato delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting: tra queste rientrano a titolo di esempio fees e costi finanziari di gestione delle posizioni che vengono regolarmente rendicontati in ambito gestionale.

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime). Eventuali criticità relative all'adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni giornaliere dei profitti/perdite di backtesting evidenzino sull'anno di osservazione più di quattro rilevazioni in cui la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio. La normativa vigente richiede che i test retrospettivi siano effettuati considerando sia la serie di P&L effettivi che quelli ipotetici.

Nel corso degli ultimi dodici mesi si registra un'eccezione di backtesting¹⁵ per la misura di VaR regolamentare.



¹⁵ Nelle ultime 250 osservazioni la Banca ha registrato un'eccezione di P&L Effettivo e/o di P&L Ipotetico. Per il conteggio complessivo, come da normativa di riferimento, si conta il massimo tra le eccezioni di P&L Effettivo e le eccezioni di P&L Ipotetico.

PORTAFOGLIO BANCARIO

Il rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato mediante la sensitivity del valore economico, si è attestato a fine marzo 2025 ad un valore pari a -2.664 milioni.

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di +50, -50 e di +100 punti base dei tassi – ammonta, a fine marzo 2025, rispettivamente a 73 milioni, -12 milioni e 108 milioni.

Il rischio di tasso d'interesse misurato in termini di VaR ha registrato a fine marzo 2025 un valore pari a 782 milioni.

Nella tabella sottostante si fornisce una rappresentazione dell'andamento delle principali misure di rischio nel corso del primo trimestre 2025 relativamente al portafoglio bancario del Gruppo.

	1° trimestre 2025			(milioni di euro)	
	medio	minimo	massimo	31.03.2025	31.12.2024
Sensitivity del Fair Value +100 pb	-2.681	-2.662	-2.716	-2.664	-2.565
Sensitivity del Margine di Interesse -50 pb	1	9	-12	-12	-69
Sensitivity del Margine di Interesse +50 pb	35	-13	73	73	13
Sensitivity del Margine di Interesse +100 pb	33	-61	108	108	-24
Value at Risk Tasso d'interesse	678	617	782	782	600

Infine, nella tabella seguente si fornisce un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che mette in rilievo l'impatto sul Patrimonio Netto, simulando uno shock dei prezzi pari a $\pm 10\%$, per le partecipazioni di minoranza quotate, detenute in prevalenza nel business model HTCS. Tale rischio ammonta a fine marzo 2025 a +/-83 milioni.

Rischio di prezzo: impatto sul patrimonio netto

		(milioni di euro)	
		Impatto sul patrimonio netto al 31.03.2025	Impatto sul patrimonio netto al 31.12.2024
Shock di prezzo	10%	83	74
Shock di prezzo	-10%	-83	-74

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La posizione di liquidità del Gruppo, sostenuta da adeguate attività liquide di elevata qualità (HQLA) e dal significativo contributo di raccolta stabile da clientela, si è mantenuta nel primo trimestre dell'esercizio 2025 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità di Gruppo.

Entrambi i livelli degli indicatori regolamentari LCR – Liquidity Coverage Ratio (Coefficiente di copertura della liquidità) – e NSFR – Net Stable Funding Ratio (Coefficiente netto di finanziamento stabile) – risultano superiori ai requisiti minimi normativi.

Nel corso degli ultimi 12 mesi, il Liquidity Coverage Ratio del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) n. 2015/61, si è attestato in media al 147,4% (154,8% a dicembre 2024).

A fine marzo 2025, il valore puntuale delle complessive riserve HQLA disponibili a pronti presso le diverse Tesorerie del Gruppo ammonta a 127,1 miliardi (127,4 miliardi a fine 2024). Aggiungendo le altre riserve marketable e/o stanziabili presso le Banche Centrali, incluse le autocartolarizzazioni retained, le complessive riserve di liquidità libere di Gruppo risultano pari a 206,9 miliardi (207 miliardi a fine 2024).

Le complessive riserve disponibili del Gruppo rimangono sostanzialmente stabili rispetto al trimestre precedente.

	(milioni di euro)	
	Disponibili a pronti (netto haircut)	
	31.03.2025	31.12.2024
Riserve di Liquidità HQLA	127.067	127.378
Cassa e Depositi presso Banche Centrali (HQLA)	31.146	35.446
Titoli altamente Liquidi (HQLA)	84.713	81.064
Altre riserve HQLA non computate in LCR	11.208	10.868
Altre Riserve stanziabili e/o marketable	79.832	79.621
Totale Riserve di Liquidità di Gruppo	206.899	206.999

Il NSFR si è confermato – come già indicato – superiore al requisito minimo normativo del 100%, sostenuto da una solida base di raccolta stabile della clientela, oltre che da adeguata raccolta cartolare wholesale a medio-lungo termine. Al 31 marzo 2025, il NSFR del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato secondo istruzioni regolamentari, è pari a 121,1% (121,4% a fine 2024).

Anche le prove di stress, in considerazione dell'elevata disponibilità delle riserve di liquidità, mostrano per il Gruppo risultati superiori alla soglia limite, con un avanzo di liquidità in grado di fronteggiare fuoriuscite di cassa straordinarie per un periodo di tempo superiore a 3 mesi.

Adeguate e tempestive informative sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca e/o del Gruppo è regolarmente rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio prevalenti.

INFORMATIVA IN MATERIA DI PRODOTTI FINANZIARI

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Gerarchia del fair value – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	31.03.2025			31.12.2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	111.986	29.403	10.393	112.812	28.322	9.809
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.858	27.389	216	14.948	26.337	154
di cui: titoli di capitale	4.842	-	1	7.588	-	1
di cui: OICR	424	-	37	440	-	37
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	2	4	-	2	4
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	95.128	2.012	10.173	97.864	1.983	9.651
di cui: titoli di capitale	6.204	337	102	6.090	296	104
di cui: OICR	81.124	198	8.319	83.884	201	8.236
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	149.417	10.494	793	139.665	9.792	812
di cui: titoli di capitale	590	114	611	542	122	648
3. Derivati di copertura	-	6.723	-	-	6.505	-
4. Attività materiali	-	-	6.569	-	-	6.607
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	261.403	46.620	17.755	252.477	44.619	17.228
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	7.568	33.949	8	6.890	35.982	10
2. Passività finanziarie designate al fair value	4.909	67.224	178	1.488	72.519	76
3. Derivati di copertura	-	3.569	-	-	4.410	-
Totale	12.477	104.742	186	8.378	112.911	86

La tabella sopra esposta riporta i dati relativi all'intero Gruppo, incluse le compagnie assicurative.

Con riferimento alle attività, gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del fair value, rappresentano una quota contenuta del portafoglio, con un'incidenza del 5,5% sul totale delle attività (5,5% anche al 31 dicembre 2024). Le attività finanziarie di livello 3 si riferiscono prevalentemente alle quote di OICR delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e per la maggior parte sono ascrivibili ai fondi obbligazionari e azionari delle compagnie assicurative. Per quanto concerne il comparto bancario, le quote di OICR delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono principalmente ascrivibili alla Capogruppo e in termini di composizione si riferiscono, in ordine di rilevanza, ai fondi immobiliari, fondi di private equity, fondi di private debt, fondi per le infrastrutture, hedge fund, fondi di venture capital.

La voce include altresì 182 milioni riferibili alle interessenze detenute dalla Banca nel Fondo Atlante e in Italian Recovery Fund (già Fondo Atlante II), fondi d'investimento alternativi a sostegno delle banche italiane nelle operazioni di ricapitalizzazione e nella gestione dei crediti in sofferenza del settore.

La voce Attività materiali valutate al fair value di livello 3 include il patrimonio immobiliare e il patrimonio artistico di pregio e rappresenta il 37% delle attività di bilancio al fair value di livello 3.

L'80,2% delle attività valutate al fair value è misurato attraverso il ricorso a quotazioni di mercato (livello 1), quindi senza lasciare alcuna discrezionalità al valutatore.

L'89,2% delle passività al fair value è imputabile al livello 2 e prevalentemente alle Passività finanziarie designate al fair value.

Gerarchia del fair value – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value (di cui Gruppo Bancario e Altre imprese)

Attività/Passività misurate al fair value	31.03.2025			31.12.2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	17.099	28.397	4.323	15.136	27.244	4.255
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.828	27.387	216	14.910	26.337	154
di cui: titoli di capitale	4.842	-	1	7.588	-	1
di cui: OICR	424	-	37	440	-	37
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	2	4	-	2	4
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	271	1.008	4.103	226	905	4.097
di cui: titoli di capitale	215	337	13	172	296	13
di cui: OICR	56	198	3.545	54	201	3.540
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	81.543	7.952	691	69.754	6.810	732
di cui: titoli di capitale	590	114	604	542	122	641
3. Derivati di copertura	-	6.706	-	-	6.469	-
4. Attività materiali	-	-	6.562	-	-	6.600
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	98.642	43.055	11.576	84.890	40.523	11.587
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	7.558	33.947	8	6.882	35.974	10
2. Passività finanziarie designate al fair value	4.909	19.088	178	1.488	21.873	76
3. Derivati di copertura	-	3.481	-	-	4.363	-
Totale	12.467	56.516	186	8.370	62.210	86

Con riferimento alle sole attività del Gruppo Bancario e delle Altre imprese, gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del fair value, rappresentano una quota contenuta del portafoglio, con un'incidenza del 7,6% sul totale delle attività (8,5% al 31 dicembre 2024).

Il 64,4% delle attività valutate al fair value è misurato attraverso il ricorso a quotazioni di mercato (livello 1), quindi senza lasciare alcuna discrezionalità al valutatore.

La voce Attività materiali valutate al fair value di livello 3 include il patrimonio immobiliare e il patrimonio artistico di pregio e rappresenta il 56,7% delle attività di bilancio al fair value di livello 3.

Quanto alle passività, queste sono per l'81,7% imputabili al livello 2 e la quota di strumenti di livello 3 è inferiore all'1% rispetto al totale.

Si segnala infine che nella voce "Altre attività", non direttamente inclusa nella tabella sopra riportata, al 31 marzo 2025 figurano crediti fiscali iscritti e misurati al fair value per 10,4 miliardi, di cui 3,2 miliardi detenuti nel business model Hold to Collect and Sell e 7,2 miliardi detenuti nel business model Other/Trading. Il fair value di tali crediti è determinato con riferimento alle variazioni dei tassi di interesse. Stante la peculiarità dei crediti in oggetto, agli stessi è attribuito un livello pari a 3, peraltro in coerenza con le considerazioni con la nota di chiarimenti emanata da Banca d'Italia in data 24 luglio 2023 ("Nota di chiarimenti in materia di rischio di credito").

Gerarchia del fair value – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value (di cui Imprese di Assicurazioni)

(milioni di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	31.03.2025			31.12.2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	94.887	1.006	6.070	97.676	1.078	5.554
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30	2	-	38	-	-
di cui: titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
di cui: OICR	-	-	-	-	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	94.857	1.004	6.070	97.638	1.078	5.554
di cui: titoli di capitale	5.989	-	89	5.918	-	91
di cui: OICR	81.068	-	4.774	83.830	-	4.696
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	67.874	2.542	102	69.911	2.982	80
di cui: titoli di capitale	-	-	7	-	-	7
3. Derivati di copertura	-	17	-	-	36	-
4. Attività materiali	-	-	7	-	-	7
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	162.761	3.565	6.179	167.587	4.096	5.641
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	10	2	-	8	8	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	48.136	-	-	50.646	-
3. Derivati di copertura	-	88	-	-	47	-
Totale	10	48.226	-	8	50.701	-

Con riferimento alle attività delle Imprese di Assicurazioni, gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del fair value, rappresentano una quota contenuta del portafoglio, con un'incidenza del 3,6% sul totale delle attività (3,2% al 31 dicembre 2024).

Il 94,4% delle attività finanziarie valutate al fair value del comparto assicurativo è misurato attraverso il ricorso a quotazioni di mercato (livello 1), quindi senza lasciare alcuna discrezionalità al valutatore.

Le passività al fair value sono quasi interamente misurate con input di livello 2 e riferibili alle Passività finanziarie designate al fair value.

INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

L'esposizione al rischio in prodotti strutturati di credito si attesta al 31 marzo 2025 a 6.128 milioni, con un incremento netto di 28 milioni rispetto allo stock di 6.100 milioni del 31 dicembre 2024. L'esposizione include investimenti in CLO (Collateralized Loan Obligations) per 3.059 milioni, in ABS (Asset Backed Securities) per 2.999 milioni ed in CDO (Collateralized Debt Obligations) per 70 milioni, che si confermano quale operatività marginale anche nel 2025.

Categorie contabili	31.03.2025			31.12.2024		(milioni di euro) Variazioni	
	Collateralized Loan Obligations	Asset Backed Securities	Collateralized Debt Obligations	Totale		assolute	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	358	651	-	1.009	961	48	5,0
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.624	582	-	2.206	2.204	2	0,1
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.077	1.766	70	2.913	2.935	-22	-0,7
Totale	3.059	2.999	70	6.128	6.100	28	0,5

La presente informativa include, quali prodotti strutturati di credito, titoli di debito detenuti dal Gruppo il cui tranching all'emissione presenti diversi gradi di subordinazione e che non siano stati emessi nell'ambito di operazioni originate da entità del Gruppo Intesa Sanpaolo e da Public Entity, oltre che nell'ambito di operazioni con cui il Gruppo finanzia la propria clientela corporate e financial institution¹⁶.

La dinamica del portafoglio nel primo trimestre del 2025 denota complessivamente maggiori investimenti rispetto alle cessioni ed ai rimborsi, per una variazione complessiva in aumento di 28 milioni, principalmente riconducibile all'operatività della Divisione IMI Corporate & Investment Banking.

Le esposizioni valutate al fair value (titoli di debito CLO e ABS), passano da 3.165 milioni di dicembre 2024 a 3.215 milioni di marzo 2025, con un incremento netto di 50 milioni ascrivibile a maggiori investimenti per complessivi 520 milioni, da riferire per 413 milioni alle attività finanziarie detenute per la negoziazione e per 107 milioni alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, a cui si contrappongono rimborsi e cessioni per complessivi 470 milioni, afferenti per 365 milioni al primo comparto e per 105 milioni al secondo comparto.

Le esposizioni classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato (titoli di debito CLO, ABS e CDO), si attestano a 2.913 milioni a marzo 2025 e si confrontano con una consistenza di 2.935 milioni a dicembre 2024, per un decremento netto di 22 milioni generato da maggiori cessioni e rimborsi per 299 milioni, solo parzialmente compensati da investimenti per 277 milioni.

Da un punto di vista economico, il risultato complessivo di +3 milioni del primo trimestre 2025, si confronta con quello di +8 milioni del corrispondente periodo del 2024.

La performance del primo trimestre 2025 di +3 milioni, interamente afferente alle attività detenute per la negoziazione, si riferisce alle esposizioni in CLO ed alle esposizioni in ABS per +2 milioni da realizzi e per +1 milione da valutazioni; al 31 marzo 2024 su queste esposizioni il risultato di +6 milioni era da ascrivere per +4 milioni a realizzi e per +2 milioni a valutazioni.

Le esposizioni in titoli di debito classificati tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, registrano nel 2025 una variazione positiva di fair value di +3 milioni a riserva di patrimonio netto (da riserva di -9 milioni di dicembre 2024 ai -6 milioni di marzo 2025); non si registrano impatti da cessioni nel primo trimestre 2025, che risultavano essere +2 milioni nel primo trimestre dell'anno precedente.

Sui titoli di debito classificati tra le attività valutate al costo ammortizzato il risultato al 31 marzo 2025 risulta nullo, come al 31 marzo 2024.

Risultati di conto economico per categoria contabile	31.03.2025			31.03.2024		(milioni di euro) Variazioni	
	Collateralized Loan Obligations	Asset Backed Securities	Collateralized Debt Obligations	Totale		assolute	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	2	-	3	6	-3	-50,0
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2	-2	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1	2	-	3	8	-5	-62,5

¹⁶ Quest'ultima operatività è posta in essere dal Gruppo per il tramite della controllata Duomo Funding Plc.

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ SVOLTA ATTRAVERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES (SPE)

Agli effetti di questa rilevazione, sono considerate Special Purpose Entities (SPE) le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato (raccolta fondi sul mercato, acquisizione/cessione/gestione di determinati assets sia per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di attivi sia per la provvista di fondi attraverso operazioni di autocartolarizzazione ed emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, sviluppo e/o finanziamento di specifiche iniziative di business, operazioni di leveraged buy out, gestione del rischio di credito connesso al proprio portafoglio).

Sponsor dell'operazione è, di norma, un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione che coinvolge la SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte lo sponsor può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE per conseguire uno degli obiettivi sopra citati.

Per le categorie di SPE identificate come entità strutturate non consolidate non si segnalano modifiche ai criteri in base ai quali il Gruppo Intesa Sanpaolo decide per l'inserimento o meno delle società nel perimetro di consolidamento rispetto a quanto già riportato nel Bilancio 2024.

Con riferimento ai programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond), nell'ambito del programma di emissione di OBG garantito da **ISP CB Ipotecario**, a gennaio sono state effettuate due emissioni retained di Covered Bond, quotate presso la Borsa di Lussemburgo con rating Aa3 di Moody's: la serie n. 39 di 1,5 miliardi, a tasso variabile e con scadenza a 6 anni; la serie n. 40 di 1,5 miliardi, a tasso variabile e con scadenza a 11 anni. Inoltre, sempre a gennaio, è scaduta la serie n. 14 per un ammontare di 1 miliardo.

Nell'ambito del programma di Covered Bond garantito da **ISP OBG** a febbraio è scaduta la serie retained n. 25 per l'ammontare residuo di 500 milioni. A marzo sono state estinte anticipatamente le serie retained:

- n. 22, per l'ammontare totale di 1,75 miliardi;
- n. 33, per l'ammontare di 185 milioni (l'importo residuo ammonta pertanto ad 1,465 miliardi);
- n. 36, per l'ammontare di 1,3 miliardi (l'importo residuo ammonta pertanto ad 500 milioni);
- n. 37, per l'ammontare di 250 milioni (l'importo residuo ammonta pertanto ad 1 miliardo);
- n. 38, per l'ammontare di 250 milioni (l'importo residuo ammonta pertanto ad 1,5 miliardi).

Inoltre, a marzo è stata emessa la serie retained n. 48 di 3 miliardi, a tasso fisso e con scadenza a 8 anni.

Nell'ambito del programma di Covered Bond garantito da **UBI Finance** a febbraio è scaduta la serie n. 17 per un ammontare di 1 miliardo.

Per quanto riguarda le operazioni di autocartolarizzazione, per Brera Sec (SEC 2), la seconda operazione Residential Mortgage Backed Security ("RMBS") della serie Brera, nell'ultima decade di gennaio è stato riacquisito interamente il portafoglio crediti, con il pagamento del relativo prezzo alla fine dello stesso mese per un ammontare di 4,4 miliardi. L'estinzione dell'operazione è stata perfezionata con rimborso totale anticipato dei titoli alla data di pagamento finale del 17 marzo 2025.

INFORMATIVA SULLE LEVERAGED TRANSACTIONS

In coerenza con la normativa ECB di riferimento ("Guidance on Leveraged Transactions") il perimetro delle operazioni Leveraged Transaction include, oltre alle esposizioni nei confronti di soggetti la cui maggioranza del capitale è detenuta da uno o più sponsor finanziari, anche le esposizioni nelle quali il livello di leva finanziaria del prestatore, misurato come rapporto tra Indebitamento finanziario complessivo e MOL, risulti superiore a 4. Sono peraltro esplicitamente escluse da tale perimetro le controparti con rating in area Investment Grade, persone fisiche, istituti di credito, istituti finanziari e società del settore finanziario in genere, enti pubblici, enti "no profit", nonché le controparti con affidamenti al di sotto di una certa soglia di materialità (5 milioni), le controparti SME Retail e quelle SME Corporate (quest'ultime se non possedute da sponsor finanziario). Sono inoltre escluse le operazioni di specialised lending (project finance, real estate e asset financing) e alcune altre tipologie di affidamenti, quali le operazioni di trade finance.

Al 31 marzo 2025, per il Gruppo Intesa Sanpaolo, le operazioni che rispondono alla definizione di "Leveraged Transactions" delle Linee Guida BCE ammontano a 29,1 miliardi, riferiti a 2.275 linee di credito. La distribuzione geografica evidenzia che oltre la metà delle operazioni, in termini di volumi, è riferita a controparti domestiche (56%). I principali macro-settori economici a cui sono riferibili le controparti interessate sono quelli industriale, dei servizi e finanziario.

Si segnala che, coerentemente con quanto richiesto dalle Linee Guida BCE, nell'ambito del Credit Risk Appetite sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo specifici limiti per lo stock in essere di Leveraged Transactions, limiti sui flussi di nuove operazioni, e soglie di early warning sulla concentrazione, in linea con l'appetito per il rischio del Gruppo su questa tipologia di operatività.

INFORMATIVA SUGLI INVESTIMENTI IN HEDGE FUND

La consistenza del portafoglio hedge fund di Capogruppo al 31 marzo 2025 si attesta a 244 milioni per il trading book e a 200 milioni per il banking book, per complessivi 444 milioni, a fronte rispettivamente di 245 milioni e di 204 milioni, per complessivi 449 milioni, al 31 dicembre 2024.

Gli investimenti nel portafoglio di banking book sono contabilizzati nella categoria delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e riguardano fondi che adottano strategie di investimento a medio-lungo termine e con tempi di riscatto mediamente superiori a quelli previsti per i fondi UCITS (Undertakings for Collective Investment Schemes in Transferable Securities).

Nel 2025 si è registrato un lieve decremento delle consistenze, rispetto al fine anno precedente, di -5 milioni, che include dismissioni per -2 milioni, valutazioni al fair value per -1 milione e rivalutazioni a cambi correnti per -2 milioni.

Nello specifico, le dismissioni e le rivalutazioni a cambi correnti si riferiscono al portafoglio di banking, mentre le valutazioni al fair value sono afferenti al trading book. Su quest'ultimo, pur non rilevando nuove posizioni nel primo trimestre 2025, proseguono le attività di due diligence volte a privilegiare investimenti del trading su hedge fund UCITS che meglio soddisfano i requisiti di assorbimento patrimoniale, in coerenza alla normativa CRR2 entrata in vigore il 30 giugno 2021.

Quanto agli effetti economici, nel primo trimestre 2025 si rileva un risultato complessivamente nullo (+1 milione dal banking book e -1 milione dal trading book), mentre nel primo trimestre 2024 si era registrato un risultato a conto economico

positivo per +13 milioni, riferibile alla valutazione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (+6 milioni) e delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (+7 milioni).

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo, Eurizon Capital SGR al 31 marzo 2025 detiene hedge fund per 14 milioni (esposizione invariata rispetto al 31 dicembre 2024), con impatto a conto economico di +0,2 milioni da effetti valutativi (+0,4 milioni anch'esso dalle valutazioni al 31 marzo 2024). Gli hedge fund sono detenuti secondo una logica di seeding, che prevede la costituzione di un portafoglio di servizio composto da quote di fondi comuni di investimento per i quali è stata avviata la commercializzazione, a sostegno dei fondi stessi.

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITA' IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON LA CLIENTELA

Considerando i soli rapporti con clientela, alla data del 31 marzo 2025, il Gruppo Intesa Sanpaolo presentava, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti clientela retail, imprese non finanziarie ed enti ed amministrazioni pubbliche (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e quelle assicurative) un fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, pari a 2.558 milioni (3.039 milioni al 31 dicembre 2024). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 46.934 milioni (47.654 milioni al 31 dicembre 2024).

Si segnala che il fair value positivo dei contratti in essere con i 10 clienti più esposti era di 1.388 milioni (1.544 milioni al 31 dicembre 2024).

Per contro, il fair value negativo riferito al totale dei contratti in essere, determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava - sempre alla data del 31 marzo 2025 - pari a 2.206 milioni (2.417 milioni al 31 dicembre 2024). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 50.124 milioni, (52.267 milioni al 31 dicembre 2024).

Il fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela è stato determinato tenendo conto, come per tutti gli altri derivati OTC, della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto bilateral Credit Value Adjustment). Sui contratti in rimanenza al 31 marzo 2025, ciò ha comportato la rilevazione a conto economico, nell'ambito del "Risultato netto dell'attività di negoziazione", di un impatto negativo di 10 milioni (impatto negativo di 1 milione al 31 marzo 2024).

Per quanto concerne le metodologie utilizzate nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si rinvia ai paragrafi specificatamente dedicati a tale argomento nell'ambito del Bilancio del 2024.

Si precisa che i valori sopra riportati non includono i fair value dei derivati embedded in obbligazioni strutturate emesse nonché le relative coperture poste in essere dal Gruppo.

RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni¹⁷.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza da tempo uno specifico framework per il governo dei rischi operativi, ICT e di sicurezza, recentemente aggiornato per recepire le modifiche normative introdotte dalla CRR3 – come riportato in dettaglio nel paragrafo “La normativa Basilea e il progetto interno” del presente Resoconto – con decorrenza gennaio 2025 che a sua volta ha recepito le novità contenute nella riforma finale Basilea 4, promossa a livello internazionale dall'omonimo Comitato.

Il nuovo framework normativo CRR3/Basilea 4 ha radicalmente modificato la metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di Vigilanza, eliminando la possibilità di utilizzare i modelli interni (il Gruppo ha utilizzato il modello interno AMA - in partial use con i metodi standardizzato e base - per la determinazione del requisito patrimoniale fino al 31 dicembre 2024) ed introducendo un nuovo unico metodo di calcolo standardizzato, definito SA (Standard Approach).

Attraverso le nuove regole, la determinazione del requisito avviene in coerenza con la dimensione di business (BI – Business Indicator), utilizzando prevalentemente voci FINREP (media degli ultimi tre anni), ponderate con coefficienti regolamentari per scagioni; inoltre, la metodologia prevede l'inclusione dei riflessi contabili delle perdite operative del triennio, opportunamente riconciliate. Nel nuovo quadro normativo viene quindi confermata la rilevanza della qualità della raccolta dati di perdita operativa, oltre ovviamente al quadro di governance complessiva del rischio operativo che si richiede debba essere ben strutturato, supportato da idonea infrastruttura e verificato da funzione indipendente.

Per la prima segnalazione di marzo 2025, da inviare al Regolatore entro giugno 2025, sarà utilizzata la media delle voci FINREP del triennio 2022-2024. Successivamente, la segnalazione sarà effettuata trimestralmente ed il calcolo del requisito sarà aggiornato annualmente, con riferimento al 31 dicembre di ogni anno, salvo variazioni dell'area di consolidamento eventualmente intervenute nel trimestre.

Rischi legali

I rischi connessi alle vertenze legali sono oggetto di attenta analisi da parte sia della Capogruppo sia delle singole società del Gruppo interessate. In presenza di vertenze per le quali risulta probabile un esborso ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si provvede ad effettuare stanziamenti ai Fondi per rischi ed oneri. Con riguardo alle vertenze rilevanti in corso, si segnalano di seguito le evoluzioni significative del trimestre, rinviando per il pregresso e per l'illustrazione puntuale delle singole vertenze rilevanti alla Nota integrativa del Bilancio 2024 del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Conferimento di rami d'azienda a Isybank - Procedimento dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali

Con provvedimento del 3 gennaio 2025 il Garante per la protezione dei dati personali (Garante) – dopo aver svolto un'attività istruttoria nell'ambito della quale aveva avanzato alla Banca alcune richieste di informazione, puntualmente riscontrate – ha comunicato a Intesa Sanpaolo che la condotta da essa tenuta nell'ambito dell'operazione di conferimento dei rami d'azienda a Isybank risulta in contrasto con alcune disposizioni del Regolamento generale sulla protezione dei dati personali (GDPR), relativamente all'individuazione della base giuridica per il trattamento dei dati finalizzato ad individuare i clienti “prevalentemente digitali”, inclusi nei rami oggetto di conferimento e all'informativa resa ai clienti stessi.

Con il medesimo provvedimento il Garante ha comunicato l'avvio del procedimento per l'adozione di provvedimenti correttivi e – qualora ritenute applicabili – delle sanzioni amministrative previste dal GDPR.

Il 3 marzo 2025 la Banca ha depositato presso il Garante i propri scritti difensivi.

Accesso abusivo a dati personali – procedimenti giudiziari e amministrativi in corso

A luglio 2024 la Banca ha effettuato una notifica al Garante per la protezione dei dati personali (Garante) relativamente ad alcuni accessi a dati di clienti effettuati da un dipendente apparentemente non motivati da ragioni di servizio e rilevati dai sistemi di alerting della Banca.

Ad esito degli approfondimenti effettuati, il dipendente è stato prima sospeso dal servizio e poi licenziato per giusta causa. La Banca ha inoltre presentato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari un esposto-querela nei confronti dell'ex dipendente per accesso abusivo a un sistema informatico. Nell'ambito del procedimento penale a carico dell'ex dipendente, la Banca, oltre ad essere querelante e persona offesa, risulta indagata quale ente ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, anche se, allo stato, i fatti attribuiti all'ex dipendente paiono commessi in danno della Banca e non a suo vantaggio. La Banca ha ricevuto dalla Procura una serie di richieste di informazioni e documenti, a cui ha dato seguito fornendo la massima collaborazione.

La Banca ha provveduto a comunicare la violazione dei dati personali ai clienti i cui dati sono stati oggetto di accesso da parte dell'ex dipendente non riconducibile con certezza a esigenze di servizio, secondo quanto indicato in un provvedimento del Garante del 2 novembre 2024.

Nel provvedimento il Garante si è riservato “ogni altra determinazione all'esito della definizione dell'istruttoria avviata sul caso”. Una volta che il Garante avrà comunicato l'esito della propria istruttoria, sarà disponibile un quadro più chiaro sui possibili sviluppi del procedimento.

¹⁷ Per la componente di perdite economiche, nel rischio operativo sono compresi anche i rischi: legale, di condotta, di non conformità, di financial crime, fiscale, tecnologico, di sicurezza informatica, di sicurezza fisica, terze parti, di qualità dei dati, di frode, di processo e l'employer risk. Sono esclusi rischi strategici e di reputazione.

Contenzioso in materia di strumenti finanziari derivati

Nell'ambito dell'operatività in strumenti derivati, continuano ad essere oggetto di un'attenta attività di monitoraggio i rischi legali connessi ai procedimenti giudiziali con Enti locali, loro società controllate e controparti private.

In particolare, sono in corso 15 contenziosi con Enti territoriali, con rischio possibile o probabile, per pretese complessive pari a 77 milioni e 5 contenziosi con società controllate da Enti Pubblici, con pretese complessive pari a 19 milioni. I contenziosi con Privati, valutati con rischio possibile e probabile, sono 153 e di questi 42 posizioni hanno ad oggetto anche richieste di restituzione di somme su altri rapporti intrattenuti con la Banca. Al netto di tali ultime posizioni, il valore complessivo delle domande formulate nei giudizi aventi ad oggetto i soli derivati ammonta a circa 83 milioni.

Contestazioni in merito alla manipolazione dell'Euribor

Con due decisioni del 2013 e del 2016, la Commissione Europea Antitrust ha accertato l'esistenza di accordi illeciti di alcuni gruppi bancari europei (Barclays, Deutsche Bank, Société Générale, The Royal Bank of Scotland, Crédit Agricole, HSBC e JPMorgan Chase) nel periodo compreso tra il 29 settembre 2005 e il 30 maggio 2008 finalizzati alla manipolazione dell'Euribor.

In Italia è sorto un contenzioso in cui i clienti sostengono – oltre a formulare contestazioni generali in materia di contratti di finanziamento – la nullità della clausola di indicizzazione all'Euribor inserita nei contratti, anche nel caso in cui la Banca mutuante sia estranea, come Intesa Sanpaolo, all'intesa illecita. Il fenomeno ha sinora avuto un impatto limitato in termini di volumi; la giurisprudenza di merito si è espressa prevalentemente a favore delle Banche.

Nel luglio 2024 la questione, nell'ambito di un contenzioso avviato nei confronti di un intermediario creditizio, è stata rimessa all'esame delle Sezioni Unite per risolvere il contrasto emerso tra la Prima e la Terza Sezione della Corte sul perimetro dei contratti potenzialmente colpiti dall'intesa manipolativa (c.d. "contratti a valle") e sui potenziali rimedi esperibili dai clienti per contestarne l'invalidità.

Il Sostituto Procuratore Generale, nelle conclusioni rassegnate nel giudizio davanti alle Sezioni Unite, ha chiesto il rigetto della domanda dei clienti rilevando l'assenza di connessione oggettiva tra l'intesa illecita e i contratti di mutuo "a valle" dedotti in giudizio.

Nel primo trimestre del 2025, nell'ambito di un contenzioso avviato nei confronti di Intesa Sanpaolo e relativo a un credito a sofferenza poi cartolarizzato derivante da un contratto di mutuo, la Corte d'Appello di Cagliari ha disposto il rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia Europea (CGUE) per verificare l'eventuale incidenza delle manipolazioni dell'Euribor rispetto ai contratti a "valle" stipulati tra banche e clienti.

Nei quesiti posti alla Corte si chiede:

- se la prova della manipolazione accertata dalla Commissione Europea sia vincolante per le giurisdizioni nazionali;
- se l'intesa anticoncorrenziale sia limitata al solo mercato dei derivati (all'interno del quale si è realizzata) oppure se possa estendersi a qualsiasi mercato in cui sia stato utilizzato il parametro Euribor manipolato, come quello dei mutui.

Alla luce del rinvio pregiudiziale disposto dalla Corte di Cagliari, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno rinviato la trattazione del ricorso promosso nei confronti di altro intermediario a nuovo ruolo.

Rinvio pregiudiziale alla Corte di Cassazione sulla legittimità del piano di ammortamento alla francese

Il 29 maggio 2024 le Sezioni unite della Cassazione (con sentenza n. 15130) si sono espresse su un tema rilevante per l'operatività bancaria: in particolare, se l'omessa indicazione in un contratto di mutuo a tasso fisso della modalità di ammortamento alla francese e del regime di capitalizzazione composto comporti, o meno, l'indeterminatezza o indeterminabilità dell'oggetto del contratto.

Le Sezioni Unite hanno dettato il seguente indirizzo interpretativo, applicabile anche al di fuori del caso sottoposto al loro esame (c.d. funzione nomofilattica): "In tema di mutuo bancario, a tasso fisso, con rimborso rateale del prestito regolato da un piano di ammortamento di tipo standardizzato tradizionale, non è causa di nullità parziale del contratto la mancata indicazione della modalità di ammortamento e del regime di capitalizzazione composta degli interessi debitori, per indeterminatezza o indeterminabilità dell'oggetto del contratto né per violazione della normativa in tema di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti tra gli istituti di credito e i clienti".

Si tratta di una sentenza che consentirà di limitare sensibilmente il rischio di proliferazione delle vertenze aventi ad oggetto le contestazioni sul piano di ammortamento alla francese.

La Corte di Cassazione è tornata a pronunciarsi sul tema con l'ordinanza del 19 marzo 2025 n. 7382, con la quale ha ritenuto che i principi affermati dalle Sezioni Unite nella sentenza del maggio 2024 con riguardo ai mutui a tasso fisso vadano estesi anche a quelli a tasso variabile che rechino in allegato il piano di ammortamento.

Procedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) nei confronti di Intesa Sanpaolo RBM Salute – ora Intesa Sanpaolo Protezione

Nel novembre 2020 l'AGCM aveva avviato nei confronti di Intesa Sanpaolo RBM Salute un procedimento per pratiche commerciali scorrette, che si era concluso nel luglio 2021 con una sanzione di 5 milioni e con la diffida a cessare la pratica scorretta. La decisione dell'AGCM era stata impugnata da Intesa Sanpaolo RBM Salute avanti al TAR del Lazio, che nel novembre 2022, ritenuta fondata la censura sulla tardività dell'intervento dell'Autorità, ha accolto il ricorso, annullando integralmente il provvedimento sanzionatorio. L'AGCM ha impugnato la sentenza del TAR dinanzi al Consiglio di Stato che, a gennaio 2024, ha sospeso il giudizio, in attesa che la Corte di Giustizia dell'Unione Europea si pronunciasse su alcune questioni pregiudiziali rilevanti per il giudizio stesso. A seguito della sentenza del TAR del Lazio, l'AGCM aveva disposto il "non luogo a procedere" nel procedimento di inottemperanza, che nel frattempo essa aveva avviato ritenendo che Intesa Sanpaolo RBM Salute non stesse ottemperando alla diffida contenuta nel provvedimento sanzionatorio; l'Autorità si è tuttavia riservata ogni determinazione ad esito del giudizio di fronte al Consiglio di Stato.

Con sentenze del 30 gennaio 2025, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea si è pronunciata sulle succitate questioni pregiudiziali, ritenendo incompatibile con la disciplina consumeristica UE la natura perentoria del termine di 90 giorni, previsto dalla legge n. 689/1981, entro cui l'Autorità deve comunicare l'addebito all'impresa interessata. La violazione del predetto termine era fra le argomentazioni alla base della decisione del TAR del Lazio che aveva annullato il provvedimento dell'AGCM.

Il 28 febbraio 2025 l'AGCM ha presentato istanza per la riassunzione del giudizio sospeso al Consiglio di Stato, che ha fissato l'udienza per il 25 settembre 2025.

Reyl & Cie (Svizzera) - Procedimento ex D. Lgs. n. 231/2001 della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano

La Procura della Repubblica di Milano ha avviato un procedimento penale ex D. Lgs. n. 231/2001 nei confronti di Reyl & Cie (società svizzera controllata da Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking) per il reato presupposto di riciclaggio, asseritamente commesso da un suo ex dipendente (licenziato nel 2020) e ha ordinato il sequestro di valori di proprietà della stessa Reyl & Cie per circa 1,1 milioni di euro. Il procedimento vede coinvolta altresì la banca svizzera Cramer & Cie. Né Fideuram Intesa Private Banking né Intesa Sanpaolo sono state coinvolte nel procedimento. I fatti contestati si riferiscono ad eventi intervenuti nel 2018, prima dell'ingresso di Reyl & Cie nel Gruppo Intesa Sanpaolo, avvenuto nel maggio 2021. In base all'accusa, l'ex dipendente, insieme al fratello dipendente di Banca Cramer & Cie e ad un consulente esterno, avrebbe messo in atto pratiche volte a favorire l'evasione fiscale da parte di clienti italiani attraverso il trasferimento di conti dalla Svizzera a filiali site presso le Bahamas al fine di consentire ai clienti medesimi di prelevare disponibilità di denaro da tali conti senza possibilità di tracciamento da parte delle Autorità italiane. Nell'ambito del procedimento penale ex D. Lgs. n. 231/01 pendente davanti al Tribunale di Milano per l'ipotesi di riciclaggio, nel febbraio 2024 a Reyl & Cie è stata notificata la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti dell'ex dipendente e del fratello nonché di Cramer & Cie e della stessa Reyl & Cie ed è stata conseguentemente fissata dal GIP l'udienza preliminare al 3 luglio 2024. Al termine di un'interlocuzione tra il difensore di Reyl & Cie e il Pubblico Ministero, all'udienza del 3 luglio 2024, la banca, nell'ottica di evitare un lungo contenzioso e senza alcun riconoscimento di responsabilità in ordine ai fatti contestati, ha depositato istanza per l'applicazione di una pena pecuniaria (c.d. patteggiamento), che ha ottenuto il parere favorevole del Pubblico Ministero.

Con sentenza del 13 marzo 2025 il GIP del Tribunale di Milano, in accoglimento dell'istanza di patteggiamento formulata da Reyl & Cie, ha applicato una sanzione pecuniaria pari a 267 mila euro e disposto la confisca di 723 mila euro. Contestualmente il Giudice ha disposto il dissequestro di 1,1 milioni di euro in precedenza sequestrati a Reyl & Cie.

Contenzioso del lavoro

Per quanto riguarda il contenzioso del lavoro, al 31 marzo 2025, come già al 31 dicembre 2024, non risultavano in essere controversie rilevanti sotto l'aspetto sia qualitativo che quantitativo. In generale, tutte le cause di lavoro sono assistite da accantonamenti specifici, adeguati a fronteggiare eventuali esborsi.

Contenzioso fiscale

I rischi derivanti dal contenzioso fiscale del Gruppo (considerando le controllate in consolidamento integrale) sono presidiati da adeguati accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Con riguardo a **Intesa Sanpaolo**, al 31 marzo 2025, il petium è diminuito di 0,2 milioni, mentre gli accantonamenti sono aumentati di 0,2 milioni. Sono pendenti 448 rilievi di contenzioso (429 al 31 dicembre 2024), per un valore complessivo della pretesa (imposta, sanzioni e interessi) di 107,7 milioni (107,9 milioni al 31 dicembre 2024), conteggiato tenendo conto sia dei procedimenti in sede amministrativa sia dei procedimenti in sede giurisdizionale nei diversi gradi di merito e di legittimità.

Relativamente a tali contesti, i rischi effettivi al 31 marzo 2025 sono stati quantificati in 40,6 milioni (40,4 milioni al 31 dicembre 2024).

Rispetto al 31 dicembre 2024, per Capogruppo i principali eventi che hanno dato luogo a movimentazioni significative del petium (-0,2 milioni) sono rappresentati:

- in aumento (1,8 milioni), da: i) nuove contestazioni per 0,6 milioni per IMU su immobili da contratti di leasing risolti; ii) nuove contestazioni per 0,4 milioni per imposta di registro, quasi totalmente relative a registro su atti giudiziari; iii) nuove contestazioni per 0,6 milioni su imposte ipo-catastali; iv) interessi passivi maturati per 0,2 milioni;
- in diminuzione (2 milioni), da: i) chiusure di contenziosi in materia di imposta di registro per 1,6 milioni di cui: 0,8 milioni su atti giudiziari, 0,6 milioni su cessioni di immobili, nonché 0,2 milioni su riqualificazione in cessione d'azienda di conferimento d'azienda seguito da cessione della partecipazione; ii) chiusure di contenziosi per IMU su immobili da contratti di leasing sia risolti che a reddito per 0,4 milioni.

Sempre rispetto al 31 dicembre 2024, per la Capogruppo le principali variazioni degli accantonamenti (0,2 milioni) sono rappresentate:

- in aumento (0,9 milioni), da: i) nuove contestazioni per IMU su immobili da contratti di leasing risolti per 0,2 milioni; ii) nuova contestazione per 0,6 milioni su imposte ipo-catastali; iii) spese legali e interessi maturati su contenzioso in essere per 0,1 milioni;
- in diminuzione (0,7 milioni) riferibili a:
 - o utilizzi (0,1 milioni) per spese legali;
 - o rilasci a conto economico (0,6 milioni) riferibili a: i) chiusura di contenziosi IMU su immobili da contratti di leasing risolti (0,3 milioni); ii) registro su cessioni di immobili (0,1 milioni), nonché registro su riqualificazione quale cessione d'azienda di conferimento d'azienda seguito da cessione della partecipazione (0,2 milioni).

Per quanto riguarda l'analisi delle principali contestazioni in essere, si rinvia alla Nota Integrativa consolidata al 31 dicembre 2024, salvo quanto indicato di seguito.

Ex Medioleasing – Imposta di registro su sentenza Tribunale Civile di Ancona

Il 18 ottobre 2023 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale I di Ancona ha notificato un avviso di liquidazione per imposta di registro di 0,5 milioni relativo ad una sentenza del 2021 del Tribunale Civile di Ancona che ha condannato una società immobiliare, conduttrice in leasing di un complesso alberghiero, a versare a Medioleasing (incorporata da Nuova Banca Marche, a sua volta fusa nella ex UBI Banca) 11,1 milioni per canoni di prelocazione scaduti, somme erogate a S.A.L. e interessi di mora, in seguito alla dichiarata risoluzione del contratto di leasing per inadempimento della conduttrice.

Intesa Sanpaolo ha impugnato l'avviso con ricorso del dicembre 2023 alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Ancona eccependo l'illegittimità del registro proporzionale del 3% sulla condanna al pagamento dei canoni di locazione, da cui illegittimità dell'imposta per 0,3 milioni. In corso di giudizio, l'Agenzia ha emesso il 24 marzo 2024 un nuovo avviso sostitutivo di quello impugnato, di importo sostanzialmente uguale, ma con diversa motivazione, anch'esso impugnato dalla Banca. La Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Ancona ha dichiarato la cessata materia del contendere in relazione al primo avviso con sentenza depositata il 25 marzo 2024, condannando l'Agenzia alle spese processuali. Con successiva sentenza depositata il 5 novembre 2024, ha accolto il ricorso avverso il secondo avviso ritenendo applicabile l'imposta fissa di registro e non quella proporzionale, trattandosi di restituzione di somme conseguente a risoluzione contrattuale. L'Agenzia ha notificato appello alla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado delle Marche il 10 gennaio 2025 in relazione al quale Intesa Sanpaolo ha depositato proprie controdeduzioni l'11 marzo 2025. Si è in attesa di fissazione dell'udienza di trattazione.

Intesa Sanpaolo – Imposta di registro su sentenza Tribunale Civile di Lecco

Il 4 dicembre 2023 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Lecco ha notificato un avviso di liquidazione per imposta di registro di 0,5 milioni relativo ad un decreto ingiuntivo del 2022 del Tribunale Civile di Lecco che ha condannato una società industriale a versare a Intesa Sanpaolo – quale cessionaria del credito per canoni da locazione (non finanziaria) dell'immobile in cui la società ha il proprio stabilimento produttivo – complessivi 13,2 milioni oltre IVA e interessi di mora. L'avviso è stato impugnato nei termini di legge eccependo tra l'altro, con riguardo al registro proporzionale del 3% sulla condanna al versamento dei canoni (0,4 milioni), la violazione del principio di alternatività IVA-registro.

Con sentenza depositata il 14 giugno 2024 la Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Lecco ha accolto il ricorso di Intesa Sanpaolo, annullando l'avviso impugnato, con condanna dell'Agenzia alle spese processuali. L'Agenzia ha proposto appello alla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado della Lombardia, in relazione al quale Intesa Sanpaolo ha depositato proprie controdeduzioni. Con sentenza depositata il 31 marzo 2025 la Corte ha rigettato l'appello dell'Agenzia, confermando la decisione di primo grado.

Ex Banca Apulia – Imposta di registro su sentenza Tribunale Civile di Bari

Il 15 luglio 2024 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Bari ha notificato un avviso di liquidazione per imposta di registro di 1,1 milioni relativo ad una sentenza del Tribunale di Bari del 2023 che condanna Intesa Sanpaolo, quale successore di Banca Apulia, al pagamento al Comune di Bari di 18 milioni, inclusi interessi per 1 milione (in forza di fideiussione rilasciata dalla Banca a favore del consorzio che ha eseguito l'appalto per la costruzione dello Stadio San Nicola di Bari) e condanna altresì il consorzio a tenere indenne Intesa Sanpaolo dalla condanna. Tale avviso è stato annullato in autotutela e sostituito da un nuovo avviso, con motivazione modificata rispetto al precedente, notificato l'8 agosto 2024 per importo quasi uguale (differenza di poche migliaia di euro). Intesa Sanpaolo ha proposto ricorso avverso tale ultimo avviso ed ha successivamente accettato una proposta conciliativa dell'Agenzia che ha riconosciuto come indebito l'importo di 262 mila euro. Per l'effetto il giudizio è stato dichiarato estinto con sentenza dell'11 febbraio 2025 della Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Bari.

* * *

Con riguardo alle controversie definite nel periodo, si segnala, tra le principali, il contenzioso in tema di imposta di registro su sentenza del Tribunale di Roma del 2021. Il 13 febbraio 2022 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale I di Roma notificava avviso di liquidazione per 0,7 milioni che Intesa Sanpaolo impugnava chiedendone in via principale l'annullamento integrale ed in via subordinata l'annullamento per 0,2 milioni. L'Agenzia ha annullato parzialmente in autotutela l'avviso per 0,2 milioni – accogliendo quindi la richiesta subordinata di Intesa Sanpaolo – e di ciò ha dato atto la sentenza della Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Roma depositata il 18 marzo 2024, in relazione alla quale Intesa Sanpaolo ha ritenuto opportuno non proporre appello. La sentenza è passata in giudicato e, per l'effetto tale contestazione si è chiusa.

* * *

Per quanto concerne le filiali di Intesa Sanpaolo localizzate all'estero si rinvia alla Nota Integrativa consolidata al 31 dicembre 2024 e si segnalano le seguenti novità.

La verifica sulla filiale di Monaco di Baviera della ex UBI Banca per gli anni dal 2015 al 2018, avviata nel 2021, si è chiusa senza alcun rilievo per gli anni dal 2015 al 2017. Nel marzo 2025 l'Agenzia delle Entrate di Monaco ha chiesto dettagli e documentazione in materia di IVA per l'anno 2018, che la Banca ha consegnato tramite i consulenti locali. Al momento non ci sono contestazioni.

La verifica sulla filiale di Francoforte per l'anno 2019 in materia di imposte sui redditi, iniziata nel giugno 2024, si è chiusa senza alcun rilievo nel febbraio 2025.

La verifica sulla filiale di Londra – iniziata con un questionario del 4 gennaio 2023 dell'Agenzia delle Entrate inglese con riguardo all'annualità 2020, estesa nel dicembre 2024 all'annualità 2022 e proseguita con la consegna di ingente documentazione nel 2023 e nel 2024 in risposta ai quesiti posti dall'Agenzia britannica (principalmente in materia di transfer pricing internazionale) – ha visto nel febbraio 2025 una ulteriore comunicazione di tale Autorità che restringe gli approfondimenti alla prestazione di servizi / cessione di beni tra la filiale di Londra di Intesa Sanpaolo e altre entità del Gruppo nonché al livello dei mezzi propri della filiale. È stato fornito riscontro a tale richiesta di approfondimento.

* * *

A fronte della totalità delle pratiche di contenzioso fiscale in essere al 31 marzo 2025, le attività per riscossioni provvisorie di Intesa Sanpaolo sono pari a 13,7 milioni (13,2 milioni al 31 dicembre 2024). L'incremento di 0,5 milioni è dovuto a nuovi pagamenti effettuati nel trimestre. Detti versamenti a titolo provvisorio sono stati effettuati in ottemperanza a specifiche disposizioni legislative, che ne prevedono l'obbligatorietà in base a un meccanismo di tipo automatico del tutto indipendente dall'effettiva fondatezza delle connesse pretese fiscali, quindi dal maggiore o minore rischio di soccombenza nei relativi giudizi. Si tratta cioè di pagamenti eseguiti unicamente in ragione dell'esecutorietà di cui sono dotati gli atti amministrativi che contengono la pretesa fiscale di riferimento, la quale non viene meno neppure in presenza di impugnazione, che non ha efficacia sospensiva. Le riscossioni provvisorie non influenzano le valutazioni sull'effettivo rischio di soccombenza, la cui misurazione è operata secondo il criterio previsto dallo IAS 37 per le passività.

RISCHI ASSICURATIVI

Portafogli di investimento

Gli investimenti delle società del segmento assicurativo del Gruppo Intesa Sanpaolo (Intesa Sanpaolo Assicurazioni, Intesa Sanpaolo Protezione e Fideuram Vita) vengono realizzati a fronte del patrimonio libero ed a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti della clientela. Queste ultime sono relative alle polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile, a quelle di tipo Unit Linked, ai fondi pensione e alle polizze danni.

I portafogli di investimento ammontano complessivamente, a valori di bilancio e alla data del 31 marzo 2025, a 175.874 milioni. Di questi, una quota pari a 91.400 milioni è relativa alle polizze vita tradizionali rivalutabili, il cui rischio finanziario è condiviso con gli assicurati in virtù del meccanismo di determinazione dei rendimenti delle attività in gestione separata, alle polizze danni ed agli investimenti a fronte del patrimonio libero; l'altra componente, il cui rischio è interamente sopportato dagli assicurati, è costituita da investimenti a fronte di polizze Unit Linked e Fondi Pensione ed è pari a 84.474 milioni.

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli investimenti, dettagliata nel seguito, è incentrata sugli attivi detenuti a copertura delle polizze vita tradizionali rivalutabili, delle polizze danni e del patrimonio libero.

In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati, l'83,6% delle attività, pari a 76.428 milioni, è costituito da titoli obbligazionari mentre la quota relativa a titoli di capitale pesa per il 2,4% ed è pari a 2.236 milioni. La restante parte, pari a 12.787 milioni (14%), è costituita da investimenti in OICR, Private Equity ed Hedge Fund.

Il valore di bilancio dei derivati ammonta a circa -51 milioni; di questi, la quota relativa a derivati di gestione efficace ammonta a circa 21 milioni, la restante parte (circa -70 milioni) è riferita a derivati classificati di copertura.

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di Intesa Sanpaolo Assicurazioni e Fideuram Vita sono pari, alla fine dei primi tre mesi del 2025 ed a valori di mercato, a circa 1.301 milioni e presentano una rischiosità, in termini di VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), pari a circa 16 milioni.

L'analisi del portafoglio titoli obbligazionari in termini di sensitivity del fair value al movimento dei tassi d'interesse evidenzia che un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa di circa -4.378 milioni.

La distribuzione per fasce di rating del portafoglio è la seguente: gli attivi di tipo obbligazionario con rating AAA/AA pesano per il 4,7% del totale investimenti, mentre il 12,7% si colloca nell'area della singola A; i titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono il 79,4% del totale, mentre è minima (3,2%) la quota di titoli speculative grade o unrated; all'interno dell'area BBB, una parte considerevole è costituita da titoli emessi dalla Repubblica Italiana.

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi e Banche Centrali rappresentano il 69,7% del totale investimenti, le società finanziarie (in prevalenza banche) contribuiscono per il 20,6% dell'esposizione, mentre i titoli industriali ammontano al 9,7%.

Al primo trimestre 2025, la sensitivity del fair value dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come shock dei credit spread di mercato di +100 punti base, è risultata pari a -4.554 milioni ed è imputabile per -3.722 milioni agli emittenti governativi e per -832 milioni agli emittenti corporate (società finanziarie e industriali).

Politiche contabili

Criteri di redazione del resoconto

Principi generali di redazione

Come noto, attraverso il D.Lgs. n. 25 del 15 febbraio 2016, è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2013/50/UE, che ha modificato la Direttiva 2004/109/CE (c.d. Direttiva Transparency). Nel recepimento della disciplina europea, sono state modificate, tra l'altro, le disposizioni relative alle relazioni finanziarie, innovando le regole inerenti alla pubblicazione, da parte di emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine, di informazioni periodiche aggiuntive rispetto alle relazioni finanziarie annuali e semestrali. La formulazione dell'art. 154-ter (Relazioni finanziarie), commi 5 e 5-bis del TUF, consente alla Consob di disporre, nei confronti degli emittenti sopra indicati, l'obbligo di pubblicare le informazioni periodiche aggiuntive. Nell'esercizio delle proprie competenze – e a seguito di un processo di consultazione – la Consob ha tuttavia rimesso agli emittenti la scelta sulla pubblicazione dei resoconti trimestrali.

In questo contesto, Intesa Sanpaolo pubblica – su base volontaria – informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale, riferite al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, che prevedono – per quanto riguarda i relativi elementi informativi – la redazione di resoconti intermedi sulla gestione approvati dal Consiglio di Amministrazione, in sostanziale continuità con il passato.

Il Resoconto intermedio al 31 marzo 2025 è redatto in forma consolidata, con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (IFRS-IC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto intermedio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività di bilancio, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2024 del Gruppo Intesa Sanpaolo, al quale si fa rinvio per un'esposizione completa.

Trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2025 il Regolamento n. 2862/2024 del 12 novembre 2024, commentato di seguito, per il quale non si riscontrano aspetti di particolare rilievo per il Gruppo.

Regolamento n. 2862/2024 del 12 novembre 2024: modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere – Impossibilità di cambio

Con il Regolamento n. 2862/2024 del 12 novembre 2024 vengono introdotte alcune modifiche allo IAS 21 per specificare quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, se non lo è, in che modo l'impresa determina il tasso di cambio da applicare e le informazioni integrative che deve fornire. Le modifiche riguardano, principalmente, l'introduzione della definizione di "scambiabilità"¹⁸ e di una guida applicativa per aiutare le entità a determinare se una valuta può essere convertita in un'altra (ad esempio fornendo chiarimenti su come valutare il lasso temporale necessario per ottenere la valuta). Si segnala che gli emendamenti non forniscono indicazioni su come stimare i tassi di cambio quando la valuta non è scambiabile; viene invece richiesto di fornire una disclosure puntuale che consenta ai lettori di comprendere le metodologie adottate e gli impatti in bilancio.

Come evidenziato anche dallo IASB, la casistica oggetto di intervento normativo non è frequente e pertanto nell'attuale contesto non ci si aspetta che le modifiche assumano particolare rilevanza per il Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il Resoconto intermedio al 31 marzo 2025, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, è composto dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, redatti ai sensi dell'8° aggiornamento della Circolare 262, dalle presenti Politiche contabili nonché da una Relazione sull'andamento della gestione, ed è corredato da informazioni sugli eventi importanti che si sono verificati nel periodo e sui principali rischi ed incertezze.

Gli importi indicati nei Prospetti contabili consolidati e nelle note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in milioni di euro.

I Prospetti contabili presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 marzo 2024 per il conto economico e al 31 dicembre 2024 per lo stato patrimoniale.

Tra le attività in via di dismissione al 31 marzo 2025 figurano principalmente: (i) la partecipazione in Cronos Vita Assicurazioni, posseduta al 22,5% da Intesa Sanpaolo Assicurazioni (già Intesa Sanpaolo Vita) nel contesto dell'operazione di sistema, finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze di Eurovita, che ha visto coinvolte le cinque primarie compagnie assicurative italiane, per la quale sussiste ab origine il manifesto intento da parte delle compagnie socie di detenere la partecipazione in un arco temporale limitato (classificata fra le attività in via di dismissione già a dicembre 2023 e confermata anche a fine 2024); l'efficacia dell'operazione di scissione dei compendi patrimoniali di Cronos Vita è attesa nel quarto trimestre 2025; (ii) immobili, tra i quali quelli oggetto dell'operazione di conferimento definita nell'ambito dell'accordo fra Intesa Sanpaolo e COIMA sottoscritto il 19 aprile 2024, per un valore complessivo di circa 0,5 miliardi ed il cui perfezionamento è

¹⁸ IAS 21.8: "Una valuta è scambiabile con un'altra valuta quando l'entità è in grado di ottenere l'altra valuta entro un lasso di tempo che ammetta un normale ritardo amministrativo e attraverso un mercato o un meccanismo di cambio in cui un'operazione di cambio creerebbe diritti e obbligazioni legalmente esercitabili."

atteso nel corso del secondo trimestre 2025; (iii) le consistenze patrimoniali di Intesa Sanpaolo Rent Foryou, la quale sarà conferita nel corso del 2025 a Grenke Locazione S.r.l. nell'ambito della partnership industriale nel noleggio operativo di beni strumentali con Grenke AG, quotata alla borsa di Francoforte e leader in Italia nel settore.

Con riferimento invece ai crediti deteriorati che figuravano fra le attività in via di dismissione al 31 dicembre 2024, rappresentati principalmente da crediti in sofferenza per un valore lordo complessivo di circa 0,3 miliardi, la cessione del portafoglio è stata perfezionata il 24 marzo 2025. Alla fine del primo trimestre 2025, pertanto, fra le attività in via di dismissione residuano unicamente marginali esposizioni che erano state oggetto di riclassifica nell'ambito della più ampia operazione di de-risking perfezionata nell'aprile 2024 e che saranno oggetto di conferimento in un fondo nel corso del 2025.

Il Resoconto intermedio al 31 marzo 2025 è corredato dall'attestazione del Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF. I prospetti contabili consolidati sono sottoposti a revisione contabile limitata da parte della società di revisione secondo l'approccio richiesto per il rilascio dell'attestazione prevista dall'articolo 26, paragrafo 2, del Regolamento dell'Unione Europea n. 575/2013 e dalla Decisione della Banca Centrale Europea n. 2015/656.

Con riferimento all'attività di revisione contabile, si rammenta che l'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2019 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti, per gli esercizi dal 2021 al 2029, alla società EY S.p.A.

Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Intesa Sanpaolo e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi contabili IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, nonché le partecipazioni di private equity. Analogamente, sono incluse anche le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate controllate congiuntamente le entità nelle quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Capogruppo, direttamente o indirettamente, e uno o più altri soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, alcune interessenze superiori al 20%, in quanto di importo contenuto oppure in quanto Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali.

Sono inoltre escluse dall'area di consolidamento integrale le interessenze partecipative detenute, direttamente o attraverso fondi, in società che svolgono attività di venture capital. Tali interessenze partecipative sono incluse nella categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Sono, infine, escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto superiore al 20%, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Intesa Sanpaolo non esercita su Risanamento S.p.A. e sulle società da questa controllate l'attività di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 C.C. e seguenti.

Rispetto al 31 dicembre 2024, il perimetro di consolidamento contabile integrale non ha registrato nuovi ingressi, mentre le uscite hanno riguardato:

- la fusione per incorporazione di Epsilon SGR S.p.A. in Eurizon Capital SGR S.p.A., con efficacia giuridica dal 1° marzo 2025 ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2025 (trattandosi di operazione under common control, non vi sono impatti a livello consolidato);
- la riclassificazione tra le attività in via di dismissione delle consistenze patrimoniali di Intesa Sanpaolo Rent For You S.p.A. a far data dal 31 marzo 2025.

Per completezza si segnala infine che la società Private Equity International S.A. – in precedenza controllata direttamente da Intesa Sanpaolo S.p.A. – è ora controllata tramite Intesa Sanpaolo Holding International S.A.

Metodi di consolidamento

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) e per il consolidamento delle società collegate nonché delle società sottoposte a controllo congiunto (metodo del patrimonio netto) sono invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2024 del Gruppo Intesa Sanpaolo al quale, pertanto, si fa rinvio.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre la Relazione trimestrale fanno riferimento al 31 marzo 2025.

In taluni limitati casi, per partecipate di rilevanza non significativa, sono stati utilizzati gli ultimi dati ufficiali disponibili.

Ove necessario – in casi comunque di rilevanza del tutto marginale – i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono stati resi conformi ai principi del Gruppo.

Relativamente alla controllata ucraina Pravex Bank, il permanere della situazione critica nella città di Kiev (dove ha sede la controllata) ha portato a ritenere – in un'ottica di contenimento del rischio "operativo" – più opportuno procedere a consolidare i dati della banca ucraina mediante una situazione contabile al 31 dicembre 2024. Nel dettaglio, in sede di bilancio al 31 marzo 2025, quindi, le risultanze patrimoniali¹⁹ di Pravex sono state recepite sulla base di un package di consolidamento, redatto in osservanza dei principi contabili IAS/IFRS come declinati nelle Regole Contabili di Gruppo, relativo al 31 dicembre 2024, utilizzando peraltro nella conversione in euro il tasso di cambio al 31 marzo 2025.

La scelta di utilizzare i dati al 31 dicembre 2024 per il consolidamento integrale di Pravex, valutata anche alla luce della scarsa materialità della partecipata, oltre che motivata da oggettivi vincoli operativi, trova altresì riferimento – ancorché per fattispecie distinte – nelle indicazioni dell'IFRS 10.

Con riferimento alla controllata Risanamento, su cui Intesa Sanpaolo non esercita l'attività di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 C.C. e seguenti, si rammenta che, non essendosi tenute sedute consiliari della società per l'approvazione di dati contabili al 31 dicembre 2024 entro la data di approvazione del Bilancio consolidato 2024 di Intesa Sanpaolo, non era stato possibile includere questi ultimi nel Bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo, coerentemente con la policy di Gruppo che prevede che i dati economici e patrimoniali delle società controllate, per potere essere recepiti nel bilancio consolidato di Gruppo, debbano essere stati preventivamente approvati da rispettivi Consigli di Amministrazione. Conseguentemente erano stati utilizzati i dati al 30 settembre 2024 del Gruppo Risanamento rettificati - in termini prudenziali e sulla base delle informazioni allo stato disponibili - per cogliere la situazione di incertezza riferita principalmente ai costi aggiuntivi per le opere di bonifica, in ogni caso con effetti non materiali sul Conto economico consolidato dell'esercizio 2024 di Intesa Sanpaolo.

Ai fini della contribuzione al Resoconto intermedio al 31 marzo 2025, non essendo ancora stati approvati i dati del Gruppo Risanamento relativi al 31 dicembre 2024: i) non è stato rilevato alcun contributo reddituale della controllata e delle società ad essa facenti capo e ii) sono stati mantenuti i medesimi dati patrimoniali al 30 settembre 2024 utilizzati per il Bilancio consolidato 2024.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 6 maggio 2025

¹⁹ Il consolidamento di Pravex ha riguardato i soli dati patrimoniali, attesa la scarsa materialità delle poste reddituali.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Elisabetta Stegher, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio al 31 marzo 2025 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 6 maggio 2025

Elisabetta Stegher
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Allegati

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati e prospetti contabili consolidati modificati

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024 pubblicato e Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024 modificato

Raccordo tra Conto economico consolidato al 31 marzo 2024 pubblicato e Conto economico consolidato al 31 marzo 2024 modificato

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati/modificati e prospetti contabili consolidati riesposti

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024 pubblicato e Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024 riesposto

Raccordo tra Conto economico consolidato al 31 marzo 2024 pubblicato e Conto economico consolidato al 31 marzo 2024 riesposto

Prospetti contabili consolidati riesposti

Stato patrimoniale consolidato

Conto economico consolidato riesposto

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato e Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Raccordo tra Conto economico consolidato riesposto e Conto economico consolidato riclassificato

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati e prospetti contabili consolidati modificati

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024 pubblicato e Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024 modificato

Lo Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024 pubblicato non ha necessitato di modifiche.

Allegati

Raccordo tra Conto economico consolidato al 31 marzo 2024 pubblicato e Conto economico consolidato al 31 marzo 2024 modificato

Il Conto economico consolidato al 31 marzo 2024 pubblicato non ha necessitato di modifiche.

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati/modificati e prospetti contabili consolidati riesposti

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024 pubblicato e Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024 riesposto

Lo Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024 pubblicato non ha necessitato di riesposizioni.

Allegati

Raccordo tra Conto economico consolidato al 31 marzo 2024 pubblicato e Conto economico consolidato al 31 marzo 2024 riesposto

	31.03.2024	Variazione perimetro di consolidamento (a)	(milioni di euro) 31.03.2024 Riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.109	26	9.135
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	7.684	26	7.710
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-4.650	-11	-4.661
30. Margine di interesse	4.459	15	4.474
40. Commissioni attive	2.793	6	2.799
50. Commissioni passive	-668	-2	-670
60. Commissioni nette	2.125	4	2.129
70. Dividendi e proventi simili	161	-	161
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	163	2	165
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2	-	2
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	127	-	127
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	48	-	48
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	62	-	62
<i>c) passività finanziarie</i>	17	-	17
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.154	-	1.154
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-2.429	-	-2.429
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	3.583	-	3.583
120. Margine di intermediazione	8.191	21	8.212
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-262	2	-260
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-259	2	-257
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-3	-	-3
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	7.929	23	7.952
160. Risultato dei servizi assicurativi	380	-	380
<i>a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	771	-	771
<i>b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	-364	-	-364
<i>c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	19	-	19
<i>d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	-46	-	-46
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-1.934	-	-1.934
<i>a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi</i>	-1.932	-	-1.932
<i>b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione</i>	-2	-	-2
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	6.375	23	6.398
190. Spese amministrative:	-2.829	-18	-2.847
<i>a) spese per il personale</i>	-1.550	-10	-1.560
<i>b) altre spese amministrative</i>	-1.279	-8	-1.287
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-58	1	-57
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	28	-	28
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-86	1	-85
210. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-162	-2	-164
220. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-269	-2	-271
230. Altri oneri/proventi di gestione	284	-	284
240. Costi operativi	-3.034	-21	-3.055
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	45	3	48
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	-	1
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.387	5	3.392
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-1.077	-1	-1.078
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.310	4	2.314
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
330. Utile (Perdita) di periodo	2.310	4	2.314
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-9	-4	-13
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	2.301	-	2.301

(a) La riesposizione si riferisce ai risultati economici dei primi 3 mesi del 2024 di First Bank e di Alpiant.

Prospetti contabili consolidati riesposti

Allegati

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	31.03.2025	31.12.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	37.447	40.533	-3.086	-7,6
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	151.782	150.943	839	0,6
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.463	41.439	3.024	7,3
b) attività finanziarie designate al fair value	6	6	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	107.313	109.498	-2.185	-2,0
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	160.704	150.269	10.435	6,9
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	516.039	518.702	-2.663	-0,5
a) crediti verso banche	39.239	38.460	779	2,0
b) crediti verso clientela	476.800	480.242	-3.442	-0,7
50. Derivati di copertura	6.723	6.505	218	3,4
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-5.056	-3.602	1.454	40,4
70. Partecipazioni	2.970	3.036	-66	-2,2
80. Attività assicurative	764	693	71	10,2
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	536	444	92	20,7
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	228	249	-21	-8,4
90. Attività materiali	8.772	9.024	-252	-2,8
100. Attività immateriali	9.725	9.860	-135	-1,4
di cui:				
- avviamento	3.694	3.697	-3	-0,1
110. Attività fiscali	12.462	12.916	-454	-3,5
a) correnti	1.608	1.650	-42	-2,5
b) anticipate	10.854	11.266	-412	-3,7
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	907	667	240	36,0
130. Altre attività	31.895	33.739	-1.844	-5,5
Totale dell'attivo	935.134	933.285	1.849	0,2

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.03.2025	31.12.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	603.926	599.620	4.306	0,7
<i>a) debiti verso banche</i>	60.876	45.794	15.082	32,9
<i>b) debiti verso la clientela</i>	436.347	443.457	-7.110	-1,6
<i>c) titoli in circolazione</i>	106.703	110.369	-3.666	-3,3
20. Passività finanziarie di negoziazione	41.525	42.882	-1.357	-3,2
30. Passività finanziarie designate al fair value	72.311	74.083	-1.772	-2,4
40. Derivati di copertura	3.569	4.410	-841	-19,1
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-2.492	-1.819	673	37,0
60. Passività fiscali	2.614	2.097	517	24,7
<i>a) correnti</i>	630	383	247	64,5
<i>b) differite</i>	1.984	1.714	270	15,8
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	249	5	244	
80. Altre passività	17.114	15.014	2.100	14,0
90. Trattamento di fine rapporto del personale	656	706	-50	-7,1
100. Fondi per rischi e oneri	4.700	4.885	-185	-3,8
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	585	601	-16	-2,7
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	98	98	-	-
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	4.017	4.186	-169	-4,0
110. Passività assicurative	124.195	126.081	-1.886	-1,5
<i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività</i>	124.144	126.013	-1.869	-1,5
<i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività</i>	51	68	-17	-25,0
120. Riserve da valutazione	-2.216	-2.332	-116	-5,0
130. Azioni rimborsabili	-	-	-	
140. Strumenti di capitale	7.572	8.706	-1.134	-13,0
150. Riserve	23.878	15.367	8.511	55,4
155. Acconti su dividendi (-)	-3.022	-3.022	-	-
160. Sovraprezzi di emissione	27.605	27.601	4	0,0
170. Capitale	10.369	10.369	-	-
180. Azioni proprie (-)	-168	-179	-11	-6,1
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	134	145	-11	-7,6
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	2.615	8.666	-6.051	-69,8
Totale del passivo e del patrimonio netto	935.134	933.285	1.849	0,2

Allegati

Conto economico consolidato riesposto

	31.03.2025	31.03.2024	(milioni di euro) Variazioni	
			Riesposto	assolute %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.351	9.135	-1.784	-19,5
di cui: <i>interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	6.428	7.710	-1.282	-16,6
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-3.120	-4.661	-1.541	-33,1
30. Margine di interesse	4.231	4.474	-243	-5,4
40. Commissioni attive	2.966	2.799	167	6,0
50. Commissioni passive	-709	-670	39	5,8
60. Commissioni nette	2.257	2.129	128	6,0
70. Dividendi e proventi simili	182	161	21	13,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	432	165	267	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-14	2	-16	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-14	127	-141	
a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	50	48	2	4,2
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-32	62	-94	
c) <i>passività finanziarie</i>	-32	17	-49	
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-599	1.154	-1.753	
a) <i>attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	864	-2.429	3.293	
b) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-1.463	3.583	-5.046	
120. Margine di intermediazione	6.475	8.212	-1.737	-21,2
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-272	-260	12	4,6
a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-251	-257	-6	-2,3
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-21	-3	18	
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-7	-	7	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	6.196	7.952	-1.756	-22,1
160. Risultato dei servizi assicurativi	410	380	30	7,9
a) <i>ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	828	771	57	7,4
b) <i>costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	-399	-364	35	9,6
c) <i>ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	21	19	2	10,5
d) <i>costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	-40	-46	-6	-13,0
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-198	-1.934	-1.736	-89,8
a) <i>costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi</i>	-198	-1.932	-1.734	-89,8
b) <i>ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione</i>	-	-2	-2	
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	6.408	6.398	10	0,2
190. Spese amministrative:	-2.497	-2.847	-350	-12,3
a) <i>spese per il personale</i>	-1.529	-1.560	-31	-2,0
b) <i>altre spese amministrative</i>	-968	-1.287	-319	-24,8
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	38	-57	95	
a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	17	28	-11	-39,3
b) <i>altri accantonamenti netti</i>	21	-85	106	
210. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-159	-164	-5	-3,0
220. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-299	-271	28	10,3
230. Altri oneri/proventi di gestione	306	284	22	7,7
240. Costi operativi	-2.611	-3.055	-444	-14,5
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4	48	-44	-91,7
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	1	-	1	
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-3	1	-4	
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.799	3.392	407	12,0
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-1.176	-1.078	98	9,1
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.623	2.314	309	13,4
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
330. Utile (Perdita) di periodo	2.623	2.314	309	13,4
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-8	-13	-5	-38,5
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	2.615	2.301	314	13,6

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati

Allegati

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato e Stato patrimoniale consolidato riclassificato

		(milioni di euro)	
Attività		31.03.2025	31.12.2024
Cassa e disponibilità liquide		37.447	40.533
Voce 10	Cassa e disponibilità liquide	37.447	40.533
Finanziamenti verso banche		36.933	36.128
Voce 40a (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	36.099	36.060
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	-	-
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	3	3
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	76	65
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	755	-
Finanziamenti verso clientela		416.797	421.512
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato		414.811	419.658
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	407.461	413.348
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri) (Contributo comparto bancario)	7.350	6.310
Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico		1.986	1.854
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	13	73
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	-	-
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	865	788
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	1.108	993
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti		65.124	62.979
Voce 40a (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (banche) (Contributo comparto bancario)	3.140	2.400
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) (Contributo comparto bancario)	61.984	60.579
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		48.862	45.706
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (Contributo comparto bancario)	44.418	41.328
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito (Contributo comparto bancario)	3	3
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Contributo comparto bancario)	4.441	4.375
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		88.323	76.303
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto bancario)	88.323	76.303
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato		5	5
Voce 40a (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso Banche (Contributo comparto assicurativo)	-	-
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto assicurativo)	5	5
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto a conto economico		101.980	104.344
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (Contributo comparto assicurativo)	32	38
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	-	-
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	101.931	104.270
Voce 50 (parziale)	Derivati di copertura (Contributo comparto assicurativo)	17	36
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		70.518	72.973
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto assicurativo)	70.518	72.973
Partecipazioni		2.970	3.036
Voce 70	Partecipazioni	2.970	3.036
Attività materiali e immateriali		18.497	18.884
Attività di proprietà		17.419	17.655
Voce 90 (parziale)	Attività materiali	7.694	7.795
Voce 100	Attività immateriali	9.725	9.860
Diritti d'uso acquisiti con il leasing		1.078	1.229
Voce 90 (parziale)	Attività materiali	1.078	1.229
Attività fiscali		12.462	12.916
Voce 110	Attività fiscali	12.462	12.916
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		907	667
Voce 120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	907	667
Altre voci dell'attivo		34.309	37.299
Voce 50	Derivati di copertura (Contributo comparto bancario)	6.706	6.469
Voce 60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-5.056	-3.602
Voce 80	Attività assicurative	764	693
Voce 130	Altre attività	31.895	33.739
Totale attività		935.134	933.285

		(milioni di euro)	
Passività		31.03.2025	31.12.2024
Debiti verso banche al costo ammortizzato		60.107	45.082
Voce 10 a)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (Contributo comparto bancario)	60.110	45.084
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing)		
- Voce 10 a) (parziale)	(Contributo comparto bancario)	-3	-2
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione		540.743	552.029
Voce 10 b)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso la clientela (Contributo comparto bancario)	436.228	443.339
Voce 10 c)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione (Contributo comparto bancario)	105.616	109.782
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing)		
- Voce 10 b) (parziale)	(Contributo comparto bancario)	-1.101	-1.092
Passività finanziarie di negoziazione		41.513	42.866
Voce 20	Passività finanziarie di negoziazione (Contributo comparto bancario)	41.513	42.866
Passività finanziarie designate al fair value		24.175	23.437
Voce 30	Passività finanziarie designate al fair value (Contributo comparto bancario)	24.175	23.437
Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione		1.971	1.412
Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (Contributo comparto assicurativo)	766	710
Voce 10 b) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso la clientela (Contributo comparto assicurativo)	119	118
Voce 10 c) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione (Contributo comparto assicurativo)	1.087	587
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing)		
- Voce 10 a) (parziale)	(Contributo comparto assicurativo)	-	-1
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing)		
- Voce 10 b) (parziale)	(Contributo comparto assicurativo)	-1	-2
Passività finanziarie di negoziazione di pertinenza delle imprese di assicurazione		100	63
Voce 20 (parziale)	Passività finanziarie di negoziazione (Contributo comparto assicurativo)	12	16
Voce 40 (parziale)	Derivati di copertura (Contributo comparto assicurativo)	88	47
Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione		48.136	50.646
Voce 30 (parziale)	Passività finanziarie designate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	48.136	50.646
Passività fiscali		2.614	2.097
Voce 60	Passività fiscali	2.614	2.097
Passività associate ad attività in via di dismissione		249	5
Voce 70	Passività associate ad attività in via di dismissione	249	5
Altre voci del passivo		19.208	18.655
Voce 40	Derivati di copertura (Contributo comparto bancario)	3.481	4.363
Voce 50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-2.492	-1.819
Voce 80	Altre passività	17.114	15.014
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing)		
+Voce 10 a) (parziale)	(Contributo comparto bancario)	3	2
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing)		
Voce 10 a) (parziale)	(Contributo comparto assicurativo)	-	1
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing)		
+Voce 10 b) (parziale)	(Contributo comparto bancario)	1.101	1.092
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing)		
+Voce 10 b) (parziale)	(Contributo comparto assicurativo)	1	2
Passività assicurative		124.195	126.081
Voce 110	Passività assicurative	124.195	126.081
Fondi per rischi e oneri		5.356	5.591
Voce 90	Trattamento di fine rapporto del personale	656	706
Voce 100 a)	Fondi per rischi e oneri - Impegni e garanzie rilasciate	585	601
Voce 100 b)	Fondi per rischi e oneri - Quiescenza e obblighi simili	98	98
Voce 100 c)	Fondi per rischi e oneri - Altri fondi per rischi e oneri	4.017	4.186
Capitale		10.369	10.369
Voce 170	Capitale	10.369	10.369
Riserve		51.315	42.789
Voce 130	Azioni rimborsabili	-	-
Voce 150	Riserve	23.878	15.367
Voce 160	Sovraprezzi di emissione	27.605	27.601
- Voce 180	Azioni proprie (-)	-168	-179
Riserve da valutazione		-1.849	-2.035
Voce 120	Riserve da valutazione (Contributo comparto bancario ed inclusiva di Riserve IAS19 di pertinenza comparto assicurativo)	-1.849	-2.035
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione		-367	-297
Voce 120	Riserve da valutazione (Contributo comparto assicurativo)	-367	-297
Acconti su dividendi		-3.022	-3.022
Voce 155	Acconti su dividendi (-)	-3.022	-3.022
Strumenti di capitale		7.572	8.706
Voce 140	Strumenti di capitale	7.572	8.706
Patrimonio di pertinenza di terzi		134	145
Voce 190	Patrimonio di pertinenza di terzi	134	145
Risultato netto		2.615	8.666
Voce 200	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	2.615	8.666
Totale passività e patrimonio netto		935.134	933.285

Allegati

Raccordo tra Conto economico consolidato riesposto e Conto economico consolidato riclassificato

Voci		(milioni di euro)	
		31.03.2025	31.03.2024
		Riesposto	
Interessi netti		3.632	3.947
Voce 30	Margine di interesse	4.231	4.474
- Voce 30 (parziale)	Margine di interesse (Contributo comparto assicurativo)	-554	-496
- Voce 30 (parziale)	Margine di interesse - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-	-
- Voce 30 (parziale)	Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	14	15
+ Voce 60 (parziale)	Commissioni nette (Commissioni periodiche c/c con saldi attivi (tassi negativi))	-	-
- Voce 30 (parziale)	Componenti degli Interessi netti correlate al Risultato dell'attività di negoziazione (Dividendi incassati e pagati nell'ambito dell'attività di prestito titoli)	-1	-
+ Voce 80 (parziale)	Differenziali Hedging swap	-47	-30
+ Voce 190 a) (parziale)	Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-7	-10
+ Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-4	-6
Commissioni nette		2.435	2.276
Voce 60	Commissioni nette	2.257	2.129
- Voce 60 (parziale)	Commissioni nette - Comparto assicurativo	158	124
- Voce 60 (parziale)	Commissioni nette - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-	1
- Voce 60 (parziale)	Commissioni nette (Commissioni periodiche c/c con saldi attivi (tassi negativi))	-	-
+ Voce 80 (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Collocamento Certificates)	23	22
+ Voce 110 a) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività finanziarie designate al fair value (Collocamento Certificates)	69	47
+ Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	-1	2
+ Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi (Contributo comparto bancario)	-15	-13
+ Voce 190 a) (parziale)	Commissioni consulenti finanziari Divisione Private	-25	-19
+ Voce 190 b) (parziale)	Spese per il personale (Oneri sistemi di incentivazione di personale dipendente delle reti distributive)	-31	-17
Risultato dell'attività assicurativa		462	455
Voce 160	Risultato dei servizi assicurativi	410	380
Voce 170	Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-198	-1.934
+ Voce 30 (parziale)	Margine di interesse (Contributo comparto assicurativo)	554	496
+ Voce 60 (parziale)	Commissioni nette (Contributo Comparto assicurativo)	-158	-124
+ Voce 70 (parziale)	Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR) (Contributo comparto assicurativo)	113	98
+ Voce 80 (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Contributo comparto assicurativo)	-11	-19
+ Voce 90 (parziale)	Risultato netto dell'attività di copertura (Contributo comparto assicurativo)	-	-
+ Voce 100 b) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto assicurativo)	-61	-53
+ Voce 110 a) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (Contributo comparto assicurativo)	1.243	-2.071
+ Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	-1.571	3.540
+ Voce 130 b) (parziale)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto assicurativo)	-10	-5
- Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Spese del personale	86	81
- Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Altre Spese Amministrative	34	37
- Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Ammortamenti Immob. Materiali	4	4
- Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Ammortamenti Immob. Immateriali	12	12
- Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi (Contributo comparto bancario)	15	13
- Voce 160b) (parziale)	Commissioni consulenti finanziari Divisione Private	-	-
- Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - rilascio passività assicurative	-	-
+ Voce 210 (parziale)	Retifiche / riprese di valore nette su attività materiali di pertinenza del comparto assicurativo	-	-

Voci		(milioni di euro)	
		31.03.2025	31.03.2024
		Riesposto	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value		265	81
Voce 80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	432	165
Voce 90	Risultato netto dell'attività di copertura	-14	2
Voce 110 a)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività finanziarie designate al fair value	864	-2.429
Voce 110 b)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-1.463	3.583
Voce 100 b)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-32	62
Voce 100 c)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-32	17
+ Voce 70 (parziale)	Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR) (Contributo comparto bancario)	69	63
+ Voce 30 (parziale)	Componenti degli Interessi netti correlate al Risultato dell'attività di negoziazione (Dividendi incassati e pagati nell'ambito dell'attività di prestito titoli)	1	-
- Voce 80 (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Collocamento Certificates)	-23	-22
- Voce 80 (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Contributo comparto assicurativo)	11	19
- Voce 80 (parziale)	Differenziali Hedging swap	47	30
- Voce 90 (parziale)	Risultato netto dell'attività di copertura (Contributo comparto assicurativo)	-	-
- Voce 100 b) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto assicurativo)	61	53
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	48	63
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche) (Contributo comparto bancario) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	6	2
- Voce 110 a) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività finanziarie designate al fair value (Collocamento Certificates)	-69	-47
- Voce 110 a) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività designate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	-1.243	2.071
- Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	1.571	-3.540
- Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	25	-32
- Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Oneri riguardanti il sistema bancario)	-3	15
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Negoziazione e valutazione altre attività)	9	6

Allegati

Voci		(milioni di euro)	
		31.03.2025	31.03.2024
		Riesposto	
Altri proventi (oneri) operativi netti		-2	-3
Voce 70	Dividendi e proventi simili	182	161
Voce 230	Altri oneri / proventi di gestione	306	284
+ Voce 30 (parziale)	Margine di interesse - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-	-
+ Voce 60 (parziale)	Commissioni nette - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-	-1
+ Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	-1	4
- Voce 70 (parziale)	Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR) (Contributo comparto bancario)	-69	-63
- Voce 70 (parziale)	Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR) (Contributo comparto assicurativo)	-113	-98
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Recuperi spese)	-4	-4
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	-283	-256
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Proventi/oneri non ricorrenti o non correlati alla gestione caratteristica)	-3	-18
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Effetti valutativi altre attività)	-	2
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Svalutazioni immobilizzazioni materiali riacquisite)	-	-
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Oneri/proventi di integrazione)	2	1
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Negoziazione e valutazione altre attività)	-9	-6
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione) - (Contributo comparto bancario)	-	-
+ Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	-2	-2
+ Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	-15	-16
+ Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	-1	-1
+ Voce 250 (parziale)	Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	8	10
Proventi operativi netti		6.792	6.756
Spese del personale		-1.583	-1.602
Voce 190 a)	Spese per il personale	-1.529	-1.560
- Voce 190 a) (parziale)	Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	-	10
- Voce 190 a) (parziale)	Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	7	10
- Voce 190 a) (parziale)	Spese per il personale (Oneri sistemi di incentivazione di personale dipendente delle reti distributive)	25	19
+ Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Spese del personale	-86	-81
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi spese)	-	-
Spese amministrative		-623	-630
Voce 190 b)	Altre spese amministrative	-968	-1.287
- Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	8	8
- Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	13	366
- Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Recuperi spese)	31	17
- Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	2	2
- Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (tasse straordinarie controllate estere)	38	41
+ Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Altre Spese Amministrative	-34	-37
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	283	256
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri /proventi di gestione (Recuperi di spese)	4	4
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali		-372	-359
Voce 210	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-159	-164
Voce 220	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-299	-271
- Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali di pertinenza del comparto assicurativo	-	-
- Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	12	13
- Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni)	2	1
- Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	15	16
+ Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Ammortamenti Immob. Materiali	-4	-4
+ Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Ammortamenti Immob. Immateriali	-12	-12
- Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	59	47
- Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Svalutazioni)	-	-
- Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	13	14
- Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	1	1
Costi operativi		-2.578	-2.591
Risultato della gestione operativa		4.214	4.165

Voci	(milioni di euro)	
	31.03.2025	31.03.2024
	Riesposto	
Rettifiche di valore nette su crediti	-224	-234
Voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-7	-
Voce 200 a) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	17	28
+ Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Contributo comparto bancario)	-5	-22
+ Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri) (Contributo comparto bancario)	1	5
- Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione) (Contributo comparto bancario)	8	14
+ Voce 130 a) (parziale) Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Contributo comparto bancario)	-235	-264
+ Voce 130 a) (parziale) Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri) (Contributo comparto bancario)	-2	1
+ Voce 130 b) (parziale) Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti (Contributo comparto bancario)	-1	4
+ Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Accantonamenti per oneri non ricorrenti)	-	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-23	-52
Voce 260 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	1	-
Voce 200 b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Altri accantonamenti netti	21	-85
+ Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	-23	26
+ Voce 130 a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) (Contributo comparto bancario)	-15	5
+ Voce 130 a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche) (Contributo comparto bancario)	1	1
+ Voce 130 b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito (Contributo comparto bancario)	-10	-2
- Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Altri accantonamenti netti (Contributo al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	-	-
- Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Oneri di integrazione)	-	-
- Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	4	6
- Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Accantonamenti per oneri non ricorrenti)	-	-
+ Voce 160b) (parziale) Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - rilascio passività assicurative	-	-
- Voce 260 (parziale) Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
+ Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni)	-2	-1
+ Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni)	-	-
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Svalutazioni immobilizzazioni materiali riacquisite)	-	-
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Effetti valutativi altre attività)	-	-2
+ Voce 250 (parziale) Utili (Perdite) di partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	-	-
Altri proventi (oneri) netti	-4	57
Voce 250 Utili (Perdite) di partecipazioni	4	48
Voce 280 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-3	1
Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) (Contributo comparto bancario)	48	61
Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche) (Contributo comparto bancario)	6	4
- Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	-48	-63
- Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche) (Contributo comparto bancario) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	-6	-2
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Proventi/oneri non ricorrenti o non correlati alla gestione caratteristica)	3	18
+ Voce 260 (parziale) Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
- Voce 250 (parziale) Utili (Perdite) di partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	-8	-10
- Voce 250 (parziale) Utili (Perdite) di partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-
Voce 320 Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
+ Voce 320 (parziale) Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte (Imposte)	-	-
Risultato corrente lordo	3.963	3.936

Allegati

Voci		(milioni di euro)	
		31.03.2025	31.03.2024
		Riesposto	
Imposte sul reddito		-1.250	-1.280
Voce 300	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-1.176	-1.078
+ Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (tasse straordinarie controllate estere)	-38	-41
- Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	-24	-23
- Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-11	-14
- Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi e al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	-1	-124
- Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili)	-	-
- Voce 320 (parziale)	Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte (Imposte)	-	-
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		-57	-56
+ Voce 190 a) (parziale)	Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	-	-10
+ Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	-8	-8
+ Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Oneri di integrazione)	-	-
+ Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	-12	-13
+ Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	-59	-47
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Oneri/proventi di integrazione)	-2	-1
+ Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	24	23
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)		-24	-29
+ Voce 30 (parziale)	Margini di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-14	-15
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione) - (Contributo comparto bancario)	-8	-14
+ Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-13	-14
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione) - (Contributo comparto bancario)	-	-
+ Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	11	14
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)		-9	-257
+ Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Oneri riguardanti il sistema bancario)	3	-15
+ Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Altri accantonamenti netti (Contributo al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	-	-
+ Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	-13	-366
+ Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi e al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	1	124
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)		-	-
Voce 270	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
+ Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili)	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi		-8	-13
Voce 340	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-8	-13
Risultato netto		2.615	2.301

Contatti

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale:

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino
Tel. 011 5551

Sede secondaria:

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano
Tel. 02 87911

Investor Relations & Price-Sensitive Communication

Tel. 02 8794 3180
Fax 02 8794 3123
E-mail investor.relations@intesasanpaolo.com

Media Relations

Tel. 02 8796 3845
Fax 02 8796 2098
E-mail stampa@intesasanpaolo.com

Internet: group.intesasanpaolo.com

Calendario finanziario

Approvazione della Relazione semestrale al 30 giugno 2025:	30 luglio 2025
Approvazione del Resoconto intermedio al 30 settembre 2025 e deliberazione in merito alla distribuzione di un acconto dividendi:	31 ottobre 2025

